Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì 19 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2941 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

A POCHE ORE DALL'ARRIVO DI BULGANIN E KRUSCEV

SI SONO INIZIATE A LONDRA LE CONVERSAZIONI CON I SOVIETICI

Una visita alla città dopo il benvenuto recato dal Ministro Eden alla stazione
Fredde accoglienze della popolazione al passaggio dei due capi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

L'arrivo di un ospite sovietico ha colpito oggi favorevolmente, forse anche commosso, la maggior parte della popolazione di Londra. E' l'arrivo di un piccolo orso, dal pelo grigio-scuro, che porta il nome di Nikki in ricordo quasi certamente di altri due nomi, Nikita e Nikolai, cioè Bulganin e Kruscev, che recano l'orso in dono al Principe Charles e alla Principessa Anna. Che dire di questo gesto da sirene? Prima di porre il piede, con comprensibile incertezza, sul suolo della stazione di Victoria, i due ospiti sovietici avevano, a buon prezzo, conquistato il cuore degli strati più umili della popolazione di Londra.

Il gesto, ovviamente, non aveva conquistato sir Anthony Eden, che attendeva alla stazione di salutare i due ospiti, e che ha normalmente bisogno di altre sirene. Che avrebbe detto Bulganin scendendo dal treno? Non avrebbe, per caso, parlato anche Nikita Kruscev? Non ci sarebbe stato il discorso imbarazzante come quello che Kruscev pronunciò arrivando a Belgrado? Si son letti questi pensieri sul volto di Eden che attendeva impaziente, e sul suo nervosismo non c'erano dubbi: s'è dileguato infatti, dopo che Bulganin ebbe letto la sua dichiarazione d'arrivo.

Ritto in piedi assieme al Ministro Selwyn Lloyd nello spazio vuoto davanti al quale si sarebbe fermato il treno, Eden ha trascorso cinque minuti di trepidazione, passeggiando avanti e indietro, bilanciandosi ora su un piede ora sull'altro, tormentando il cappello che teneva tra le mani dietro la schiena, sotto lo sguardo di Selwyn Lloyd che lo scrutava. Attorno a lui era il vuoto. Solo molti metri più in là aspettavano altre personalità del Governo e almeno a venti metri era un pubblico abbastanza folto, ma silenzioso, trattenuto dalle transenne.

Quando il treno entrò lentamente in stazione (ed erano, puntualissime, le 14,15) Eden si tenne ritto sui piedi allargati, molleggiandosi ancor un poco, sempre col cappello tra le mani dietro la schiena, mentre Selywn Lloyd, a pochi passi da lui, continuava a scrutarlo. Mentre il treno gli si avvicinava, s'intravvedevano i tavolini ben apparecchiati, coi paralumi bianchi, sui quali erano ancora piatti e bottiglie.

Bulganin, che era ad uno sportello, si rese colpevole di una infrazione per la quale avrebbe potuto essere multato (ma che gli perdonarono): aperse imprudentemente lo sportello prima che il treno fosse fermo. L'impazienza dell'incontro era, evidentemente, comune. Il Primo Ministro sovietico alzò la mano in una specie di saluto romano, ma subito, prima che il treno fosse completamente fermo, pose il piede sul primo gradino. Eden gli fu davanti, probabilmente contento di poter fare qualcosa. Gli porse la mano, senza il minimo inchino o cenno della testa, quasi senza sorridere.

Bulganin lo guardò dal basso in alto, mormorando qualcosa. Eden piegò la testa verso l'interprete. In quel momento, basso, rotondo, attonito, piuttosto imbarazzato, avanzava Kruscev, che allungò la mano verso Eden. Sir Anthony gliela prese, anche questa volta quasi impassibile, senza chinarsi, mentre il sovietico si chinava per lo sforzo che aveva fatto nel tendergli la mano di lontano.

Scoppiarono gli applausi, discreti, che venivano da lontano, e che furono quasi sopraffatti dal «booing», una specie di muggito che le folle inglesi adottano in segno di non totale approvazione: ma l'impressione generale fu che l'accoglienza non fosse cattiva. Si fecero le prime presentazioni. Questa volta Eden chinò il capo e sorrise. Poi seguì un attimo d'imbarazzo, soprattutto per Kruscev, che dava l'impressione di essere un parente povero accolto dal parente ricco, Eden, elegante di persona e di modi, con un cappotto nero attillato e i capelli argentati sul colletto di velluto.

Eden spinse Bulganin verso i microfoni. Qui sembrò che Bulganin si schermisse, e chiamasse Kruscev; ma questi si era già piazzato, con aria modesta, alla sinistra di Eden, che cominciava a parlare. Eden ha pronunciato una breve allocuzione di benvenuto, dicendo: «Numerosi avvenimenti si sono verificati dopo la conferenza di Ginevra. Nelle nostre conversazioni noi discuteremo problemi di interesse comune per i due paesi ed anche problemi interessanti la pace e la prosperità del mondo». Dopo avere fatto presente essere questa la prima volta che i due statisti sovietici visitano la Granbretagna, il Primo Ministro inglese ha aggiunto: «Io spero che, grazie al lavoro che effettueremo durante queste conversazioni, noi saremo in grado di migliorare i rapporti tra i nostri due paesi ed i nostri due popoli».

Dette queste parole, Eden cedette il posto a Bulganin, che l'aveva ascoltato con la compunzione di un vecchio professore, Bulganin ringraziò e cercò il discorso nella tasca interna sinistra del soprabito. Non lo trovò e provò a cercarlo nella tasca destra della giacca. Non lo trovò neppure qui; allora tornò alla tasca interna del soprabito dalla quale finalmente estrasse le cartelle, che nel nervosismo non gli erano venute sottomano. Cominciò a leggerle, mentre Eden ascoltava con espressione preoccupata. Un interprete, accanto a lui, gli traduceva parola per parola, ed egli faceva cenni gravi di assenso.

Bulganin cominciò con il chiamarlo «Caro signor Primo Ministro» e con il dire che era venuto nel suo «meraviglioso paese» gentilmente invitato. Disse che il popolo sovietico ha un profondo rispetto per quello britannico, che tiene in grande rispetto per la sua cultura e i suoi progressi scientifici e culturali, e che si ricordava bene del cameratismo del periodo bellico. «Il Governo sovietico — ha detto Bulganin — cerca relazioni amichevoli con l'Inghilterra come con gli Stati Uniti e la Francia e ogni altro paese. Gli interessi dei nostri popoli e il bisogno di consolidare la pace universale domandano che le relazioni tra i nostri paesi siano migliorate. Abbiamo già raggiunto qualche meta ma c'è molto da fare ancora. La strada è lunga e non è facile».

«I sistemi sociali e politici dei nostri paesi sono diversi, ma data una ragionevole comprensione da ambo le parti e il fatto che dobbiamo vivere insieme su questo pianeta, le differenze politiche non dovrebbero essere un ostacolo al fatto che potremmo vivere come buoni vicini operando attivamente a migliorare le nostre relazioni».

Il Primo Ministro sovietico ha parlato poi degli interessi comuni dei due paesi negli scambi commerciali e alla convenienza di procedere ad uno scambio di esperienze e di informazioni tecnologiche, scientifiche e culturali come strumento di una coesistenza pacifica e di una collaborazione tra le nazioni. «L'Unione Sovietica — ha detto finalmente — è un paese pacifico». A questo punto per la prima volta Eden ha sorriso. Mentre Bulganin diceva le frasi seguenti sembrava anche che fosse soddisfatto e che cercasse di trattenere altri sorrisi.

«Il nostro popolo — ha proseguito Bulganin — è vitalmente interessato a che una guerra non debba mai scoppiare a rovinare il suo lavoro pacifico e costruttivo. Questa è la ragione per cui gli sforzi per preservare e rafforzare la pace formano la base della politica estera del nostro Governo. Non ci può essere alcun dubbio che il popolo inglese, che ha sperimentato gli orrori, le disgrazie e le distruzioni della guerra, vuole vivere in pace e in sicurezza. Questo può provvedere una solida base per lo sviluppo di una futura cooperazione e di una futura amicizia fra i due paesi. E noi speriamo che la nostra visita qui e i nostro contatti personali con i leaders politici del vostro paese contribuiranno al rilassamento della tensione internazionale e miglioreranno la mutua comprensione e porteranno ulteriori miglioramenti nelle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia».

Finita la lettura, l'interprete s'è fatto avanti ed ha chiesto di poter tradurre. Eden, che sembra divenuto allegro, gli ha messo bonariamente una mano sulla spalla e l'ha spinto al microfono. Mentre l'interprete traduceva, Bulganin e Kruscev si sono messi a discutere con l'Ambasciatore Malik. La breve discussione sembrava vivace, perchè i due sovietici stendevano ognuno la mano destra e l'agitavano come a far valere le proprie ragioni. Finalmente Bulganin volse le spalle con aria che sembrò indispettita.

Ma l'atmosfera era ormai volta alla distensione. La signora Malik e la signora Gromiko hanno presentato agli ospiti due mazzi di iris viola. Kruscev ha ringraziato e ha passato subito i fiori al figlio Sergei.

Fuori della stazione, il corteo delle macchine s'è mosso verso l'Hôtel Claridge. Per la strada erano pochi passanti, alcuni dei quali applaudivano. Un gruppo di studenti aveva innalzato un cartello con la scritta: «Vogliamo Grace Kelly». Un insegnante di venti anni e un giornalista francese sono stati arrestati perchè avevano insultato la polizia. Il traffico era stato interrotto e i poliziotti trattenevano la folla volgendo le spalle alla strada. L'entrata dell'albergo era guardata. Agenti della «Special Branch» erano saliti sui tetti circostanti. Ma niente di anormale si è verificato.

L'atto più ostile è venuto da un gruppo di rappresentanti della Lega dei lealisti dell'Impero, che hanno recato al numero 10 di Downing Street un lungo cucchiaio di legno, con riferimento al vecchio proverbio inglese che dice: «Chi mangia col diavolo deve avere un lungo cucchiaio». Lo stesso cucchiaio, recato al Claridge, è stato rifiutato.

Altri membri della Lega (per la precisione un uomo e una donna) sono saliti su un camioncino e hanno gridato alla folla, attraverso un altoparlante: «Il Primo Ministro ha or ora stretto la mano agli assassini».

Una protesta più cortese è quella di cento persone che hanno declinato l'invito a un ricevimento del Country Council in onore del Maresciallo Bulganin e di Kruscev non solo per non trovarsi coi sovietici, ma perchè la carta di invito diceva: «E' chiesta la compagnia di... per dare il benvenuto a...», invece che «per incontrare...», oppure «in occasione della visita di...».

Dopo una rinfrescata nei loro appartamenti, Bulganin e Kruscev sono usciti dall'albergo per effettuare un giro per la città assieme all'Amabasciatore sovietico Malik. Bulganin è uscito per primo e si è tolto cerimoniosamente il cappello verso una folla di un migliaio di persone che ancora sostava davanti all'albergo per poter vedere i dirigenti sovietici. Dietro veniva Kruscev assieme a Malik. Kruscev ha sorriso quando i giornalisti hanno fatto scattare i loro obiettivi.

I dirigenti sovietici hanno quindi preso posto su di una «Rolls Royce» che con una scorta di agenti in motocicletta si è diretta verso l'abbazia di Westminster, ha percorso Festival Hall, Trafalgar Square, lo Strand, Fleet Street.

Bulganin e Kruscev si sono trattenuti un quarto d'ora nella cattedrale di San Paolo, che per l'occasione era stata fatta sgomberare dai fedeli. Hanno visitato quindi l'Abbazia di Westminster soffermandosi davanti alle tombe degli uomini di Stato, degli scrittori, degli artisti e degli scienziati britannici ivi sepolti.

Bulganin e Kruscev hanno iniziato poi a poche ore di distanza dal loro arrivo in Inghilterra, i colloqui col Primo Ministro Eden sui problemi del Medio Oriente. A tale scopo il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd aveva organizzato un pranzo privato in una sala dell'Hotel Claridges. Il pranzo è stato servito subito dopo il ritorno di Bulganin e di Kruscev in albergo dopo il giro di due ore per Londra.

Kruscev, rientrando in albergo, è apparso piuttosto stanco. Tanto egli quanto Bulganin avevano l'aria di essere delusi a causa della freddezza dimostrata nei loro confronti dal pubblico inglese. Proprio mentre entravano in albergo per il pranzo, essi hanno sentito una donna da dietro i cordoni della polizia gridare in russo: «Se ne ammazzi uno ti impiccano, se ne ammazzi milioni di accolgono con un bel tappeto rosso».

Al pranzo all'Hotel Claridges si è parlato — così assicurano fonti attendibili — dei problemi mondiali, in un reciproco sondaggio delle rispettive posizioni. Si è trattato, in altri termini, di un colloquio preliminare, che avrà il suo seguito ufficiale domani nella residenza di Eden a Downing Street.

Il Ministro degli Esteri Lloyd, nell'organizzare l'inatteso pranzo di stasera, ha avuto evidentemente di mira lo scopo di cercare di fissare in generale le posizioni degli interlocutori così da risparmiare tempo durante i colloqui ufficiali.

Alfredo Pieroni

Proteste per Cipro

Un vivace incidente al Consiglio d'Europa

Strasburgo, 18

La questione di Cipro ha avuto questa sera una eco a Strasburgo dove è stata discussa in seduta notturna alla assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Non è mancato anche un incidente, il primo verificatosi in questa sede.

Il presidente dell'assemblea, Dehousse, dopo essere intervenuto tre volte per invitare il delegato greco Drulia a moderare il suo linguaggio, ha tolto la parola all'oratore. Quest'ultimo è ritornato al suo posto chiedendo se gli si impediva di parlare «perchè i ciprioti dimostrano lo stesso patriottismo che gli inglesi rivelano per la loro isola».

Dopo aver invitato l'assemblea ad una moderazione di tono per evitare che possa essere turbata l'armonia della discussione, il presidente ha dato la parola al delegato britannico Mac Clay il quale ha spiegato la posizione del Governo britannico di fronte al problema di Cipro.

«Il mio Governo — ha detto Mac Clay — ha il dovere di mantenere l'ordine nell'isola, perchè si tratta di una base che riveste un grande interesse strategico per l'Occidente».

(Telefoto al «Piccolo»)
Nella sala del trono a Monaco: gli sposi durante il rito civile. L'abito da «cocktail-party» che Grace Kelly indossava al matrimonio non è sembrato adatto alla cerimonia

NELLA SALA DEL TRONO A MONACO LA CERIMONIA DEL RITO CIVILE

Grace ha detto «oui» senza sapere il francese

Quando ha pronunciato il monosillabo che le dà diritto a 142 titoli nobiliari la bionda attrice di Hollywood aveva un velo di pianto negli occhi azzurri

DAL NOSTRO INVIATO
Montecarlo, 18

Ecco che il Principato di Monaco ha da stamane una bionda sovrana. Ci sono voluti tre sì, tre «oui», perchè Grace Kelly, cittadina americana, diventasse Sua Altezza Serenissima Grace Patricia Kelly Principessa di Monaco.

I tre monosillabi sono stati pronunciati nella sala del trono, durante la cerimonia del matrimonio civile, che si è svolta rapidamente davanti a un ristretto gruppo di persone, parenti degli sposi, autorità monegasche e rappresentanti ufficiali dei paesi stranieri. Non ci sono stati, stamane, nè colpi di cannone nè squilli di trombe, previsti solo per domani, dopo il matrimonio in chiesa. Tutto è consistito nella firma di un atto notarile, e tuttavia nei personaggi della cerimonia, in alcuni personaggi, vibravano sentimenti di profonda emozione. Di che tipo fosse stato l'interno orgasmo è difficile dirlo. Forse avrebbe potuto tentarlo un buon indovino.

La sala del trono, con le pareti ricoperte di damasco rosso e oro e il soffitto a volta, dove il seicentista Orazio Ferrari dipinse, per un Grimaldi in vena di ampi sogni, la storia di Alessandro il Grande, aveva subito qualche modificazione nel mobilio. Sotto il baldacchino in velluto era stato tolto il trono, cioè la poltrona Luigi Filippo dedicata a tale ufficio, e al suo posto era stata collocata una siepe di fiori esotici. Ai lati della sala erano disposte su più file delle sedioline dorate Napoleone III, che, sembra, sono state imprestate da una casa di mode che le ha tolte dal suo salone delle sfilate per usare una cortesia alla Casa del Principe, che non ne aveva abbastanza di eguali per tutti gli invitati alla cerimonia. Nello spazio lasciato libero al centro erano state disposte, dalla parte del trono, le due poltrone per gli sposi e di fronte, presso il caminetto monumentale in pietra che sale su per la parete con fastigi conclusi da un Giove che, cavalcando un'aquila, scaglia la folgore, stava il piccolo tavolo del notaro della Corona: Marcel Portanier, Presidente del Consiglio di Stato e Direttore dei servizi della giustizia.

Qualche minuto dopo le 11, il Ciambellano ha annunciato lo ingresso dei fidanzati e tutti si sono alzati in piedi. Grace è entrata per prima, pallida, in una compostezza quasi legnosa. Vestiva un abito di seta «beige» chiaro, ricamato, largo nella sottana, ma assai attillato al busto, con maniche sino ai polsi e colletto chiuso; portava una cuffietta della medesima stoffa e non aveva gioielli. Gli intenditori di moda hanno giudicato l'insieme da «cocktail-party» cioè per nulla adatto alla circostanza. Grace è venuta fin presso la poltrona di sinistra e si è guardata intorno sbattendo le palpebre.

Non era affatto l'ottima attrice che conosciamo. C'è voluto che faticosamente riuscisse a vedere la sorella, la mamma, il padre e il fratello, che erano entrati al suo seguito e avevano preso posto nella prima fila delle sedioline a sinistra perchè un'ombra di sorriso le muovesse le labbra. Poi è entrato il Principe Ranieri con i suoi, la madre Principessa Carlotta, il padre Conte di Polignac, la Principessa Antoinette, la Principessa Ghislaine, il Principe Pierre e le rispettive dame e gentiluomini.

Grace, quando ha sentito il fidanzato al fianco, gli ha lanciato una delle sue occhiate sfocate; pareva incuriosita, pareva anche cercare conforto. La sua miopia era stamane notevolmente aggravata da un velo di lacrime. Poi si sono seduti e dopo loro tutti gli altri.

Subito il sig. Portanier ha preso a leggere un indirizzo di omaggio e di augurio. Grace, con le mani unite in grembo, fissava immobile il Presidente del Consiglio, senza capire una parola di quello che egli diceva, perchè non sa il francese. Ranieri, con il gomito sinistro appoggiato al bracciolo della poltrona, stringeva fra le labbra il dito indice.

Il primo «oui» è toccato pronunciarlo a lui, quando il sig. Portanier, concluso il suo ovvio discorsetto, gli ha chiesto il permesso di procedere alla cerimonia del matrimonio. Al suono della voce di Ranieri, Grace ha girato il volto dalla sua parte un attimo, come sorpresa, poi è tornata ad ascoltare Portanier, che, velocissimo, già leggeva gli articoli del codice civile.

Ancora un istante ed ecco la domanda a lei rivolta: «Mademoiselle, volete prendere per marito Sua Altezza Serenissima il Principe Ranieri III Grimaldi, Principe regnante di Monaco, qui presente?». Come pietrificata, solo gli occhi umidi e agitati, Grace ha detto «oui» pianissimo, così piano che lo hanno inteso appena i più vicini a lei. Portanier presumibilmente lo ha sentito o lo ha immaginato dal movimento delle labbra esangui, perchè si è immediatamente rivolto al Principe: «Monsignore, posso molto rispettosamente domandare a Vostra Altezza se Vostra Altezza Serenissima consente a prendere per moglie e legittima sposa la signorina Grace Patricia Kelly qui presente?». Ranieri ha detto «oui» piegando anche la testa in segno affermativo.

Erano le 11.10. Grace era diventata Principessa. «In nome degli statuti della famiglia regnante e della legge — detto Portanier — io dichiaro le Vostre Altezze Serenissime unite col vincolo del matrimonio», e di seguito ha letto l'atto di matrimonio, nel quale a Ranieri, per brevità immagino, sono stati attribuiti soltanto 24 dei 142 titoli nobiliari che gli spettano.

Il Principe seguitava a mordicchiarsi il dito e ad un certo punto se lo è ficcato energicamente fra collo e colletto, non si è capito bene se per togliersi qualcosa o per accomodarsi una piega della camicia.

Dall'atto, intanto, si apprendeva che egli è nato a Monaco il 31 maggio 1923 e Grace a Filadelfia il 12 novembre 1929. La lettura ha preso quattro minuti di tempo, durante i quali la sposa è rimasta estatica; è escluso che assaporasse la gioia di potere d'ora in avanti entrare nella stazione di Monaco senza prendere il biglietto, che è uno dei privilegi, il più piccolo, comune a tutti i monegaschi; che, sposandosi, ella aveva appena acquistato insieme al diritto di regnare in caso che Ranieri muoia senza eredi, di esser salutata dai carabinieri e dagli agenti di polizia, di avere a disposizione un appartamento in ogni legazione del Principato, di potere marcare con le armi dei Grimaldi tutto ciò che vuole, dalle automobili al portasigarette, di potere disporre di tutte le proprietà della famiglia del marito, fra le quali si contano, oltre a numerosi palazzi a Monaco, a Parigi, campagne nell'Aisne, due yachts e non si sa quante automobili dopo quelle ricevute in regalo per le nozze. Vi sono altri diritti che si tralasciano: va detto subito.

Finita la lettura Portanier, con un suo segretario, è venuto presso gli sposi ed ha presentato loro il registro con l'atto delle nozze. Ha firmato prima Ranieri, e poi Grace; le loro firme salgono da sinistra a destra con uguale inclinazione; non so che cosa ciò significhi in grafologia; un profano ci vede una somiglianza di caratteri e non sa dire se ciò sia bene o male.

Riportando il registro sul tavolo del piano di mosaico, un tavolo storico perchè da due secoli viene usato dalla famiglia del Principe in tutte le occasioni di atti solenni, hanno firmato i parenti e i testimoni. Le principesse Grimaldi, impassibili, si sono mosse con perfetta misura. Mamma Kelly invece, in un abito forse un po' troppo giovanile, ha esagerato in disinvoltura: non sta bene quando si ha una figlia sovrana muovere le anche. Perfetti i maschi di casa Kelly e deliziosa la sorella di Grace, la signora Davis, che sinceramente non credeva ai propri occhi pieni di lacrime e, unica fra tutte, tremava firmando, col suo buon nome e cognome di cittadina americana, quell'austero registro grondante di trapassate glorie.

Poi, fotografi e operatori e, finita la seduta, applausi agli sposi, affacciati alla balconata sulla piazza ritornata piena di sole, se non di folla. Quindi pranzo di nozze: «Brioches de fois gras - Delice de loup grand succes - Superieur de volailles - Petit pois de Nice au beurre - Asperges - Fromages - Fruits».

Oggi la Principessa Grace, asciugatisi gli occhi dalle lacrime di stamane, ripresi i colori grazie ad un leggero «maquillage» e inforcati anche i provvidenziali occhiali leggermente azzurrati, è scesa nel magnifico giardino del palazzo, sotto gli speroni rocciosi della montagna, la cara «Tête de chien» che ripara dai venti del nord il piccolo regno. Accanto a lei, che vestiva di giallo chiaro, Ranieri aveva una giacca nera e pantaloni a righe.

Si trattava di conoscere i cittadini monegaschi che sono quattromila in tutto; in realtà ce n'erano assai meno, forse cinque-seicento. Ranieri ha stretto la mano a molti e ha presentato a sua moglie le famiglie più altolocate. Fra le aiuole ricche di fiori splendidi Grace ha cominciato a conoscere i suoi sudditi, ha cominciato molto tranquillamente a fare la sovrana. Ha bevuto dello champagne con i monegaschi che hanno brindato in suo onore e al primo fresco vespero è rientrata nel palazzo con Ranieri, da dove è riuscita stasera per recarsi al gran gala al teatro del Casinò.

Splendente accanto al Principe, è passata in macchina illuminata per il Quai Albert I, gremito di gente in festa, che l'ha lungamente applaudita in questa sua prima uscita ufficiale. Nel teatro, decorato con orribile gusto, e che si sospetta così mangiato dai tarli sotto le dorature da temere nel suo improvviso disfacimento in una nuvola di polvere, Grace e Ranieri hanno preso posto nell'unico palco che si protende sulla platea come una conchiglia aperta.

L'aspetto più notevole della serata credo, oltre questa apparizione, sia da riconoscere nello sfarzo delle «toilettes» femminili e nella esposizione dei gioielli sulle spalle e ai polsi. I ladri hanno ancora molto da fare a Montecarlo. Lo spettacolo, cui è mancata l'ode in alessandrini di Jean Cocteau perchè Ranieri non l'ha voluta, ha visto l'alternarsi del corpo di ballo dell'Opéra de Paris, le cu iprestazioni, grazie anche alla presenza sulla scena di Serge Lifar in veste di Re Sole, erano perfettamente in armonia con lo stile del teatro e del casinò, e del «London's Festival Balletti» che, invece, stonava, pieno com'era di vita, di spirito e di modernità.

Sua Altezza Serenissima Grace applaudiva con regale parsimonia tutti allo stesso modo. Dietro il suo piccolo volto, pulito come un avorio, non era possibile leggere nulla. Ranieri, invece, era chiaro che non si divertiva.

Paolo C[illegible]arini

UN CHIARO GIUDIZIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

NULLA È CAMBIATO CON LA FINE DEL COMINFORM

Al Governo s'impone una sempre più stretta vigilanza sul PC
Gli errori di Togliatti e il tentativo di scaricarli sugli altri

Roma, 18

Lo scioglimento del Cominform è ancora oggi, e forse più oggi che ieri, al centro dell'attenzione, tanto più in quanto lo stesso Presidente del Consiglio ha voluto esprimere un suo giudizio, che rappresenta una alta chiara presa di posizione intesa a diradare la nebbia di quei dubbi che avevano pesato sull'atmosfera politica italiana per un anno. La decisione di sciogliere l'Internazionale comunista non muta la sostanza delle cose, secondo il parere dell'on. Segni, e non è altro che una delle tante manovre propagandistiche messe in opera per ingannare gli ingenui.

Negli ambienti più vicini al Viminale, tale punto di vista è rafforzato dalla affermazione che «l'insistenza del comunismo nel fare uso di cortine fumogene per nascondere i veri obiettivi che esso persegue, non può che fare aumentare la diffidenza dei partiti democratici e rendere sempre più vigilante il Governo nella difesa delle istituzioni democratiche dalla minaccia e dalla insidia del totalitarismo di estrema sinistra. Il comunismo — aggiungono i portavoce più autorevoli dei circoli governativi — ha un solo modo di dimostrare la sua sincera volontà di accostarsi ai principi di democrazia politica e di farli propri, quello di applicarli nei paesi in cui è alla direzione della cosa pubblica».

Tali punti di vista sono — e lo si era visto già ieri sera — pienamente condivisi dagli esponenti di tutti i partiti non di sinistra, i quali sono convinti che lo scioglimento del Cominform s'inquadra nell'offensiva pseudopacifista sferrata dai dirigenti sovietici allo scopo di creare confusione ed incertezza tra gli occidentali e per indurre questi a rinunciare al dispositivo di sicurezza rappresentato dalla NATO». Anche gli ambienti cattolici sono molto scettici e i loro portavoce affermano che nè i viaggi diplomatici dei dirigenti sovietici, nè le sconfessioni di vecchi miti, nè lo scioglimento delle antiche organizzazioni «tolgono nulla al carattere del comunismo internazionale, che è quello di un movimento sovversivo negatore di tutti i più validi principi umani, e soprattutto non muta i suoi scopi che restano quelli della conquista del mondo per l'instaurazione di un regime di materialismo e di paura».

Mentre l'ondata di commenti continua, in via delle Botteghe Oscure si va sincronizzando la propaganda in modo da presentare il P.C. agli elettori italiani come una organizzazione autonoma e aderente alla realtà del nostro paese. L'intervista di Togliatti ha dato l'interpretazione esatta del fatto alla quale i dirigenti locali devono attenerai.

Quanto poi ai motivi che, secondo Togliatti, giustificano lo scioglimento, anch'essi dimostrano sia per il passato, sia per il presente la mancanza di qualsiasi autonomia dei comunisti italiani. Il leader delle Botteghe Oscure, in sostanza, lascia capire che il Cominform aveva fallito i suoi scopi ed aveva commesso gravissimi errori, primo fra tutti quello di ingerirsi nelle faccende interne jugoslave. Togliatti dice tutto questo con l'aria di chi rimprovera errori che egli non avrebbe commesso, dimenticando che del Cominform egli era «magna pars» e che, come nella campagna di destalinizzazione, si è ricordato di parlare solo a distanza di tempo e ad avvenimenti conclusi. In effetti, egli, secondo ciò che si mormora negli ambienti socialcomunisti, non fa altro che «inchiodare gli altri alle sue responsabilità».

Contro il progetto Braschi

Minacciano lo sciopero i telefonici di Stato

Milano, 18

Il personale telefonico di Stato si è riunito in assemblea straordinaria con la partecipazione dell'on. Sangalli e delle rappresentanze delle sezioni di Trieste, Venezia, Padova, Torino e Genova, per udire la relazione del segretario generale del SILTS (Sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato) sul progetto di riforma predisposto dal Ministero delle Poste. Nel progetto, come è noto, viene decretata la soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e la devoluzione dei suoi servizi all'Amministrazione delle Poste e Telegrafo, e ciò nel momento in cui è stata presentata al Parlamento da parte di 47 deputati del centro democratico una mozione in cui viene sollecitato il Governo a provvedere al riassetto di tutti i servizi telefonici italiani tanto statali che sociali e viene postulato espressamente il potenziamento dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici in modo da consentirle di assolvere efficacemente la duplice funzione attribuitale dalla legge esecutiva e cioè di gestire i servizi telefonici interurbani a lunga distanza e quelli internazionali e di controllare quelli affidati in concessione si da essere veramente l'organo pilota delle telecomunicazioni in Italia..

L'assemblea — è detto in un comunicato — «avvisando nel progetto un danno irreparabile per tutto il personale telefonico statale dal punto di vista morale, giuridico ed economico, nonchè la sicura catastrofe del settore telefonico», ha deciso di scendere in sciopero qualora il Ministro, Braschi non dia entro il 20 aprile «assicurazione precisa che sarà conservata e rafforzata l'autonomia dell'A.S.S.T. e che saranno finalmente accolte le istanze da tempo avanzate dalla categoria».

Roma e il Medio Oriente

L'odierna riunione a Palazzo Chigi

Roma, 18

Il Ministro degli Esteri on. Martino — che rientra questa sera alle 21 da Strasburgo — presiederà domattina alle 10 nella sala della Vittoria, a Palazzo Chigi, una riunione dei rappresentanti diplomatici italiani nei paesi del Medio Oriente: l'Ambasciatore ad Ankara Luca Pietromarchi, l'Ambasciatore al Cairo, Giovanni Fornari, l'Ambasciatore a Tel Aviv, Benedetto Capomazza, l'Ambasciatore a Damasco, Luigi Silvestrelli, l'Ambasciatore a Beirut, Pio Archi, il Ministro ad Amman, Guido Navarrini, il Ministro a Bagdad, Michele Lanza, il Ministro a Gedda, Alberto Brugnoli.

DISCUSSIONE SUL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Segni illustra alla Camera le finalità del nuovo istituto

Intervento di Messe al Senato sulla difesa - Replica di Taviani alle sinistre

Roma, 18

La legge in discussione oggi a Montecitorio per la istituzione del Ministero delle partecipazioni statali rientrava nella specifica competenza del Presidente del Consiglio e l'on. SEGNI ha quindi riassunto ai deputati i termini del provvedimento.

«Questo nuovo Ministero — ha detto Segni — si propone il riordinamento amministrativo delle aziende statali, unificando gli indirizzi economici. Non si tratta perciò di sostituire ad un regime di iniziativa privata un regime di interventi dall'alto, ma solo di coordinare meglio i rapporti tra le aziende pubbliche e quelle private che debbono restare sullo stesso piano di eguaglianza ed alla stessa posizione di partenza. Del resto — ha proseguito l'oratore — un organico funzionamento delle aziende a partecipazione statale gioverà, attraverso una sana concorrenza, anche all'interesse di quelle aziende private che giuocano una parte indubbiamente vitale nell'economia italiana. Il nuovo Ministero rappresenta quindi soltanto la volontà di meglio realizzare quella politica che ha già portato ad una maggiore espansione dell'IRI.

«Quanto allo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria, il problema va posto nell'ambito del principio di un eguale trattamento dei dipendenti di tutte le aziende sia pubbliche che private. Il Governo, comunque, non intende escludere l'iniziativa privata di quei settori in cui operano le aziende IRI, intende solo controllare, coordinare e sopperire alle deficienze che si possono riscontrare nel campo della privata attività».

Il Presidente del Consiglio ha poi rilevato che l'attuale situazione dell'IRI non può essere presentata a fosche tinte come fa l'opposizione. Le imprese da esso dipendenti dopo la conversione sono in netta ripresa ed il bilancio IRI per la prima volta è attivo. C'è da sperare che questo miglioramento non sia momentaneo; in realtà, negli ultimi cinque anni le aziende IRI hanno più che raddoppiato la produzione lorda e ciò è in relazione al programma di sviluppi che, lungi dall'essere fondati su criteri autarchici, si basano su presupposti di libera concorrenza.

Domani la Camera voterà gli articoli della legge. Oggi i deputati avrebbero dovuto anche eleggere i sette loro rappresentanti all'Assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio; di fatto sono riusciti ad eleggerne soltanto uno, l'on. Piccioni, con 237 voti, mentre gli altri sei non hanno raggiunto la maggioranza necessaria. Per ultimo la Camera ha ripreso a discutere il bilancio dei Trasporti.

Anche il Senato ha avuto una giornata laboriosa. Dopo che questa mattina aveva discusso la legge che proroga fino al 1960 l'attività dell'Opera per la valorizzazione della Sila, nel pomeriggio ha concluso la trattazione generale del bilancio della Difesa. Il sen. ROGADEO, monarchico, ha sollecitato l'elaborazione di un programma poliennale di costruzioni navali. Il sen. MESSE ha detto che la Europa non è difendibile, se non si costituisce un esercito nella Germania occidentale. Quanto all'Italia, non c'è ragione di rallentare gli sforzi per la difesa: il pericolo di un conflitto si elimina non rinunziando ad una organizzazione difensiva, ma soltanto se si riesce a porre fine ai contrasti politici che rendono difficile l'attuale situazione internazionale.

Il comunista PALERMO ha sostenuto che la necessità di un accordo generale per il disarmo va guadagnando sempre più terreno. Il monarchico LUBELLI ha reclamato maggiori stanziamenti per l'aviazione militare ed ha sollecitato miglioramenti economici per i sottufficiali. Il socialista CALDERA ha sostenuto che la politica militare del Governo è oltranzista e contrasta con lo spirito della Costituzione e perfino con le affermazioni del Presidente della Repubblica, che al Congresso degli Stati Uniti ha definito il riarmo un «tragico lusso».

A queste affermazioni, echeggiate anche dal sen. PALERMO, il Ministro Taviani ha voluto replicare subito invitando l'estrema sinistra a leggere per intero il discorso del Capo dello Stato, perchè in esso c'è anche il riconoscimento della necessità di una organizzazione difensiva.

Domani il bilancio sarà votato, dopo le dichiarazioni del relatore Jannuzzi e del Ministro Taviani.

RESO NOTO IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLA D. C.

IMPEGNO A SVILUPPARE LE AUTONOMIE LOCALI

Case, istruzione e servizi pubblici tra i punti presentati agli elettori
Perchè è fallita la votazione per i rappresentanti alla C.E.C.A.

Roma, 18

La democrazia cristiana ha diramato oggi il suo programma amministrativo da realizzare nel quadriennio 1956-'60, facendolo precedere — come avevamo preannunciato — da un appello al paese in cui, dopo aver affermato che il primo decennio di regime repubblicano si conclude con un bilancio positivo che la D.C. «è fiera di aver contribuito a promuovere», riafferma il proprio impegno a stimolare l'ulteriore graduale sviluppo delle autonomie locali «garantito da una sana finanza e da una più efficace funzionalità, secondo le attesa dei cittadini». Ed ecco come il partito di maggioranza intende raggiungere tale obiettivo:

1) Al fine di consolidare e sviluppare le autonomie locali: attenuare i controlli di merito; accelerare le procedure; distribuire meglio le competenze degli organi degli enti locali; ampliare i compiti delle amministrazioni provinciali; applicare integralmente le norme sul decentramento; istituire Tribunali amministrativi regionali in connessione all'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione.

2) Per dare alle autonomie locali il sostegno di una sana finanza: alleggerire o trasferire oneri riguardanti servizi pertinenti allo Stato; trasferire allo Stato o alle province (debitamente aiutate) la competenza in materia di viabilità minore; eliminare le imposte non economiche; riordinare quelle dirette e semplificare quelle indirette.

3) Per accelerare la soluzione del problema della casa: disciplinare l'utilizzazione delle aree fabbricabili, in modo da ridurre i costi delle costruzioni e da fornire ai Comuni nuovi mezzi per l'edilizia popolare.

4) Per consentire a tutte le popolazioni di usufruire in eguale misura del beneficio dell'istruzione pubblica: intensificare l'azione statale per lo sviluppo dell'edilizia scolastica e il completamento delle classi indispensabili all'istruzione obbligatoria; diffondere l'istruzione professionale.

5) Per consentire a tutti i cittadini, specie se abitanti in zone disagiate, di usufruire dei servizi pubblici in egual misura e ad eguale costo: coordinare gli interventi in materia assistenziale, ospitaliera e sanitaria; decentrare i servizi comunali; estendere a tutte le frazioni la rete elettrica e telefonica ed agevolare la diffusione in esse dei servizi radiotelevisivi.

6) Per la più estesa istruzione ed educazione delle popolazioni: potenziare le attrezzature e le attività culturali, ricreative, sportive e turistiche in tutti i Comuni.

«Un largo suffragio — conclude il manifesto — aprirà la strada all'attuazione del programma che la D.C. presenta, e sventerà le manovre dei comunisti, degli alleati dei comunisti e di quanti, anche a destra, pretendono dalle elezioni amministrative del 27 maggio 1956 trarre motivi di incauti rivolgimenti».

La giornata si è imperniata oltre che su questo manifesto, sul discorso del Presidente del Consiglio a Montecitorio. L'on. Segni aveva trascorso la mattinata nella sua abitazione per metterlo definitivamente a punto, e, nel pomeriggio, prima di entrare in aula, aveva avuto un colloquio con il repubblicano La Malfa e con il democristiano Lucifredi, il quale è il relatore al disegno di legge per la istituzione del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Oggetto di commento, non certo positivo, è intanto il fatto che a Montecitorio la maggioranza neanche oggi sia riuscita a far eleggere la delegazione dei deputati presso la CECA. Era comunque un risultato prevedibile dal momento che il centro si era ostinato a ripresentare tutti e sette i suoi candidati, escludendo quello della destra. Per arrivare ad un risultato positivo, sarebbe stato necessario che tutti i parlamentari della coalizione di maggioranza fossero stati presenti e invece risultavano assenti ben 44 democristiani, cinque socialdemocratici, due liberali e un repubblicano. In più, c'è stata qualche defezione. Cosicchè — di fronte ad una destra assolutamente compatta nel votare scheda bianca, e ad una sinistra altrettanto compatta nel votare i propri candidati — in tre votazioni si è riusciti ad eleggere un solo candidato, cioè l'on. Piccioni.

Disastrosa caduta di un reattore nel Modenese

Modena 18

Un reattore è precipitato alle 15.30 su una casa colonica in località Cittanova, a una decina di chilometri da Modena poco distante dalla via Emilia. Il pilota è deceduto.

L'aereo — pilotato dal ten. Roberto Rondinelli, di 24 anni, da Brindisi — volava in formazione con altri reattori dello stesso tipo e stava sollevandosi da una picchiata, allorchè è stato visto perdere rapidamente quota e incendiarsi. Prima di precipitare sulla casa colonica, l'aereo ha travolto un intero filare di alberi, poi ha fatto crollare una ala della casa e il motore, staccatosi dal corpo dell'aereo, è finito contro un villino, demolendone una fiancata.

Il pilota, sbalzato dal posto di guida subito dopo l'urto contro la casa colonica, è stato proiettato con il paracadute, subito apertosi, in un campo. Il paracadute si è impigliato ad un albero e le cinghie prima di spezzarsi, a causa della velocità, hanno straziato il corpo del pilota.

Il drammatico incidente per puro caso non ha fatto altre vittime. Nella casa colonica risiede infatti la famiglia dell'affittuario Paolo Leonardi, composta di 12 persone, le quali fino a pochi minuti prima della sciagura si trovavano in casa, ma ne erano uscite, profittando di una schiarita, per dedicarsi alla raccolta di fieno.

Strauss parla a Roma sull'energia atomica

Roma, 18

L'amm. Lewis L. Strauss, presidente della Commissione americana per l'energia atomica ed assistente speciale del Presidente Eisenhower per i problemi ad essa inerenti giunto tre giorni fa a Roma su invito del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», ha tenuto oggi, sotto gli auspici di questo Istituto, un discorso su alcuni particolari aspetti della applicazione pacifica dell'energia nucleare. Egli ha parlato nella sede del Banco di Roma, presenti membri del Governo, diplomatici e numerose personalità del mondo economico e culturale.

Tra l'altro Strauss ha detto: «Sono stato ben lieto di apprendere, poco prima della mia partenza da Washington, che nel quadro dell'accordo di collaborazione fra i nostri due paesi, l'Italia avrà un reattore sperimentale del tipo più efficiente e versatile, che verrà costruito a Milano». Esso permetterà di produrre la maggior parte dei vari radioisotopi attualmente occorrenti in Italia per scopi medici, agricoli, industriali e per ricerche di carattere fondamentale.

Personaggi di «Lascia o raddoppia»: dopo la reginetta del calcio, ecco la prof. Nucci Petrisanti, esperta per il ciclismo

DOPO LA PROPOSTA DI COLLABORAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Washington alla ricerca delle vere intenzioni russe

I commenti dalle altre capitali alla mossa del Cremlino non si scostano molto dalle caute riserve del Governo americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Eisenhower non ha tenuto la conferenza stampa come suole fare ogni mercoledì quando è in sede: tuttavia la Casa Bianca ha provveduto ad esprimere l'opinione del Presidente attraverso una dichiarazione del suo ufficio stampa, il quale ha detto che Eisenhower considera favorevolmente la mossa sovietica riguardante la soluzione del conflitto arabo-israeliano «se essa dimostrerà un sincero desiderio da parte sovietica di sostenere l'azione dell'ONU». E' stato aggiunto che gli uffici della presidenza continuano a studiare il testo del documento sovietico: dichiarazione quindi interinale ed automaticamente condizionata all'accertamento delle vere intenzioni sovietiche.

Formalmente il Presidente non ha fatto altro oggi che avallare le dichiarazioni fatte ieri dal suo Segretario di Stato cioè che la proposta sovietica va studiata e che se da tale studio risulterà chiaro che il Governo di Mosca intende sostenere l'azione che l'ONU ha iniziato attraverso la missione Hammarskjoeld, tale proposta sarà accolta molto favorevolmente.

Questo quanto alla forma: in sostanza vi è qualche cosa di più, nella odierna dichiarazione della Casa Bianca. Infatti, chi conosce la tecnica seguita normalmente in questi affari, vede nella breve e prudente dichiarazione americana, anche la indicazione che ogni possibilità sarà esplorata, ed ogni sforzo sarà compiuto per accertare le intenzioni del Cremlino.

Al palazzo dell'ONU la notizia della proposta sovietica ha creato un ondata di ottimismo, tanto più che da Tel Aviv si è avuto l'annuncio, da parte di un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, che il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld ha avuto il consenso sia egiziano che israeliano ad un accordo per la cessazione delle ostilità.

Frattanto Hammarskjoeld si è nuovamente incontrato stamane e nel pomeriggio col Primo Ministro israeliano Ben Gurion per esaminare i mezzi per giungere ad una pace permanente in Palestina nonchè la dichiarazione sovietica sul Medio Oriente. Il Segretario dell'ONU resterà a Tel Aviv sino a venerdì e si recherà poi probabilmente ad Amman e a Damasco.

I commenti americani alla nuova mossa strategica del Cremlino non si discostano molto da quelli che provengono dalle altri capitali. A Londra, parlando questa sera alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha detto che la dichiarazione sovietica di ieri sul Medio Oriente era benvenuta, benchè meritasse attento studio e si potessero individuare divergenze tra le opinioni sovietiche e quelle britanniche.

Le divergenze si riferiscono probabilmente a tre punti: 1) all'accusa sovietica di mandare truppe in Medio Oriente, mentre la Granbretagna le sta ritirando da Suez; 2) all'accusa di settarismo del patto di Bagdad, che Selwyn Lloyd ritiene lavori nello spirito delle Nazioni Unite; 3) all'accusa di difendere gli interessi del petrolio nella zona, mentre Selwyn Lloyd assicura che primo proposito della Granbretagna è salvaguardare la pace tra i paesi arabi.

Meno caute sono le interpretazioni non ufficiali. Il tedesco «Die Welt» afferma oggi che «la dichiarazione del Ministero degli Esteri sovietico riguardante il Vicino Oriente è un mazzo di fiori per gli inglesi che temono per le loro posizioni appunto in tale settore, e temono altresì che i russi sfruttando il diverbio arabo-israeliano tentino di estromettere le potenze occidentali da quel delicato settore». «Ma è anche un regalo agli americani — prosegue il giornale — ai quali si deve se l'ONU ha inviato sul posto del conflitto il suo Segretario generale per metter pace. Poichè Washington aveva affermato che l'Unione Sovietica doveva cooperare ad una pacifica soluzione del conflitto, Mosca ha colto la palla al balzo. Perderà alcune simpatie al Cairo, ma le guadagnerà a Tel Aviv. Se nel Vicino Oriente il conflitto viene spento il prezzo non è troppo alto».

Quanto alla voce secondo cui il Governo americano avrebbe intenzione di trasferire dalla Germania all'Arabia Saudita la seconda Divisione corazzata, oggi ci sono a Washington ulteriori smentite e — per paradossale che sembri — ulteriori mezze conferme. La voce era stata messa in circolazione un paio di settimane fa da Drew Pearson e smentita dal Pentagono.

Tuttavia stasera Bob Allen, un giornalista che spesso ha buone informazioni, scrive che la smentita del Dicastero della Difesa è soltanto una mezza smentita, in quanto essa negava che la seconda Divisione corazzata fosse stata messa in «stato di allarme». Questo è tecnicamente esatto, scrive Allen, in quanto un ordine del genere non è stato dato a tale grande unità: tuttavia è vero che alcuni suoi gruppi logistici e forze tattiche sono pronti a lasciare il servizio di guarnigione in Germania per trasferirsi nell'Arabia Saudita.

Il trasferimento avverrebbe per via aerea ed avrebbe per obiettivo la protezione dei seimila civili americani che si trovano in Arabia quali impiegati delle grandi compagnie petrolifere.

Leo Rea

LE PRIME DUE REQUISITORIE CONTRO MORANINO

«Gemisto» ha trucidato cinque autentici patrioti

Rievocati dai patroni di Parte civile i particolari del massacro e gli espedienti per nasconderlo - Il feroce omicidio delle due donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 18

Esaurita, con l'udienza di ieri, la rassegna dei testimoni, il processo contro il deputato comunista Moranino è entrato nella sua fase conclusiva. La discussione è cominciata con la arringa dell'avv. Francesco Marcellini, del Foro di Genova, patrono dei familiari di Emanuele Strasserra e di Giovanni Scimone, i due giovani che addetti al servizio segreto del Comando alleato vennero trucidati da un gruppo di partigiani in seguito a ordine impartito da «Gemisto».

«Per dodici anni — ha detto l'avv. Marcellini terminando — un modesto, costante ragioniere ligure, il fratello di Emanuele Strasserra, e un modesto meccanico siciliano, fratello di Giovanni Scimone, hanno perseguito un sogno di giustizia. Questi due poveri semplici uomini hanno osato sfidare le più complesse, le più preparate organizzazioni e sono giunti ad accusare Francesco Moranino, deputato al Parlamento d'Italia, Sottosegretario al Ministero per la Difesa, perchè egli fosse condotto dinanzi ai giudici, poichè le sue mani grondano sangue, sangue innocente. E dopo dodici anni di sforzi, dopo dodici anni di autorizzazioni concesse e scadute, dopo dodici anni di attesa paziente, costante, fedele, sono giunti a vedere la conclusione di questa triste vicenda, a udire la parola della giustizia degli uomini, della giustizia che voi dovete dare.

L'avv. Marcellini ha parlato, fra mattino e pomeriggio, per cinque ore. Ha iniziato dai primi contatti avuti dallo Strasserra col movimento clandestino genovese, degli aiuti da lui forniti a gruppi di prigionieri inglesi fuggiti dai campi di concentramento e rifugiatisi sulle montagne della zona fra Genova e La Spezia.

Il patrono di P.C. ha esaminato quindi passo per passo il viaggio che lo Strassera e lo Simone compirono, fino al loro arrivo nel Biellese, nella zona posta sotto il controllo di Moranino, presso un distaccamento del quale vennero temporaneamente aggregati. I due ricevettero da «Gemisto» promesse di aiuto e di protezione; ricevettero anche del denaro, una guida ed anche un lasciapassare, che avrebbe dovuto servire sia allo Scimone che allo Strasserra, sia agli altri tre che erano loro compagni: il Santucci, il Campasso e il Fancesconi, a superare i posti di blocco.

I cinque si avviarono fiduciosi, scortati dal partigiano «Vispo» prima in un camion poi a piedi per un sentiero che si inoltrava nel bosco. A un tratto la scena cambiò. Il gruppetto fu raggiunto dal plotone di esecuzione preventivamente designato da «Gemisto», e i cinque vennero trucidati a scariche di mitra. «Fu questa — ha detto Marcellini — un'azione infame».

L'avv. Marcellini ha posto poi questa domanda: se veramente «Gemisto» sospettava di avere a che fare con delle spie, perchè non ha fatto un regolare processo? Molti testimoni hanno affermato che processi ce n'erano stati in precedenza e che si erano regolarmente svolti. «Io non detti ordine a nessuno per compiere l'operazione e non seppi chi materialmente lo eseguì», ha detto a suo tempo Moranino. Ma egli è smentito dagli stessi esecutori che hanno dichiarato di aver ricevuto l'ordine personalmente da lui, con intimazione precisa di non lasciarsi scappare e di non lasciar vivo nessuno dei cinque altrimenti ne avrebbero personalmente risposto e subite le conseguenze. E perchè Gemisto non chiese notizie alla missione alleata. «Cherokee?», perchè tante false affermazioni? Si sono costruite tesi su tesi, fino ad arrivare a un certo momento anche alla tesi dell'uccisione da parte dei nazifascisti.

E perchè, infine, «Gemisto» fece trasmettere il messaggio «Paolo sta bene» dal fantomatico rag. Allora, attualmente alle ferriere Fiat di Torino. Il messaggio fu trasmesso usufruendo del cifrario lasciato dallo Strasserra. «Non desidero discutere le ragioni dell'uccisione — ha detto l'avv. Marcellini —; mi parrebbe di far torto alla vostra intelligenza, al vostro buon senso. Quel che è certo è che «Gemisto» ha ucciso sapendo chi uccideva, ha ucciso veri partigiani, veri agenti di una missione alleata. Il fatto comunque è che i cinque sono stati trucidati per ordine di Moranino, il quale sapeva di far uccidere dei veri combattenti della libertà. Ha ucciso ha commesso omicidio». L'avv. Marcellini ha escluso infine possa trattarsi di omicidio a sfondo politico sostenendo la tesi di omicidio comune, senza discriminazione di sorta.

Terminata l'arringa dell'avv. Marcellini ha preso la parola l'avv. Pretti di Vercelli; il quale ha svolto la parte riguardante l'uccisione delle due donne, Maria Dau e Maria Martinelli, mogli rispettivamente del Campasso e del Francesconi.

L'avv. Pretti ha rifatto la storia di quei tragici giorni; esse poco tempo prima di essere uccise si presentarono al comando di «Gemisto» per chiedere notizie dei loro mariti. Sapevano che sia il Santucci che il Francesconi avevano avuto contatti col raggruppamento partigiano di Moranino e non sapendo nulla della morte dei loro cari, avevano pensato di rivolgersi proprio lì per sapere qualcosa. Furono tenute in ansia per qualche giorno con vari pretesti, finchè si presentarono a loro due partigiani che le invitarono a seguirli da «Gemisto», perchè il comandante partigiano «aveva buone notizie per loro». Esse s'incamminarono, ma fatte poche centinaia di metri, le buone notizie di Moranino presero consistenza sotto forma di una scarica di mitra.

L'avvocato Pretti, a conclusione del tragico riassunto di quei giorni ha sostenuto, nei riguardi delle due donne, che si trattava unicamente di un delitto comune, commesso senza alcuna necessità, un delitto commesso perchè servisse a nascondere un delitto precedente e per questo ancor più condannabile.

Siro Mennini

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche sulle Alpi, che oltre i mille metri assumeranno carattere nevoso; sulle altre regioni nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nebbia e foschia locali sparse sulla Valle Padana. La temperatura si manterrà ovunque pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 6.4, 11.8; Trento 7.2, 10.2; Trieste 11.8, 14.4; Venezia 9, 15; Milano 7, 14.9; Torino 5.6, 11.3; Genova 9.6, 13; Bologna 8.4, 16; Firenze 8.4, 13.9; Pisa 10.2, 14; Ancona 10.4, 15.5; Perugia 7, 12; Pescara 10.4, 19.8; L'Aquila 7.3, 14.3; Roma 9.7, 15.3; Campobasso 8.7, 13.3; Bari 12.4, 20.2; Napoli 11, 16.4; Potenza 8.8, 12.8; Reggio Calabria 14.2, 18.7; Messina 13.8, 18.6; Palermo 11, 18; Catania 12.2, 19.9; Cagliari 7.1, 17.1; Alghero 10, 14.

LE ATTRATTIVE DELLA NUOVA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

DANNY KAYE QUESTA SERA SUGLI SCHERMI DELLA TELEVISIONE

Tre «leaders» con la domanda da 1.280.000 lire. Bosi, Scipioni e Airaldi Fra gli esordienti: «personaggio di sicuro successo» il m.o Scannagatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 18

L'edizione di «Lascia o raddoppia» che andrà in scena domani sera al teatrino della Fiera campionaria racchiude indubbiamente in sè motivi di interesse sufficienti per attirare attorno ai televisori di tutta Italia le folle imponenti che caratterizzarono «l'era Bolognani». Per domani sera infatti è assicurata la presenza dinanzi alle telecamere di «Lascia o raddoppia» di uno tra i più popolari comici del mondo, del funambolico Danny Kaye, lo inarrivabile interprete di «Sogni proibiti», de «L'uomo meraviglia», de «Il favoloso Andersen». Danny Kaye, come è noto, sta facendo il giro del mondo, sotto l'alta egida dell'ONU, per raccogliere fondi da destinare a tutti i bambini bisognosi del mondo. Una tappa della nobile iniziativa era prevista anche in Italia, e quale migliore occasione per il comico americano di una presentazione dell'iniziativa a «Lascia o raddoppia»? Danny Kaye quindi si sottoporrà al fuoco di fila di domande che gli saranno rivolte da Mike Bongiorno (il campo sul quale si batterà non è però ancora noto). La somma che il popolare Danny ricaverà dal confronto con il non meno popolare Mike, sarà devoluta, come abbiamo detto, al fondo per i bambini bisognosi.

La giornata milanese di Danny Kaye si preannuncia animatissima. Alle 12.30 il popolare comico giungerà in aereo allo scalo di Linate, alle 18, dopo una rapida visita della città, terrà una conferenza stampa in un salone dell'albergo che lo ospiterà, alle 21 salirà

Teresita Gallimberti, l'anziana signora (67 anni), esperta del calcio, che ha superato la prova preliminare

sul palcoscenico del teatro della Fiera e un'ora dopo sarà in un teatro milanese per partecipare, insieme con altri notissimi attori italiani, a uno spettacolo di beneficenza organizzato a favore dell'infanzia bisognosa. Danny Kaye avrà accanto a sè un pianista e il suo «numero» sarà il medesimo che gli ha procurato i recenti, enormi successi di Parigi e di Londra. Dopo aver trascorso la notte a Milano, Danny Kaye ripartirà venerdì mattina in aereo per il Cairo.

La presenza a «Lascia o raddoppia» del comico americano non è comunque che uno dei motivi d'interesse della serata. Domani sera infatti saranno ancora di scena, per la domanda da un milione e duecentottanta mile lire, l'interprete Roberto Bosi di Faenza, il giovane Felice Scipioni di Valentano e l'impiegata Gabriella Airaldi di Firenze. Il primo, divenuto fulmineamente un beniamino dei milioni di telespettatori, tanto che per sfuggire all'assedio dei suoi ammiratori ha dovuto chiedere un periodo di ferie ai dirigenti della stazione di Bologna dove lavora, incanterà ancora presentatore e pubblico con le sue dotte risposte sul misterioso mondo dell'etnologia; il secondo risponderà sulla letteratura italiana e la terza si addentrerà nuovamente nel sereno olimpo delle canzonette.

Subito dopo i «leaders» del «telequiz», sarà la volta degli altri tre concorrenti che già hanno superato la prima serie di domande, vale a dire Damaso Malagoli di Torre Maina (arti figurative), Mario De Maria di Caluso (cicilsmo) e Marco Marzollo di Cavardo (musica sinfonica).

Tre, questa volta, saranno pure gli esordienti: l'impiegato Sebastiano Rosi, di 39 anni, residente a Roma; l'insegnante elementare Luigi Scannagatta, di 40 anni, residente a Varenna (Como); il commesso Gianfranco Farina, di 28 anni, residente a Milano. Risponderanno rispettivamente a domande su storia d'Italia, scienze fisiche e naturali (lo Scannagatta è pronosticato «personaggio» di sicuro effetto) e musica lirica.

G. T.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori poligrafici

Roma, 18

Le Federazioni dei lavoratori poligrafici della UIL, CISL e CGIL comunicano che in seguito all'intervento del Ministero del Lavoro, gli editori e stampatori di giornali quotidiani hanno rinunciato a considerare conclusive le proposte presentate ai lavoratori nelle seduta del 14 corrente, acconsentendo a riprendere la discussione sui punti controversi.

Una prima riunione si terrà con l'intervento del Ministero nel pomeriggio di domani

Lo sciopero indetto per i giorni 20, 21 e 22 resta pertanto sospeso, in attesa dell'esito della riunione suddetta.

L'indennità di mensa nelle aziende municipalizzate

Roma, 18

Tra la Confederazione della municipalizzazione e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) è stato raggiunto questa sera l'accordo per il computo della indennità di mensa nei vari istituti contrattuali. L'accordo che riguarda tutti i lavoratori dipendenti da aziende municipalizzate, avrà decorrenza dal 1.o aprile 1956.

Il comunismo e la scienza

IN questi ultimi giorni, tra tutte le notizie tragicomiche di «riabilitazioni» postume pervenute dalla Russia, è giunta anche quella della «riabilitazione» del biologo Vasilov; e, ad essa correlativa, della «liquidazione» del suo competitore e avversario e denunciatore, il pseudo-biologo Lisenko. Le spiegazioni sul caso sono state frettolose e brevi. Si è detto che la disgrazia di Vasilov, a suo tempo, fu uno degli episodi del terrorismo staliniano nel campo degli studi, e fin qui si è detto bene; si è detto che la «liquidazione» di Lisenko testimonia il ripristino della libertà di indagine in Russia, e qui si è cominciato a dire cosa tutt'altro che sicura; insomma, si è rimasti nel campo del vago e dell'approssimativo.

Ora, noi riteniamo che sia molto interessante vedere l'episodio un po' più davvicino. Ed approfittiamo perciò di uno studio molto preciso pubblicato fin dal 1931 dal naturalista inglese Julian Huxley, del quale si può dire tutto, fuorchè sia un anticomunista sistematico; e tradotto e pubblicato in italiano fin dal 1953, dall'editore Longanesi di Milano, sotto il titolo: *La Genetica sovietica e la scienza.*

* * *

Per lunghi anni, la genetica — cioè la scienza che si occupa delle leggi della riproduzione di tutti gli esseri viventi, sia animali che vegetali — fu una cosa seria. In linea generale, gli scienziati genetisti russi concordavano con quelli degli altri paesi, nella accettazione delle dottrine neo-mendeliane, così dette dal nome dell'Abate Mendel, cecoslovacco, vissuto dal 1822 al 1884; e tendevano sulla scia del Mendel, a riconoscere come accertata una relativa stabilità nei caratteri delle specie viventi, e a negare la trasmissibilità dei caratteri acquisiti, troppo leggermente data per sicura dal Lamarck, e dagli avventurosi «evoluzionisti» dell' Ottocento. Tra i genetisti russi, il più noto, anche fuori della Russia, era N. J. Vasilov. Il quale s'era formato, scientificamente, ancora al tempo degli Czar, sotto la guida di Bateson, biologista famoso; era rimasto in Russia, indisturbato, perchè alieno da ogni attività politica, durante la Rivoluzione; era stato nominato, per interessamento diretto di Lenin, presidente dell'Accademia delle scienze agricole; aveva promosso, in tale qualità, molti miglioramenti delle piante utili allo sviluppo economico del paese: insomma, come si suol dire, una «cima». E dietro a lui, e orientati in genere, come lui, si trovavano altri «genetisti» di merito, come Serebrovski, Levitski, Ephoroimson, Tcherikov.

Ma verso il 1929, spuntò, sull'orizzonte della vita scientifica sovietica, un «uomo nuovo»: Trophim Lisenko, singolarissimo tipo, in cui il settarismo scientifico e accademico (già di per se stesso feroce) si combinava stranamente con il fanatismo politico. Costui, nato nel 1898, aveva fatto, in genetica, studi molto sommari. Amante delle dottrine semplicistiche per una specie di impazienza a seguire le infinite complicazioni della realtà, arrivato, non alla scienza, ma ai margini della scienza, dalla agricoltura pratica, il Lisenko ripudiava il neomendelismo di Vasilov e colleghi, soprattutto perchè era sostenuto da veri dotti, dal cui novero egli si sentiva escluso, e in base ad esperienze e ricerche di gabinetto e di microscopio, che egli era incapace di condurre. Ed egli, con una di quelle furberie che rivelano il carattere di un uomo, non si pose lui stesso a contradditore del neo-mendelismo; ma si mise a ridosso delle teorie esaltate a suo tempo da Miciurin, un orticoltore vissuto dal 1855 al 1935; non un vero scienziato, ma un pratico, più che altro un dilettante di genetica; il quale, in base a certi suoi esperimenti, aveva escogitato una teoria che era una semplificazione di quella, già da molto tempo superata, del Lamarck, e in cui egli conferiva molta importanza a quello che chiamava «frantumamento» o «scuotimento» dell'eredità, provocato da un trattamento da *schock*. Banditore delle dottrine del Miciurin, gridatore ai quattro venti del nome di Miciurin, il Lisenko, lanciò così il miciurinismo come contrapposto prettamente russo al neo-mendelismo, la dottrina importata dall'estero.

E il miciurinismo piacque agli uomini del regime: e soprattutto, fu degnato da una benevola considerazione da parte di Stalin. Esso, intanto, era una dottrina ottimistica, sbrigativa, adatta alla loro mentalità di primari della cultura, nutriti di pubblicazioni di volgarizzazione scientifica. Poi, escludeva il fattore «caso», ammesso nella genetica neo-mendeliana, e messo in valore dal calcolo matematico delle probabilità; l'ammissione del caso è una specie di offesa ad un dittatore, che considera se stesso un demiurgo, un «creatore di destino». Infine il miciurinismo faceva mirabilmente gioco a Stalin, e ai sotto-capi comunisti per la loro politica economica. Il regime, proprio in quell' epoca, s'era impegnato nella trasformazione della produzione agricola russa; nessuna teoria scientifica o sedicente tale, poteva capitare più a proposito di questa, annunciante la possibilità di trasformazioni rapide delle specie animali e vegetali, e confermante la capacità del regime di moltiplicare i raccolti, e di mutare davvero, e in breve, perfino le caratteristiche somatiche degli esseri viventi. Era una teoria che pareva inventata apposta (e lo era) per avvalorare i piani quinquennali. Così, il «miciurinismo» diventò la teoria genetica ufficiale del partito. E Lisenko, bene «ammanigliato» con il partito stesso, comunista frenetico, od ostentante frenesia, fu colmato di vantaggi e di favori. Ebbe, prima di tutto, la presidenza dell'Accademia delle Scienze, tolta a Vasilov. Entrò poi nella carriera politica, e fu per un po' di tempo uno dei vice-presidenti del Soviet supremo. Stalin gli conferì due volte il premio che portava il suo nome; e l'«Ordine di Lenin». Non contento ancora, per soprassello, nel 1941 lo nominò «Eroe dell'Unione Sovietica». Ed egli, grato, cantò a distesa le lodi del protettore suo: e conchiuse per anni le sue relazioni pseudo scientifiche con l'antifona di rigore: «Gloria al grande capo ed amico della scienza, gloria al condottiero e maestro, gloria al compagno Stalin!».

Quanto agli studiosi seri della scienza genetica, ai Serebrovski, ai Levitzski, agli Ephroimson, ai Tcherikov, la musica fu un'altra. Lisenko, trionfatore, li additò come elementi sospetti; ed essi, cacciati dagli istituti dove insegnavano, e minacciati di peggio, dovettero stimarsi felici se se la poterono cavare con una «autocritica» in cui si sputavano addosso. Per Vasilov andò peggio ancora. Inviato nella Siberia sud-occidentale a meditare sulle proprie colpe, non se ne seppe più nulla. E soltanto ora è venuto fuori che è morto.

* * *

Queste le avventure della genetica e dei suoi cultori, nella Russia Sovietica. Questo l'episodio da cui si vede, come laggiù si sia trattata, e si tratti (perchè il male è organico) la libertà di indagine scientifica.

Adesso, gli impresari della «destalinizzazione» annunciano che Lisenko è stato cacciato dall'Accademia delle Scienze, e Vasilov riabilitato. E l'organo comunista italiano riecheggia queste decisioni con aria di trionfo. Ma noi ricordiamo troppo bene gli articoli, che a suo tempo lo stesso organo comunista pubblicava, di esaltazione del ciarlatano, e di ludibrio per lo scienziato vero.

Giovanni Ansaldo

Durante una «gala» svoltasi al Moulin Rouge la giovanissima indossatrice Claudine Rieval, eletta «regina di Parigi», è stata solennemente incoronata dal cantante Louis Mariano

DRAMMI E AVVENTURE SCONOSCIUTE DELLA PRIGIONIA

La meticolosa fuga dal «Lager» ebbe un triste epilogo di sangue

Nel tentativo di evasione dal temuto e attrezzato campo di Sagan cinquanta ufficiali inglesi furono drasticamente passati per le armi

In un assolato pomeriggio estivo — correva l'anno 1942 — un plotone di uomini della Luftwaffe si presentò ai cancelli di uscita dello «Stalag Luft III», un vasto campo di prigionieri presso la cittadina di Sagan, in Slesia, che accoglieva qualche centinaio di ufficiali dell'aviazione britannica. Quegli uomini, ventisei in tutto, apparivano disciplinati e impeccabili nelle loro divise di panno grigio-azzurro, ed insieme animati da quel misto di soddisfazione e di buon umore che è tipico del militare alla fine della rituale «corvée». Il capo-posto diede una rapida occhiata ai documenti, e spalancò i cancelli. Il plotone, rotta la formazione imposta dalle regole militari, si avviò di buon passo verso i boschi che circondavano il campo.

Pochi minuti più tardi, ecco un altro gruppo — sei persone stavolta — presentarsi all'uscita. Fattosi d'un tratto più pignolo, il capo-posto esamina con maggior attenzione i permessi, e nota come sul tergo non spicchi quel nuovo timbro che da una settimana è divenuto indispensabile elemento di validità. Guarda allora in faccia i suoi colleghi della Luftwaffe, e non ha difficoltà nel riconoscerli: si tratta semplicemente di sei ufficiali inglesi i quali, sazi dell'ospitalità germanica, pensavano bene di prendere il largo. Allarme nel campo, immediato arresto degli aspiranti fuggitivi, e meritati elogi del comandante al solerte capoposto, il quale non tarda però ad avvedersene che anche i ventisei del gruppo precedente appartenevano alla Luftwaffe quanto i sei arrestati: e vede immantinente gli elogi trasformarsi in una severa punizione.

Quel tentativo di evasione non ebbe felice seguito: braccati alacremente nella boscaglia e nella campagna, i ventisei ufficiali ricaddero nelle braccia della Luftwaffe autentica, e scontarono con un mese di prigione le troppo ottimistiche prospettive di libertà. Non erano nuovi a tentativi di fuga: nei due anni di cattività — la maggior parte era caduta prigioniera nel '40 — non v'era campo che non avesse visto ripetuti e intelligenti episodi di evasione, tutti conclusi con un sollecito ritorno all'ovile. Appunto per questo le autorità germaniche avevano installato nel '42 un nuovo campo a Sagan: una località espressamente scelta per la sua lontananza da frontiere neutrali, ed un campo attrezzato secondo i più scaltri accorgimenti, secondo le più evolute installazioni militari a rendere impossibile ogni velleità di evasione.

E fu proprio il campo di Sagan, il temuto e attrezzatissimo «Stalag Luft II», ad essere il teatro di uno dei più audaci, geniali ed elaborati episodi di evasione in massa; il tentativo compiuto dai trentadue ufficiali, camuffatisi da avieri tedeschi, non fu se non un fatto sporadico, un avvenimento collaterale alla grande fuga che si stava organicamente predisponendo. Il lavoro incominciò non appena il nuovo campo di Sagan accolse i suoi ospiti: sin dai primissimi giorni raduni segreti nelle baracche gettarono le basi per la grande impresa, distribuirono a ciascuno i propri compiti, secondo le singole attitudini e capacità. Agli ingegneri della RAF spettò naturalmente l'attuazione tecnica: vale a dire la costruzione di tre tunnel che partendo dall'interno delle baracche conducessero oltre la cinta di filo spinato, e ben addentro nei boschi che circondavano il campo.

Paziente lavoro

I tre tunnel, denominati nel gergo convenuto Tom, Dick e Harry, dovevano avere una profondità di circa dieci metri — ad evitare l'individuazione da parte dei microfoni installati dalla Luftwaffe — ed una lunghezza di oltre cento metri. Bisognava inoltre assicurare agli arditi scavatori un adeguato ricambio d'aria: ed ecco le scatole vuote dei viveri inviati dalla Croce Rossa inglese trasformarsi in elementi per rudimentali ma efficientissime pompe; ed ecco installata sul fondo dei tunnel una vera e propria ferrovia munita di carrelli tali da consentire il rapido spostamento di una persona distesa, ed ecco addirittura un impianto di illuminazione che ne rischiara a giorno le anguste volte.

Sotto gli occhi dei vigilanti uomini della Luftwaffe, usando tutte le astuzie, sfruttando le più impensabili risorse, la costruzione di Tom, Dick e Harry prosegue alacre, pur fra mille difficoltà: quella, in primissimo luogo, di disperdere la sabbia, la sospetta sabbia gialla che gli scavatori estraggono dalle viscere dei tunnel. Ed anche qui la Croce Rossa è provvida: perchè le lunghe mutande di lana servono a dei sacchetti che, nascosti nei calzoni, consentono di portare all'aperto la sabbia gialla e di mescolarla avvedutamente alla terra delle aiuole che, davanti ad ogni baracca, recano un gradevole e domestico aspetto di giardinetto.

Lavorano dunque gli scavatori, e gli uomini delle pompe, e i costruttori della ferrovia, e gli elettricisti; ma non sono i soli a lavorare in attesa della grande «ora X»: negli angoli riposti delle baracche sorgono autentici laboratori di sartoria per trasformare le divise della RAF in quelle della Luftwaffe, munite di tutte le dovute aquile, di tutti i dovuti fregi e gradi, oppure addirittura per ricavarne, con l'intervento della tintoria, abiti civili. E nella quiete della biblioteca lavorano senza posa gli abilissimi contraffattori di documenti: i quali compilano senza posa centinaia e centinaia di documenti personali, di carte d'identità, di tessere di lavoro, così che nell'atteso giorno della libertà ogni fuggitivo — si prevede l'evasione di duecentocinquanta persone — abbia vestiti e documenti e danaro: e chi figurerà come militare in licenza, chi come muratore francese, chi come manovale lituano.

La grande impresa prosegue, non senza i prevedibili incerti: l'eccessiva quantità di sabbia gialla sparsa sulle aiuole dei giardinetti non manca di dar nell'occhio ai tedeschi; e Tom, il più anziano e il più progredito dei tunnel, lungo ormai cento metri, è la prima vittima della sorveglianza della Luftwaffe. Succede una lunga e prudenziale pausa nei lavori: poi, in pieno inverno, appunto nell'epoca che non dovrebbe destare sospetti di evasione, si riprende il lavoro in Harry, per recarlo a termine e lasciarlo sigillato sino a primavera, stagione propizia per la grande fuga. Siamo ormai all'inizio del '44: e agli ufficiali inglesi non è ignoto l'ordine emanato da Himmler, secondo il quale tutti i prigionieri evasi devono venire consegnati alla Gestapo.

Gestapo è un nome sinistro, un nome terribile; e i primi a temerlo sono gli stessi militari tedeschi, gli stessi uomini della Luftwaffe. Si rendano conto i signori ufficiali della RAF — dice loro un bel giorno il vecchio e onesto colonnello von Lindeiner, comandante del campo — che una cosa è essere nelle mani della Luftwaffe, cioè di soldati che al massimo puniranno un tentativo di fuga con un mese di prigione, e un'altra cosa è cadere nelle grinfie della Gestapo, cui tutto è lecito. Dice anzi di più l'«Oberst» von Lindeiner: dice agli inglesi che la guerra entro un anno o giù di lì sarà senza dubbio finita. Ora, se hanno sopportato quattro anni di prigionia, perchè non affrontarne un quinto, evitando la fucilazione da parte della Gestapo?

Le sagge argomentazioni di von Lindeiner non persuadono gli inglesi, che in fatto di testardaggine possono dare dei punti agli stessi tedeschi; d'altra parte l'impresa è pressochè compiuta, e nella notte sul 25 marzo 1944, abbattuto l'ultimo esile diaframma che ostruisce l'uscita di Harry, la grande avventura ha inizio. Lentamente, silenziosamente, nella quiete solenne della campagna ancora ammantata di neve, settantasei ufficiali della RAF prendono il largo. E l'esodo continua: mentre i tre successivi attendono sull'uscita del tunnel un loro compagno, il numero ottanta della serie, una sentinella tedesca si imbatte casualmente nel gruppetto, e dà l'allarme.

Tragico epilogo

Perquisizioni, e inchieste, e interrogatori si succedono nel campo, per lunghi giorni, senza soste. Ma sarebbe il meno: pervenuta la notizia della fuga all'eremo di Berchtesgaden, essa determina nel Führer una delle consuete crisi isteriche e il conseguente ordine, invano avversato dal più mite Goering, di fucilare i fuggitivi catturati. Dei settantasei evasi, tre solamente riesciranno a tornare in patria: due attraverso la Svezia, uno attraverso la Spagna. Gli altri saranno catturati, cadranno in breve nella rete di vigilanza che Esercito ed SS, Gestapo e Sicherheits - Polizei, Landwehr e Landwacht hanno stretto inesorabilmente per tutta la Germania alla caccia dei fuggiaschi: si calcola che non meno di settantamila persone abbiano preso parte alla caccia.

Così la grande avventura ha un tragico epilogo di sangue. Le convenzioni di Ginevra, cui la Germania per prima ha aderito nel 1929, sono infrante da Hitler e dalla sua Gestapo, come in un estremo, crudele atto di ribellione alla sorte che ormai si delinea chiara all'orizzonte: cinquanta dei fuggitivi sono passati per le armi dalla Gestapo, come aveva previsto il paterno von Lindeiner. Di ombre di beffa la storia investe i suoi protagonisti: il generale Nebe, colui che di proprio pugno segnò sull'elenco i cinquanta destinati alla strage, ne seguirà dopo tre mesi la sorte: implicato nel fallito attentato al Führer, troverà morte sulla forca, ad opera dei suoi antichi camerati della «Kriminalpolizei».

Guido Piamonte

SFIDUCIA E STANCHEZZA ALLE ORIGINI DELLE RECENTI MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

Manca ogni accenno di ripresa nella struttura economica della Spagna

La vita continua a svolgersi su un tono di penuria inadeguato ai nostri tempi — Annullati dall'insufficienza dei salari i benefici della nuova legislazione sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, aprile

Gli scioperi, dunque, sono finiti in Spagna. Credere, per questo, che il volto della dittatura ritorni limpido e sereno (se anche lo fosse mai stato) sarebbe un errore. Un'altra ombra ha appannato quella superficie tersa, quel volto di ordine perfetto e di infallibilità, a cui i regimi autoritari tengono tanto. Dopo le agitazioni che rivelarono il disagio morale del mondo studentesco, il pubblico sa che c'è un disagio almeno materiale nel mondo operaio.

Sulla Spagna si mantiene con tenacia una di quelle singolari illusioni, per cui ben si può dire che non viviamo in mezzo alle cose, ma in mezzo alle idee che ce ne facciamo. Una quantità di brava gente stabilisce una specie di identità fra i concetti di dittatura, di ordine e di efficacia. Nei riguardi della Spagna d'oggi, il legame sussiste fra i primi due concetti (salvo molte riserve sul significato di «ordine»); non sussiste, invece, nei riguardi del terzo termine. Il Governo franchista — prima imperniato su militari, vecchi di mentalità se non d'anni, poi diventato civile, ma sempre espresione di una classe dirigente antiquata, anzi resosi più simile ai vecchi tipi spagnoli col declinare dell'influenza sinistrista della Falange dopo il crollo dell'Asse — non ha mai posseduto il brio e il vigore che costituivano una delle poche qualità positive dei suoi modelli stranieri. La dittatura spagnola si è, specialmente dopo il 1948, sempre più insabbiata in un tipo d'azione patriarcaleggiante, con un ritmo amministrativo fiacco, senza grandi slanci, senza la brutale azione di svecchiamento che sarebbe stata necessaria. Così, per risolvere il problema sociale senza accettare gli impegni gravosi e rischiosi che comportava una vera difesa dei bisogni delle classi inferiori, i Governi franchisti si sono limitati a mettere in atto una legislazione sociale senza dubbio avanzata, ricca di provvidenze e di preveggenze, che i lavoratori apprezzano, e che non è del resto una prerogativa del regime; ma la base del sistema è falsata dall'estrema insufficienza delle paghe.

Un operaio di Barcellona mi diceva, pochi mesi fa: «Che cosa importa che si occupino di noi quando siamo ammalati, se non riusciamo a vivere da sani!». Un piccolo imprenditore che conosco da quindici anni mi disse, come dato positivo per il regime, che ormai è frequente il caso di operai che arrivano alle cinquanta pesete al giorno. Si tratta di 750 lire: ed è un traguardo elevato. Queste osservazioni sono confermate dal dato che fornisce una rivista cattolica madrilena, Orientaciones, allorchè scrive nel suo ultimo numero che la retribuzione dell'operaio spagnolo è di pesete 4,73 l'ora, pari a lire 71, cioè 568 lire al giorno.

Per valutare con onestà queste cifre bisogna tener presente che la vita costa sensibilmente meno in Ispagna che in Italia. Tuttavia la differenza non è tale da cancellare una notevole inferiorità del lavoratore spagnolo. Impiegati, funzionari ecc. guadagnano anche essi pochissimo. La corruzione nell'amministrazione, denunciata perfino dai giornali falangisti, è un po' la conseguenza di questo tragico stato di cose. Per dirla in breve, il Governo fondò la sua politica economica sul parallelismo fra il blocco dei salari e il blocco dei prezzi. Il blocco dei salari è stato mantenuto, salvo aumenti periodici ma insufficienti; il blocco dei prezzi è stato travolto, già da diversi anni, dallo straripare dei fattori naturali del mercato. Questa condotta era il riflesso di un duplice spirito nazional-sindacalista e dittatoriale. Si inquadrava in una politica difensiva, su cui sovrastava il miraggio di una autarchia da ottenere con le necessarie privazioni, e che arrivò a privare di concimi chimici i campi per non fare uscire dollari.

Una politica errata

La situazione, così, si definisce in poche parole. Proibiti gli scioperi e resa impossibile una vera difesa sindacale dall'essenza stessa del regime, i tardivi aumenti dei salari rimasero assai indietro all'aumento dei prezzi. Questi sono, in generale, equivalenti a cinque volte quelli del 1936 (anno in cui scoppiò la guerra civile). I salari sono, in media, tutt'al più triplicati. Ne risulta che l'operaio spagnolo guadagna oggi poco più della metà di quel che guadagnava vent'anni or sono.

In una pastorale dello scorso gennaio, il Vescovo di Malaga, che non è altri che il nostro ex collega in giornalismo Angel Herrera, che conoscemmo, laico, quando dirigeva il quotidiano madrileno El Debate, lamentava che la mancanza di giustizia e di carità perpetuasse un sistema nel quale la maggior parte della ricchezza è concentrata nelle mani di una minoranza, che mantiene un'enorme parte della popolazione in uno stato di povertà. Aggiungeva che le classi agiate della società spagnola, come prese da una specie di irresponsabilità collettiva, non si accorgevano della reazione che la loro condotta incosciente provoca nelle fabbriche, nelle campagne, nelle università. La pastorale è di gennaio: mons. Herrera fu profeta.

Altre voci? Il redattore ecclesiastico dell'organo della Falange, Arriba, in una rubrica di corrispondenza coi lettori, scrive a un maestro: «Tu non avevi altro denaro che quello dello stipendio; con esso non potesti trovare chi ti desse un letto e un alimento nel villaggio dove eri stato mandato. Il tuo stupore fu grande come il tuo dolore; insistesti, cercasti dappertutto, ma invano; dovesti rinunziare al tuo posto per assoluta impossibilità economica».

Altre cifre? Nello scorso novembre, i settemila dipendenti delle aziende stradali ricordarono, in un'assemblea tenuta a Madrid, che il loro salario era ancora di tredici pesete al giorno (200 lire), e invocarono il paragone coi manovali «muratori» che guadagnano almeno diciotto pesete (270 lire)». Nella provincia di San Sebastiano, secondo una valutazione fatta dal delegato sindacale, i salari degli operai qualificati sono di 57 pesete al giorno nelle miniere (855 lire), di 29 pesete nell'agricoltura (435 lire), di 42 pesete nella metallurgia (630 lire); per i non qualificati vanno dalle 18 pesete nell'agricoltura a un massimo di 38 pesete (570 lire) nelle miniere. E' vero che alla fine del 1955 il vitello costava in Ispagna 900 lire al chilo invece delle 1.500 che si pagavano a Roma, e la carne di vacca 750 lire, che il vino ordinario si paga 66 lire il litro; ma i ceci, le lenticchie, i fagioli costano intorno alle 200 lire il chilo, e sono rincarati di più di una volta e mezzo, in certi casi del doppio, in dodici mesi.

Atmosfera chiusa

Questi dati spiccioli daranno un'idea prosaicamente diretta dell'angustia della vita spagnola, che si svolge — da parecchi anni — in un tono di penuria e di inadeguatezza: riflesso di quello che è, nell'intero corpo del paese, l'invecchiamento delle strutture, il logorio dell'armatura tecnica, a cominciare dalle ferrovie, che non offrono la possibilità, sulla linea da Barcellona a Madrid, di partire in qualunque momento da una città per l'altra, essendo i treni già completi e sospesa la vendita dei biglietti con parecchi giorni di anticipo. L'aspetto di vecchio, di inadeguato, che hanno tutte le cose, colpisce vivamente chiunque venga dai nostri paesi in pieno slancio di ripresa, dove la vita si abbellisce anche negli elementi accessori e la ricchezza si diffonde per mille rivoli.

I giovani sono i primi ad accorgersi di questa atmosfera chiusa, di questo senso di stantio; il fermento di cui le riviste religiose (le più indipendenti) denunciavano ovviamente il pericolo indusse nello scorso febbraio un istituto di studio dell'opinione pubblica dipendente dal Governo a effettuare un sondaggio fra gli universitari. I risultati furono oggetto di due raporti riservati, di analisi e di commento, uno dei quali, redatto dal Rettore dell'Università di Madrid, dott. Pedro Laìn-Entralgo, fu dall'autore presentato ai dirigenti politici e religiosi del paese.

L'inchiesta aveva dato risultati gravi: il 60 per cento dei consultati si era dichiarato ostile a ogni Governo totalitario; il 20 per cento approvava il «comando unico» ma non il modo in cui lo si esercita in Ispagna. Il 90 per cento accusava i militari di incompetenza e di ignoranza, e il 48 per cento di profitti illeciti e di corruzione. Il 74 per cento tacciava l'amministrazione pubblica di incompetenza, di mancanza di serietà e di volontà; l'accusa di immoralità era sottoscritta dall'85 per cento.

Un mese dopo vennero gli incidenti studenteschi di Madrid. Il disagio della gioventù era ormai un'evidenza; il disagio delle classi lavoratrici è un'altra evidenza. Le grosse scampanellate avute negli orecchi sveglieranno i dirigenti spagnoli dal sonnolento andazzo d'un Governo inadatto al bruciare delle necessità, al correre del tempo, caratteristica impressionante del mondo d'oggi? I difetti sono emendabili? O di costituzione?

Riccardo Forte

Libri ricevuti

Mai come oggi la Palestina è terra d'attualità. In questo libro di Giovanni Fallani *Palestina terra delle distanse*, stampato dalla «Società Editrice Internazionale» in un'elegante edizione riccamente illustrata a colori (L. 2000), la cronaca delle cose vedute acquista un sapore di storica nostalgia. Scrive l'autore nella prefazione: «I Luogi Santi ci trascinano dietro con loro. Ciascuno ha in Palestina un bagaglio disperso, chi sa in quale epoca: italiani, tedeschi, francesi, spagnoli, americani, armeni, russi ritrovano la roba lasciata, in quel soggiorno che i padri amarono al tempo delle Crociate e in epoche più recenti, sino a formare il centro preferito nelle ore torbide della propria storia. Diciannove secoli di pellegrinaggi con insegne di penitenza sono passati per le strade della Palestina. Un Santo vi giunse dall'Umbria, disarmato; e affidò ai suoi, con Madonna Povertà, la custodia religiosa della terra dimenticata. Oh, i buoni padri francescani di Terrasanta! Hanno sempre «un cuore limpido e bianco». Vi aspettano alla nave, vi conducono in convento: sembra che per essi sia giunto un amico d'infanzia. La Terrasanta scotta sotto i piedi, il cielo sopra il capo non è indifferente, le piante mormorano la loro vecchia canzone; l'anima trascorre le cose e abbraccia le possibilità della vita, che non è agevole per nessuno, in quest'ora del mondo. Siamo, forse, al limite di una civiltà che sta per soccombere o sta per rinascere». Conoscere tutto sulla Terra Santa e penetrare sostanzialmente nelle origini, nell'anima dei luoghi, viaggiare tenendo presente la storia con il presente, ecco quello che il libro vi regala. Ma se ancora avete qualcosa nell'anima che vibra di poesia, prendere questo libro e vivetelo. La Palestina sarà terra illuminata.

* * *

Sotto gli auspici della «Royal Netherlands Association Our Army» è stato stampato in felice forma tipografica un interessante fascicolo dedicato alla N.A.T.O., nel quale vari esperti trattano con competenza e chiarezza gli argomenti relativi alla grande organizzazione militare (*The Fifteen Nations*, Amsterdam, pp. 162). La pubblicazione contiene tra l'altro articoli di Foster Dulles, Robert Schuman e John Hopkins, ed è corredata da numerose fotografie, grafici e statistiche che testimoniano visivamente i risultati raggiunti dalla N.A.T.O. nei diversi settori in cui va svolgendo la sua attività per la sicurezza europea.

* * *

Auguste Le Breton ha creato un suo mondo artistico particolare, derivato non dalla letteratura, bensì dalla sua stessa vita trascorsa in parte in mezzo a quel mondo speciale di fuori legge, che però seguono un loro codice d'onore. Anche nel romanzo *Rififi* (ed. Garzanti, Romanzi d'oggi, L. 400), Le Breton si china con occhio pietoso sui «ragazzi cattivi» della malavita parigina, che sono i malinconici eroi di vicende dolorose e sanguinose, regolate da leggi inflessibili e primitive, alle quali tutti si sottopongono fino alla offerta della propria vita, le donne solidali con gli uomini e questi attenti a non farsi cogliere sul punto di tradire perchè non esiste tradimento che non si paghi.

* * *

Con grande regolarità continuano a uscire gli agili volumetti di Garzanti della Serie «Saper tutto» al prezzo di 180 lire ciascuno. Giunti ormai al numero 75, essi costituiscono una vera e propria piccola enciclopedia di quanto oggi è utile conoscere sui più vari argomenti, non solo scientifici e tecnici, ma anche letterari, artistici e di cultura varia. Gli ultimi usciti, ad esempio, trattano della *Medicina* (J. Fauvet) e della *Produttività* (J. Fourastié); dei *Grandi problemi metafisici* (F. Grégoire) e dei *Problemi economici d'oggi* (L. Lenti); della *Scultura fiorentina del Quattrocento* (E. Cecchi) e della *Recente industria italiana* (R. Tremelloni). Vi sono poi un volumetto sulla *Spagna* (P. Vilar), uno sull'*Astronomia senza telescopio* (P. Rousseau), un terzo sulle *Crisi dell'uomo e della donna* (A. Miotto) e altri ancora. I nomi dei compilatori bastano da soli a indicare la serietà delle singole trattazioni.

Sulle banchine del porto di Saigon la banda del famoso reggimento dei «Tirailleurs» suona per l'ultima volta la «Marsigliese» prima di imbarcarsi. Quasi tutte le forze francesi dislocate in Indocina, che ammontavano a mezzo milione di uomini, sono state rimpatriate

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSA PREPARAZIONE DELLE AMMINISTRATIVE

I SOCIALDEMOCRATICI HANNO VARATO LA LISTA E IL PROGRAMMA ELETTORALE

Domenica al Nazionale l'assemblea democristiana con comizio dell'on. Sabatini - La situazione negli altri partiti

I primi atti pre-elettorali entreranno oggi nella fase esecutiva con la consegna a domicilio dei certificati di voto, che saranno notificati dai messi comunali agli elettori delle ventun sezioni costituenti il primo collegio cittadino. Tali sezioni sono comprese nella zona urbana che si estende dalla via Carducci al mare, delimitata a un capo dalla piazza Libertà e dall'altro da piazza Goldoni, via Capitolina, fino alla riva Nazario Sauro. Ricordiamo che i certificati possono esser consegnati soltanto agli elettori, oppure in loro assenza a un familiare o a persona di servizio. In nessun caso ai portinai o ad altri inquilini. Ricordiamo del pari che nel caso gli interessati riscontrino eventuali errori nelle generalità contenute nel certificato, nessuna correzione o annotazione deve esser fatta sul documento. In caso di errore bisogna rivolgersi all'ufficio anagrafico di via Diaz, dove sarà rilasciata una dichiarazione integrativa del certificato.

Nella giornata di ieri l'ufficio elettorale di zona ha provveduto a convalidare la lista dei candidati presentata dal partito liberale. Con l'altra, già presentata dai comunisti, rimangono due sole le liste finora ufficialmente inoltrate dai partiti per le elezioni comunali e nessuna candidatura ancora è stata presentata per le «provinciali». L'ufficio elettorale del Comune in proposito fa viva raccomandazione ai partiti perchè quanto meno provvedano a richiedere i certificati prescritti per i candidati e i presentatori delle liste. Se tutti dovessero attendere gli ultimi giorni, diventerà impossibile espletare in tempo la procedura, trattandosi di parecchie migliaia di persone. I partiti possono magari decidere solo all'ultimo momento la presentazione della lista, ma frattanto devono preparare la documentazione.

Febbrile l'attività dei partiti e movimenti politici. Il Comitato provinciale della democrazia cristiana ha definito nella riunione di ieri sera la lista dei candidati che si presenteranno alle elezioni sotto l'emblema dello «Scudo crociato», e riconfermando l'ing. Gianni Bartoli quale capolista per le comunali, per la terza volta. Ai nomi dei candidati già approvati nella riunione del giorno precedente, sono stati aggiunti pochi altri per completare il numero di sessanta; la lista per le «provinciali» non ha subito alcuna variazione rispetto a quella già preannunciata. Liste e programmi del partito di maggioranza saranno rese pubbliche in occasione dell'assemblea dei soci indetta per domenica mattina alle 9 al Cinema Nazionale, in una manifestazione che ufficialmente segnerà l'inizio della campagna elettorale democristiana. Infatti al termine dell'assemblea, alle 11.30, nella stessa sala il comizio inaugurale sarà tenuto dall'on. Armando Sabatini, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I socialdemocratici hanno varato le loro liste per le prossime elezioni comunali e provinciali, decidendo nel contempo il loro programma di attività. Sul piano elettorale vero e proprio, il P.S.D.I. agirà autonomo, con proprie liste e, per quanto concerne l'azione programmatica, essa verrà fondata sulle seguenti rivendicazioni: Zona franca, autonomia regionale, riforma della finanza locale e soluzione del problema dei profughi. Il P.S.D.I. inoltre si propone la realizzazione di una nuova maggioranza che persegua la via democratica del socialismo. Il programma socialdemocratico verrà illustrato pubblicamente domenica mattina nel comizio che si svolgerà alle 10.30 al Cinema Alabarda, oratori l'ex Sindaco avv. Miani, il prof. Paladin e Giorgio Cesare.

Ecco la lista dei candidati del P.S.D.I. alle elezioni comunali:

Lonza Lucio, Agatini Bruno, Angi Arturo, Barban Umberto, Barone Tommaso, Belletti Bruno, Bonetti Pietro, Bontempo Giovanni, Bortolotti Emma, Bradaschia Lionello, Cattaruzza Ferruccio, Chiaruttini Aldo, Cleva Minzi Massimo, Coni Francesco, Devescovi Gregorio, Drecesi Giuseppe, Duca Otello, Dulc' Giuseppe, Fabris Marcello, Facchin Giusto, Felcini Davide, Floreani Guido, Fobert Letterio, Fogher Lorenzo, Fontanot Giovanni, Galli Fiorello, Gentilli Renato, Giraldi Ettore, Gravisi Girolamo, Gregoricchio Eros, Invernici Margherita, Laboranti Araldo, Luzzatto Tullio, Madotto Stefano, Marcosini Libero, Miani Michele, Nobile Carlo, Paladin Giovanni, Penso Mario, Perini Giuseppe, Pierandrei Oberdan, Pinguentini Faliero, Pisa Vittorio, Pison Attilio, Pitacco Andrea, Pittoni Arnaldo, Pizzi Emilio, Postogna Dario, Puecher Tullio, Pulciani Claudio, Rossi Walter, Sartoretto Matteo, Schiffrer Carlo, Senigaglia Nino Manlio, Suban Ettore, Vascotto Reclus, Vatta Sergio, Viezzoli Luigi, Vladovich Lino, Weber Marino.

Alle elezioni provinciali il P.S.D.I. si presenterà in tutti i 16 collegi con propri candidati; è sfumato così il ventilato collegamento con il partito radicale. I candidati provinciali dei socialdemocratici sono i seguenti: avv. Michele Miani, prof. Lucio Lonza, prof. Carlo Schiffrer, prof. Giovanni Paladin, dott. Gianni Giuricin (impossibilitato a presentarsi alle comunali in quanto dipendente di azienda municipalizzata), avv. Nino Sinigallia, Giovanni Picot, Margherita Invernicci, dott. Venusto Rossi, ing. Matteo Eulambio, Walter Rossi e Gastone Pittoni per i collegi cittadini; Lorenzo Fogher e Pietro Robba rispettivamente per quelli di Duino-Aurisina e Muggia-San Dorligo.

Anche il partito nazionale monarchico ha praticamente definito la lista dei propri sessanta candidati alle comunali. Le riunioni di ieri hanno riconfermato sostanzialmente le anticipazioni formulate sulla lista che sarà capeggiata dall'avv. Antonini

Ieri dovrebbe essere stata definita la «lista economica» del M.E.N., com'era almeno negli intendimenti dei promotori che avevano sollecitato i propri aderenti ad affrettarsi a dare le conferme. Si è appreso fra l'altro di approcci fra M.E.N. e qualunquisti per un fronte comune.

Più interessante quanto sta succedendo nel campo titino-indipendentista. I dissidi di cui già abbiamo accennato negli scorsi giorni si vanno ormai manifestando in aperta lotta, tra i sostenitori di un indipendentista che dovrebbe nettamente staccarsi dalle influenze titine, e coloro invece che propugnano la «massima confusione», mascherando cioè indipendentismo e titismo sotto l'etichetta del socialismo. E' sintomatico tutto ciò, specie per le accuse di asservimento degli indipendentisti a Tito che vengono oggi mosse dai primi ai loro vecchi compagni d'avventura. E chi siano coloro che oggi sostituiscono la bandiera indipendentista con quella del socialismo, lo dimostra chiaramente la stampa titina confermando i nomi dei principali candidati della neo-costituita «Unione socialista indipendente»: sono il consigliere comunale titino Joze Dekleva, Bortolo Petronio, Franc Stoka, Stanislav Renko (direttore del «Primorski Dnevnik») il prof. Joze Kosovel e altri. Per varare la lista, un'assemblea è stata convocata ieri sera in via Montecchi, nel palazzo della stampa titina, e altra in via Ruggero Manna 29, dove hanno sede lo «Jadran-Akademskj Klub» e lo stato maggiore titino. Contrassegno dell'U.S.I. sarà la falce e il martello assieme a due teste, una di uomo e l'altra di donna: qualcuno ha già dato nome alle due effigi, battezzando questa la «lista di Tito e Jovanka».

Le scuole elementari avranno termine il 9 giugno

Il Provveditore agli studi comunica che le lezioni nelle scuole elementari avranno termine il giorno 9 giugno. Dal 1 al 5 giugno avranno luogo gli esami di licenza elementare superiore ed inferiore (V e III classe) mentre dal 6 al 9 giugno gli scrutini nelle prime, seconde e quarte classi. Il 7 giugno avranno inizio gli esami di ammissione alle scuole medie. La cerimonia ufficiale di chiusura dell'anno scolastico è fissata per il giorno 15 giugno.

Il nuovo P.G. dott. Vallerani ha preso possesso dell'alto ufficio

Il nuovo Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste, dott. Carlo Vallerani, ha preso possesso lunedì scorso del suo alto ufficio. Nel corso di una breve cerimonia svoltasi martedì a Palazzo di Giustizia, cordiali parole di benvenuto sono state rivolte all'alto magistrato dal Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Alfonso Consalvo e dal sostituto Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello dott. Gaetano Colotti.

Il dott. Vallerani — recentemente promosso Magistrato di grado terzo — proviene da Perugia ove presiedeva una sezione di quella Corte d'Appello e sostituisce il dott. Gregorio Mattera, chiamato a Roma.

RIFLESSI DI UN PROVVEDIMENTO COMUNALE

Il trapasso della Polizia amministrativa nel ricostituito Corpo dei vigili urbani

L'indennità di pronto soccorso ai dipendenti della CRI

La situazione della Polizia amministrativa, in vista dell'ormai prossima ricostituzione del Corpo municipale dei vigili urbani, è stata esaminata ieri sera in un'affollata assemblea alla Camera del Lavoro. Nella sua relazione il dott. Verza, segretario del Sindacato dipendenti dell'ex G.M.A., ha rilevato la portata di questo provvedimento e la bontà della soluzione predisposta che, pur presentando ancora delle lacune, sostanzialmente si prospetta di grande vantaggio per il personale del Corpo. Dall'organico attuale di 237 componenti (9 ufficiali, 28 sottufficiali e 200 vigili) si arriverà infatti a 365 componenti (5 ufficiali, 42 sottufficiali, 255 tra caporali e vigili, più 63 informatori annonari e sanitari), con sensibile miglioramento del trattamento economico.

Molta comprensione ha dimostrato il Comune, anche per il personale interessamento del comandante Olivieri, nel derogare ai requisiti dell'età, della statura e del titolo di studio, al fine di agevolare un'ampia sistemazione degli attuali componenti la Polizia amministrativa.

Rimangono, come detto, delle situazioni di disagio che il dott. Verza ha pure poste in rilievo. In primo luogo ha affermato la necessità del riconoscimento dei diritti di lavoro acquisiti, perchè altrimenti si verificherebbe una sperequazione rispetto il trattamento che lo Stato farà alla generalità dei dipendenti dell'ex G.M.A. Si tratta di un problema difficile per il Comune, ma di non impossibile soluzione, tenuto conto anche della convenienza di assicurarsi il servizio di personale già bene addestrato e capace. Oltre al riconoscimento dell'anzianità di servizio, il Sindacato auspica l'assunzione nel nuovo Corpo, sia pure in soprannumero, degli ufficiali sprovvisti di titolo di studio, ma già in possesso del grado e della relativa preparazione professionale. Infine viene richiesta la concessione dei benefici economici previsti dal decreto commissariale per lo sfollamento dei quadri dell'ex G.M.A., che i vigili dell'Amministrativa temono non vengano loro concessi nel caso in cui, pur lasciando definitivamente l'Amministrazione dello Stato, passassero alle dipendenze del Comune.

Nei contatti avuti nei giorni scorsi a Roma con le autorità centrali, la delegazione della Camera del Lavoro è intervenuta anche a favore del personale della C.R.I., al fine di scongiurare la revoca dell'indennità di pronto soccorso. Il problema è stato particolarmente trattato dal dott. Pisa, il quale ha ottenuto assicurazione che le retribuzioni dei dipendenti della C.R.I. saranno salvaguardate, con il mantenimento dell'indennità quale assegno personale assorbibile con futuri miglioramenti. Per l'illustrazione delle questioni trattate a Roma un'assemblea verrà presto convocata dalla C.d.L.

Un'affollata assemblea di marittimi ha avuto luogo ieri sera alla Camera del Lavoro. Nell'ampia discussione che ha fatto seguito alla relazione del segretario della FE.GE.MARE, gli intervenuti hanno espresso mozioni indirizzate alle autorità per una pronta concessione del diritto di riscatto ai fini previdenziali dei periodi di navigazione compiuti su navi ex a. u. Sul problema della Cooperativa Garibaldi, l'assemblea ha inviato una richiesta al Ministro Vigorelli perchè siano modificati gli articoli 20 a 22 dello statuto sociale, così da consentire la convocazione di assemblee provinciali per la designazione dei delegati dei soci azionisti che dovranno partecipare all'assemblea generale della Cooperativa Garibaldi, a Genova.

Il Sindacato edili della C.d.L. è intervenuto ieri presso l'Impresa Boldrini, a seguito della temuta sospensione dei lavori all'Università. E' stata data assicurazione che solo cinque dipendenti perderanno l'impiego, mentre il grosso sarà occupato in un nuovo lavoro frattanto assunto dall'impresa Boldrini (la costruzione di case per i dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro).

Tre convegni sono annunciati dalla C.G.I.L.: il 22 aprile a Livorno una riunione delle commissioni interne degli stabilimenti I.R.I.; domani nella nostra città l'assemblea del Sindacato postelegrafonici e domenica, nella sede di via Vecellio, il convegno provinciale dell'I.N.C.A., sul tema: «Per una maggiore protezione sociale».

I lavori a Udine della Commissione mista

La Commissione mista permanente italo-jugoslava per il traffico di frontiera ha tenuto ieri al Palazzo della Provincia di Udine la sua terza seduta della attuale sessione. I delegati hanno affrontato i problemi inerenti il movimento automobilistico e il programma delle autolinee e comunicazioni permanenti tra le due zone. A far parte della delegazione jugoslava è entrato ieri anche il dott. Ivo Murko, del Ministero dei Trasporti. I lavori della Commissione mista proseguiranno fino a sabato.

IL CODICE MORALE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE

Tutti i partiti vincolati al rispetto delle libertà democratiche

Comizi, manifesti e uso degli altoparlanti - Non sarà tollerata l'azione a domicilio - Funzioni del Comitato di tregua

A riepilogo delle intese conclusive raggiunte nella riunione di tutti i partiti tenutasi l'altra sera presso il Commissariato generale, restano precisati i seguenti impegni assunti dai partiti stessi in merito allo svolgimento della campagna elettorale in corso:

1) **Comizi elettorali** — Allo scopo di assicurare il pieno rispetto delle libertà democratiche, ogni partito si è impegnato a svolgere la necessaria azione perchè da parte dei propri aderenti sia evitato qualunque disturbo.

2) **Contenuto della propaganda elettorale** — Sia nei comizi, sia nei manifesti elettorali, la critica pur concepita nella concezione della più ampia libertà, dovrà peraltro essere contenuta nel senso di non trascendere ad attacchi che possano ledere la personalità umana o il rispetto per la Nazione.

3) **Propaganda domiciliare** — Non sarà attuata alcuna forma di propaganda domiciliare, sotto qualsiasi aspetto. L'impegno vincola tutti i partiti e tutte le organizzazioni, anche non partecipanti direttamente alla competizione elettorale.

4) **Altoparlanti.** — Per conciliare le esigenze della propaganda elettorale con quelle della quiete pubblica e privata, l'uso degli altoparlanti resta consentito con le seguenti modalità: a) **altoparlanti fissi**: dal 15 maggio compreso al 25 maggio compreso e limitatamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 21; b) **altoparlanti mobili**: potranno essere impiegati solo per dare avviso dei comizi. Sarà tollerato che gli annunci stessi siano intercalati con qualche slogan propagandistico. Tali annunci restano consentiti nel giorno del comizio ed in quello precedente.

5) **Comitato permanente di tregua elettorale** — Per il coordinamento delle manifestazioni di propaganda elettorale, per tutte quelle ulteriori intese che si rendessero necessarie per l'uso delle piazze e l'orario dei comizi nonchè per risolvere eventuali divergenze che potessero insorgere tra i partiti in relazione al normale svolgimento della campagna elettorale, si è costituito un Comitato permanente, composto dei rappresentanti di tutti i partiti partecipanti direttamente alla campagna elettorale.

Esso ha tenuto la sua prima riunione ieri sera, sotto la presidenza, che verrà rotata a turno, del rappresentante liberale prof. Moncalvo. Hanno inoltre partecipato alla riunione Petronio per l'USI, La Vince per il PNM, Bracci per il PRI, Cravich per il PR, Teiner per il PSI, Bersano per il Socialismo nazionale, Battaglia e Strudthoff per il MSI, Pincherle per le UP, Isler per il MEN, Inwinkl per il PSDI, Gostissa per la DC, Toffoletto per il PLI, Destradi e Salowitz per il PC, mentre erano assenti i rappresentanti della Lega democratica slovena e dell'Unione triestina.

Del primo punto all'ordine del giorno, relativo alla propaganda murale i partiti hanno raggiunto l'unanimità sull'impegno di osservare i termini della legge sulla disciplina elettorale anche prima del 26 corrente, data della sua entrata in vigore. Fino a tale giorno i partiti affiggeranno manifesti solo per l'annuncio dei comizi, i quali verranno esposti esclusivamente negli albi comunali. Per domenica prossima esporranno manifesti i partiti che hanno in programma comizi di importanza cittadina e cioè il MSI (comizio in piazza Goldoni alle ore 11), il PSI unitamente al Movimento di unità popolare (probabilmente piazza Garibaldi, ore 11), il PSDI, la DC e l'USI, che terranno comizi in ambienti chiusi.

In merito alla posizione delle associazioni, enti e comitati non direttamente partecipanti alle elezioni e non rappresentati nel Comitato, dopo una affermazione del rappresentante DC che si impegnava solo a nome del Partito e che sosteneva la libertà di questo a rispondere in termini di aperta battaglia qualora una qualunque associazione infrangesse l'accordo tra i Partiti e dopo una presa di posizione più moderata del prof. Moncalvo a nome del PLI, il quale si sarebbe comunque astenuto dall'oltrepassare i termini della tregua, il Comitato ha deciso di inviare a tutte le associazioni interessate un invito al rispetto degli accordi nonchè di riunirsi d'urgenza qualora una qualsiasi infrazione dovesse aver luogo, per prendere i provvedimenti del caso.

Per la propaganda a mezzo radio il Comitato ha quindi deciso di rivolgere una richiesta alla locale stazione radio e ai giornali, perchè vogliano mettere a disposizione una rubrica per l'annuncio dei vari comizi dei partiti senza parzialità. Al termine della seduta esso ha anche avanzato richiesta al Comune di Trieste affinchè in piazza Goldoni, in piazza Garibaldi, in Campo San Giacomo e al Foro Ulpiano vengano eretti dei podi fissi per essere utilizzati dagli oratori dei vari partiti.

Il Comitato si riunirà nuovamente domani sera, alle 18. La presidenza spetterà al rappresentante dell'Unione triestina.

STUDENTI MEDI ALLA RIBALTA

Conquistato dal «Carli» il «Campanello d'oro»

Riuscito spettacolo al Politeama Rossetti

La seconda edizione del «Campanello d'oro», la nota gara artistica tra gli istituti superiori di Trieste, è stata vinta dall'Istituto «G. R. Carli». Il responso del pubblico non dà adito a dubbi o a contestazioni: il «Carli» ha riportato 1361 voti, mentre il «Volta», l'altra squadra finalista, che l'altro anno aveva conquistato il «Campanello», ne ha ottenuti 1248.

Con tutta probabilità lo spettacolo di ieri sera è il migliore fra tutti gli incontri di questa seconda edizione del «Campanello d'oro», e forse anche della precedente. Al «Volta» la battuta d'inizio, con la canzone «Pecos Bill» cantata dalla Pangher e dalla Malfatti. Gli altri numeri dei «tecnici» sono stati nell'ordine: «Vola, vola, vola» con Maria Pangher e Pietro Lonza; Marcello Giusti in una divertente sequenza di parodie e di battute; il coro «5 più 1», composto da Lonza, Lapagna, Degrassi, Furian, Sponda e Pangher; una comicissima scenetta ambientata nella scuola con Giusti e Orto; la parodia degli snob italiani; il numero «Tre voci e due armoniche» con sfondo messicano; l'intelligente sketch «Gli yankees son fatti così» e il trio di armoniche con Clerici, Giusti e Pizzignacco.

Il Carli si è presentato agguerritissimo e di molto migliorato rispetto allo scorso anno. I numeri presentati hanno mostrato una squadra coscienziosamente preparata, ricca di spunti brillanti, diretta dal suo capitano e factotum Lucio Saetti. La prima scenetta è stata «Il postiglione» con una ricca coreografia e ottimamente interpretata da Orietta Pertosi e dalla brava Annamaria di Collalto; sono seguite poi le battute di Alvaro e Adalgisa, impersonati da Paola Strazzeri e Franco Bertolini; il trio Collalto - Pertosi - Carpani in tre canzoni; il balletto delle hawayane con ballerine di sesso maschile; il riuscitissimo numero «Giro del mondo»; la parodia dei guitti; una lezione di dattilografia a tempo di tip-tap; il «Circus Carli» e il gran finalone con la «passerella» di tutta la squadra.

Come sempre i numeri migliori del Volta sono stati quelli di Marcello Giusti dalle «999 voci», che ha riscosso applausi a scena aperta. Il Carli ha presentato numeri riusciti, tra i quali merita un particolare rilievo il «Giro nel mondo», nel quale hanno ben figurato Annamaria di Collalto e gli interpreti della scenetta tirolese. L'atmosfera «esuberante» che è regnata durante tutta la gara (non sono mancati infatti i cori del pubblico che scandiva il nome di una delle due scuole) ha dato qualche grattacapo ai due presentatori improvvisati Nino Drago per il «Carli» e Nevio de Michelini per il «Volta». Da ricordare ancora il complesso di Giorgio Grava che ha accompagnato tutti i cantanti e i cori dello spettacolo.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Venerdì alle ore 21, assemblea ordinaria del GARS Domenica 22 corrente, escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede.

DOPO LA LABORIOSISSIMA GESTAZIONE

Oggi la seduta inaugurale del Comitato per il Fondo di rotazione

Nel pomeriggio si riunirà per la prima volta il Comitato preposto alla gestione del Fondo di rotazione. La seduta inaugurale non avrà carattere solenne, essendo stata affrettata allo scopo di provvedere senz'altro all'inizio dell'attività del Comitato, ma appunto per questo assume un significato che appare veramente di buon auspicio.

Vi sono infatti due importanti atti preliminari cui i gestori del Fondo devono provvedere e precisamente la convenzione che dovrà regolare i rapporti tra la Cassa di Risparmio e il Ministero del Tesoro per il deposito, erogazione e rientri dei mezzi finanziari costituenti la dotazione del Fondo, nonchè l'elaborazione del regolamento per l'attività del Comitato.

Dopo tanto lunga gestazione delle nomine, i decreti che investono ufficialmente dell'incarico i componenti il Comitato sono stati pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale appena qualche giorno fa e il presidente prof. Martinelli ha inteso di convocare la prima riunione senza ulteriori indugi e ritardi. La seduta, come già reso noto, è fissata per le ore 16 nel palazzo di via Genova 9, dove il Comitato avrà la sua sede.

Un desiderio dei pensionati

Di un desiderio dei pensionati si è fatta interprete ieri la Camera del Lavoro, segnalando l'opportunità di un pagamento anticipato delle pensioni del prossimo mese, tenuto conto della festività del 1.o maggio. La richiesta riguarda le pensioni INPS e quelle marinare.

Da oggi riaperto il Museo storico di Miramare

La Soprintendenza ai Monumenti comunica che a decorrere da oggi il Museo storico del Castello di Miramare verrà riaperto al pubblico, pur non essendo del tutto ultimati alcuni lavori di restauro. Fino a tutto il 31 maggio, verrà osservato il seguente orario di apertura: giorni feriali: 9, 12 e 14, 17.30; domeniche: 9.30, 13.

La tassa d'ingresso nei giorni feriali resta fissata in lire 100, mentre alle domeniche l'ingresso sarà gratuito. Il parco continua ad essere ininterrottamente aperto dalle ore 9 alle ore 18; per facilitarne l'accesso, verrà consentito il parcheggio delle autovetture fino al portale in ferro.

Il recente congresso dell'A.N.P.I. e il regime commissariale a Trieste

A seguito dell'adesione alle rispettive Associazioni nazionali dei partigiani e dei perseguitati politici antifascisti, le locali organizzazioni già formate dai movimenti slavo-comunisti hanno tenuto una riunione dei direttivi per esaminare i risultati del recente congresso dell'A.N.P.I. Al termine della riunione è stata votata una mozione che richiede la cessazione del regime commissariale nella nostra zona.

Gli esami al "Dante,,

La presidenza del Liceo-Ginnasio statale «Dante Alighieri» comunica che, fino al 5 maggio p. v., sono aperte le iscrizioni agli esami di maturità classica, e fino al 22 maggio p. v. quelle per gli esami di ammissione al Liceo e idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio. Modalità all'albo della scuola. Chiarimenti in segreteria, dalle 10 alle 12.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste generosa

La nostra Amministrazione ha rimesso l'importo di lire 152 mila 215, raccolte fra i lettori, per il Centro poliomielitici che sorgerà a Milano per onorare la memoria di Don Carlo Gnocchi. Ci è ora pervenuta la lettera seguente: «Con animo commosso per la generosa oblazione di lire 152.215 destinate alla realizzazione del Centro poliomielitici, ringrazio voi ed i lettori dei vostri giornali il «Piccolo» e «Piccolo Sera». Col mio grazie abbiate ancor quello dei piccoli beneficati con l'assicurazione della loro preghiera innocente e riconoscente. Don Carlo Gnocchi poi, dal Cielo, vi dica e vi doni ciò che io non posso. Il direttore Don Franco Ripamonti».

Tè-Bridge-Canasta

Per domenica prossima, il Comitato signore «Pro turismo scolastico ha organizzato dalle 16 in poi, un Tè-Bridge-Canasta a bordo della motonave «Europa», ormeggiata alla Stazione Marittima, gentilmente messa a disposizione dalla Società di Navigazione «Lloyd Triestino». Si accede per invito. Chi, per omissione, non avesse ricevuto il biglietto può ritirarlo presso la Biglietteria Centrale, in Galleria Protti.

Esce il «Campanon»

La vita di Trieste pulsa con i rintocchi del «Campanon», espressione di storia e tradizione civica. E tutti i triestini accoglieranno certamente con soddisfazione la voce del «Campanon», che da oggi, settimanalmente, verrà diffusa dal nuovo periodico che appunto nella testata e nel contenuto si ispira alla tradizione che il bronzo di San Giusto rappresenta: vivacità e riflessivo interessamento alle vicende cittadine, gaiezza e pronta sensibilità, insomma le manifestazioni che sono proprie del carattere sincero della nostra gente. «Campanon», ampiamente illustrato e brillantemente presentato nella sua originale veste tipografica, si propone di inquadrare fatti e avvenimenti della città e di queste terre, i problemi nostri, in una nuova prospettiva. Al nuovo settimanale, che è edito dall'Enal, i migliori auguri di successo e di diventare ideale ponte di unione fra Trieste ed i suoi figli sparsi per il mondo.

Giardini familiari

I corsi di floricoltura per dilettanti, organizzati da «Rinascita Agricola» allo scopo di diffondere le pratiche più razionali per la coltivazione delle piante in casa e nei giardini familiari, avranno quest'anno un programma allargato che comprenderà pure visite dimostrative al parco di Miramare, al vivaio del Corpo forestale dello Stato, al Giardino pubblico, a Villa Revoltella, nelle Serre German e Reggente, a Villa Sartorio, all'Orto botanico e al parchetto carsico di Percedol. Le iscrizioni si accettano ancora per pochi giorni presso «Rinascita Agricola» dalle 18 alle 20 in via del Teatro Romano 17 (Palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici), tel. 29592.

I quadri d'autore

sono utili per completare e arricchire l'appartamento. L'acquisto di dipinti pregiati ricrea lo spirito e costituisce un accorto investimento di denaro. La Sala d'Arte Rossoni possiede un vasto corredo di opere da soddisfare i gusti più raffinati. Consulenza gratuita.

Fidanzate

un bel assortimento di biancheria da tavola, da letto e personale, tutta ricamata a mano, lo trovate al *«Ricamo Fiorentino»* — Maggia, via Dante 14.

La milionesima Vespa

Sarà celebrata a fine mese la fabbricazione della milionesima «Vespa» ed i Club costituitisi in tutta Italia tra gli amatori del popolare motoscooter si apprestano a festeggiare l'avvenimento con grandi manifestazioni che si svolgeranno il 6 maggio contemporaneamente a Milano, Torino, Vicenza, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari, Cosenza e Bolzano. La giornata triestina della «Vespa» prevede il raduno nella nostra città dei motoscooteristi di Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone. In mattinata i partecipanti si ammasseranno all'interno del Giardino pubblico, da dove un rombante corteo muoverà attraverso le vie cittadine, fino a piazza Unità. A mezzogiorno i motoscooteristi renderanno omaggio al Sindaco e quindi torneranno a sfilare per le vie del centro e saranno poi ospiti ad un banchetto offerto a tutti dal Vespa Club. La manifestazione culminerà nel sorteggio di uno scooter e di altri doni.

Nozze

Oggi alle ore 11 nella cattedrale di San Giusto, saranno benedette le nozze della signorina Rossana Tagliaferro con il medico dott. Aldo Bonifacio. Vivissimi auguri.

Visite in casa

Una numerosa comitiva di studenti universitari della Facoltà di Scienze politiche, accompagnata dal prof. Gaeta, ha visitato ieri il nostro Stabilimento tipografico. Guidati nella visita da alcuni redattori e dai tecnici, che hanno loro illustrato il funzionamento dei complessi macchinari, gli studenti si sono soffermati nei vari reparti, seguendo con vivo interesse le varie fasi attraverso le quali nasce un giornale. Martedì scorso, lo stabilimento è stato visitato da un gruppo di studentesse dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», che erano accompagnate dal preside prof. Gregoretti.

Ritorna la primavera

Per i vostri abiti nuovi scegliete le stoffe originali inglesi e le migliori marche nazionali, per signora e per uomo, fra il vastissimo assortimento del «Magazzino Stoffe Inglesi» di via San Nicolò 22. Prezzi vantaggiosi: convincetevene con una visita.

All'Università

Da sabato la sala di Lettura della Biblioteca generale della Università sarà aperta dalle 16 alle 22. Gli studenti stessi, in via sperimentale, cureranno il servizio di distribuzione. I laureandi in possesso del tesserino avranno accesso ai depositi anche il sabato pomeriggio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.4, minima 11.8; pressione 1012.4 in aumento; umidità 53 per cento; temperatura del mare 10.4.

Oggi: S. Dionisio. — Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 18.56. La luna leva alle 12.53, cala alle 2.4.

Marea. OGGI: bassa alle 11.20, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 18.15, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.55, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino» 1 cameriere di 2.a cl. (turno 86); 1 garzone camera 1.a cl. (turno 191); 2 garzoni camera 2.a cl. (turno 78, 82); 1 piccolo camera (turno 78); 1 cameriera (turno 521); 1 panettiere (turno 11); 1 mozzo coperta (turno 40); 1 carbonaio (preced. 39). - Turno «generale» 1 marinaio (turno 1980), 1 mozzo coperta (turno 793); 2 garzoni cucina (preced. 247, turno 288).

★ Sotto gli auspici degli Amici del Calendario del Popolo nella sede di via S. Nicolò 11 domani sera alle 20.30 verrà presentato il libro di Juan Hermanos «Spagna clandestina».

STATO CIVILE

del giorno 18 aprile 1956

Nati 7, morti 11.

MORTI: Ponga Giulio a. 76; Bosich ved. Mersich Caterina a. 65; Cleva Flavia a. 25; Kovic in Brajer Agnese a. 79; Vasari Antonio a. 69; Carpani Giovanna a. 55; Rizzardi ved. Gioppo Rosalia a. 72; Burovich ved. Zupar Maria a. 88; Peco Dimitri a. 76; Acquavita Luigi a. 84; Amoroso Filippo a. 75.

Assemblea dei combattenti P. T.

La Sezione combattenti «A. Bellotti» invita i propri organizzati all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera alle 18.45 nella sala del Dopolavoro p. t. in via Galatti, per la relazione della Giunta esecutiva sulle riunioni di Roma, per la designazione dei membri al convegno nazionale e per l'approvazione del regolamento della Associazione nazionale combattenti e reduci dipendenti dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia». Programma di quiz.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Angelini; 13.20: Orchestra Cergoli; 17: Orchestra Ferrio; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Galassini; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Conte; 22.15: Tra le pagine dell'Ottocento; 22.45: Concerto del soprano Mascia Predit e del pianista Giorgio Favaretto; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15: Ogni voce ha la sua storia; 16: Giocondo Zappaterra, di Giulio Bucciolini; 18: La giostra; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Canfora; 20.30: La classe degli asinelli, fantasia musicale; 21: Giallo in jazz; 22: Concerto diretto da Mario Rossi; 23: Musica in penombra.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 21.45: Poema coreografico di Mario Bugamelli; 22.20: Narrativa triestina; 22.50: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

10: Eurovisione, da Montecarlo: Matrimonio del Principe Ranieri III con Grace Kelly; 17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Lyonel Hampton e la sua orchestra; 22.30: Finanzieri senza paura.

---

† Addì 17 corr. è spirato serenamente

Demetrio Peco

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 17.30 nel Cimitero greco-orientale.

In assenza dei familiari ne dànno il triste annuncio l'avv. REMIGIO TAMARO ed il sig. LUCA M. EFTIMIADI.

Trieste, 19 aprile 1956.

---

† Il 17 corr. è mancato il mio caro papà

Antonio Vasari

Ne dà il triste annuncio la figlia UCCI anche a nome del genero PIETRO LUISA (assente), dell'adorata nipotina LOREDANA e dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16.30, dalla Cappella di via Pietà.

---

† Ieri mattina spirò dopo breve malattia, la nostra cara

Giovanna Carpani (Mina)

Addolorati ne dànno l'annuncio la figlia LILI col marito JACK e nipotino JACKY (assenti), il fratello ANDREA, le famiglie RIZZIAN ed amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Flavia Cleva

Ne dànno il triste annuncio i genitori, la sorella ARDENIA, i fratelli FULVIO e RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Cesare Danon

ha chiuso a Sydney il 10 aprile 1956 la sua nobile esistenza terrena, pochi giorni dopo il suo arrivo in quella città.

La moglie IRENE, la sorella MIRA e gli altri congiunti ne dànno, dolenti, il triste annuncio agli amici e conoscenti.

---

† Teresa ved. Siberna

non è più.

La piangono il figlio, le figlie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 17 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della scomparsa di

Elisa Stedile

la FAMIGLIA La ricorda con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

---

† Addì 16 aprile è spirato serenamente

Nicolò Talento

pens. MM.GG.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi ed il nipote.

Si ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare al maggiore Luigi Ago ed al personale della Capitaneria di Porto.

Famiglie: TALENTO AGOSTINI - FEGITZ

IL SINDACATO AUTONOMO BANCARI ITALIANI TRIESTE partecipa, a nome di tutti gli Associati, la morte avvenuta il 17 corr. del Suo Dirigente e Fondatore

Filippo Amoroso

Alla moglie, alla figlia ed ai familiari del compianto amico, l'attestazione dell'unanime cordoglio dei Colleghi Bancari.

RINGRAZIAMENTO

ELENA ved. AMOROSO e la famiglia BENVENUTI ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte alle esequie o in altro modo hanno voluto onorare la memoria di

Filippo Amoroso

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Rovatti per la continua amorosa assistenza, al Presidente, al Direttore, al Collegio Sindacale e al personale tutto della Banca Popolare Giuliana, nonchè al Sindacato Autonomo Bancari.

Ricorrendo il I anniversario della morte immatura di

Giulio Antonini

i FAMILIARI lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata stamane alle 9 nella chiesa del Rosario.

Trieste, 19 aprile 1956

Nel VI anniversario della immatura scomparsa della nostra diletta

Gemma

sempre vivo è il nostro dolore e con immenso affetto La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Famiglie: BERQUIER - ANDRETTA

19 aprile 1956.

Nel I anniversario della scomparsa di

Pio Tabucchi

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(1.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di COLAUTTI GIUSEPPE fu Domenico e fu Peressin Francesca, nato a Monfalcone il 22 giugno 1889, arrestato e prelevato addì 2 maggio 1945 a Monfalcone da partigiani sloveni, le comunichi al Tribunale di Gorizia, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Gasparo Michieli

IL GRANDE CUORE DEL POPOLO TRIESTINO

Per Clementina e Gianfranco

Questi sono i due fratelli Clementina e Gianfranco, per la cui sorte si sono commosse tante persone gentili. Al loro appello ha risposto la legione dei buoni, di coloro cioè che si sentono perennemente mobilitati per soccorrere il prossimo. Abbiamo potuto chiudere ieri la sottoscrizione per Clementina e Gianfranco, dopo che sono state raggiunte 187.603 lire, una somma notevole se si tien conto che è stata raggranellata con piccole offerte, molte delle quali provenienti da bimbi, altre da mamme, quasi tutti con un volto solo: «N.N.», il volto della bontà pura che non sollecita riconoscimenti. In mezzo alle tante si registra persino l'offerta di un disoccupato. Grazie a tutti, a nome di Clementina e Gianfranco.

Iermattina ci siamo recati allo Ospedale della Maddalena, dove, nel reparto ottavo, è ricoverata la madre dei due ragazzi, la signora Antonietta Della Valentina e l'abbiamo invitata a disporre della somma secondo la sua volontà di madre. Era tanto commossa che non riusciva a pronunciar parola. Dal suo letto ella ci ha pregato di pagare due mensilità di affitto per la stanza occupata dai figli e dalla vecchia zia, signora Corinna Papo, che ha in cura i piccoli. Poi ci ha detto di consegnare alla zia 10 mila lire, per i più urgenti bisogni e per acquistare le scarpe a Clementina e Gianfranco.

Poco dopo, ci siamo recati in via Roma 17, a visitare i due fratelli e la zia. Abbiamo appreso che era venuta in casa la signora Lidia Veneziani Svevo, vedova dell'illustre scrittore, la quale aveva voluto pagare due mensilità di affitto, aggiungendo duemila lire per le spese del gas. Un incaricato della società San Vincenzo de' Paoli ha portato inoltre un buono per l'acquisto di mille lire di generi alimentari presso un negozio commestibili.

(«Giornalfoto»)

Clementina e Gianfranco Della Valentina

Poichè l'affitto era stato già pagato, noi depositeremo l'intera somma, meno le 10 mila lire consegnate alla zia, in un libretto intestato al nome della madre dei ragazzi, presso la Cassa di Risparmio di Trieste, in modo che sia lei a disporre di ogni prelevamento, tanto più che la signora Della Valentina dovrà restare alla Maddalena per almeno due mesi ancora. La povera signora, sollevata per il sollecito aiuto venuto ai suoi figli dal generoso popolo triestino, ci prega di rinnovare a tutti la sua commossa gratitudine.

Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci nella giornata di ieri, e con le quali consideriamo chiusa la sottoscrizione:

Gruppo di impiegati dell'Arsenale Triestino, lire 15.600; un gruppo di bambine, lire 10.263; Bruno, Fulvia e Licia, lire 12.000; E.N.S., 3.000; due vecchie amiche, 3.000; dott. Alberti Gastone, 2.000; N.N., 2.000; Gennaro Antonia, 2.000; N.N., 2.000; Imperato Antonio, 2.000; Berto, 2.000; dott. C.C., 1.000; G.L., 1.000; N.N., 1.000, E.C., 1.000; N.N., 1.000; S.G., 1.000; Manolina, 1.000; N.N., 1.000; Marcello ed Elettra, 1.000; Piero e Paolo, 1.000; M.M., 1.000; N.N. 1.000; N.N., 1.000; N.N., 1.000; N.N., 1.000; N.N., 1.000; A.V., 500; disoccupato, 500; Silvia e Marietta, 500; Mamma, 500; le amiche della canasta, 500; Loredana e Piermarco, 500; R.F., 500; Viviana Butti, 500; N.N., 500; N.N., 500; N.N., 500; Fabietto 500; N.N., 500; N.N., 1.500; Rita e Giuseppe Siega, 1.500; Marcella Ferini, 500; Anonimo, 1.000; D.E., 500; Roberto del Giglio 1.000; Lulli e zio Bruno, 1.500; N.N., 1.500; alcuni impiegati della SAIMA, 6.500, Tamos Sergio, 1.600; Stefania, 300; N.N. 300. R.M., 3.000; Fulvia Repini, 1.000; N.N., 1.000; Gisella Giovannini, 1.000; N.N., 1.000; N.B., 1.000; N.N., 1.000; Nives, 500; dott. G.S., 500; dott. N.B., 500; una nonna, 300; anonimo, 1.000; N.N., 1.000; Adriano e Mimmi Persichella, 1.000; Alunne III G. della Scuola media Dante, 2.380. Totale, lire 111.243; importo precedente 75.760; Totale generale, lire 187.003.

DOPO IL SUICIDIO IN CARCERE DI MARIA ZORZINI

Nuovi interrogativi sulla fine dell'ortolano di Strada per Longera

I funerali della donna - Una perizia merceologica degli oggetti trovati accanto alla vittima - Responsabilità ancora imprecisate

La pietà degli uomini ha voluto onorare la memoria di Maria Zorzini, la donna schiantata da una tragedia che ha folgorato tutta la sua famiglia. La Zorzini, ch'era stata denunciata, assieme al marito Alberto e alla sorella Cristina, per l'omicidio del cognato Antonio, si è tolta la vita in carcere, impiccandosi con le proprie calze. Esaurite le formalità di legge, la salma è stata traslata all'Obitorio di via della Pietà, da dove ieri pomeriggio, alle 14.30, hanno avuto luogo i funerali. Sorretta dal marito, la figlia della suicida, seguiva, stravolta dal dolore, la bara, e dietro l'infelice si snodava una folta colonna di abitanti di Longera.

Considerata al di fuori del piano umano, la morte di Maria Zorzini costituisce un fatto clamoroso che si è innestato nel già complesso tessuto dell'istruttoria. Il delitto di Strada per Longera è chiaro soltanto nelle sue linee esteriori: dal rinvenimento della vittima alla denuncia dei tre indiziati s'innalza tutto un arco di interrogativi senza risposta. A quasi cinque mesi dal crimine è impossibile poter fare il punto sul fosco episodio perchè ancora appaiono imprecisate le rispettive responsabilità dei tre arrestati.

Da circa due mesi — a quanto si dice — il giudice dott. Serbo avrebbe iniziato il procedimento istruttorio, che dovrebbe essere ormai giunto nella sua fase finale. Durante tutto questo periodo — sempre secondo quanto si afferma — gli Zorzini e la Laurencich sarebbero stati segregati in celle isolate, e sarebbe stato anche inibito loro di incontrarsi con i propri difensori. In questo modo, Maria Zorzini non avrebbe potuto parlare con l'avv. Remo Cuccagna, nè la Laurencich (che si trova attualmente piantonata allo ospedale, dove langue per un male incurabile) con l'avv. Vincenzo Bologna e nemmeno lo Zorzini avrebbe avuto alcun abboccamento con l'avv. Silvio Moro.

I magistrati, ai quali è stata affidata l'istruttoria, avrebbero ordinato la perizia merceologica di alcuni oggetti rinvenuti accanto all'assassinato. La perizia dovrebbe accertare se gli oggetti appartengono ad uno solo degli indiziati oppure se gli oggetti stessi hanno la medesima provenienza di altri simili trovati in possesso dei tre. Sempre secondo voci, durante la permanenza in Questura nessuno dei denunciati avrebbe confessato ma ognuno di essi si sarebbe limitato a scaricare sugli altri eventuali responsabilità. Sembra che, soltanto la Cristina Laurencich, avrebbe accusato la sorella per poi ritrattare, di fronte al Procuratore della Repubblica, le parole pronunciate — secondo lei — in un momento di stordimento.

La tragica fine di Maria Zorzini che ha lasciato tutti perplessi, pone nuovi, interessanti interrogativi ai giudici istruttori. Riesce ancora difficile spiegarsi come, malgrado la diligente e ininterrotta sorveglianza del carcere, la donna sia riuscita a porre in atto così freddamente il disperato gesto. Le calze di lana color marrone che servirono alla Zorzini per fabbricarsi il fatale cappio — qualcuno, forse per rendere un po' piccante il fosco episodio, la volle impiccata con la sottoveste — sono state repertate e allegate ai voluminosi atti del delitto di Strada per Longera.

INFORTUNI SUL LAVORO

Apprendista carrozziere ustionato dalla fiamma

Una scintilla sfuggita dal congegno per la saldatura elettrica ha scatenato ieri un mezzo pandemonio in un'officina di Barcola. Erano all'incirca le 13, quando l'apprendista carrozziere Danilo Lupnich, di 18 anni, abitante a Prepotto d'Aurisina 11, era intento a effettuare una saldatura. Durante il lavoro si sprigionavano delle monicelle, una delle quali finiva in un recipiente contenente del materiale infiammabile che, al contatto del fuoco, esplodeva. Il Lupnich è rimasto investito da una fiammata, che gli ha prodotto ustioni diffuse al viso. Trasportato all'ospedale con un'auto privata, il giovane, ch'era in preda a collasso, è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una settimana.

Un grave infortunio è occorso anche all'operaio Giordano Ceroici, di 30 anni, alloggiato al Campo esuli di Prosecco. Poco prima delle 18, il Ceroici, che è occupato presso la ditta Sirti, di Sistiana, era intento a riordinare gli utensili ch'egli e i suoi colleghi avevano usato per effettuare uno scavo nei pressi della «Casa gialla», in Strada del Friuli. Muovendosi sull'orlo della buca, che ha una profondità di tre metri, il Ceroici si è spostato sbadatamente all'indietro, ed è piombato nello scavo, abbattendosi sui sassi del fondo. Subito soccorso, l'operaio, che ha riportato ferite lacero-contuse alla regione parieto-occipitale destra, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Lavorando, intorno alle 18 all'Ilva, l'operaio Mario Klatowsky di 53 anni, abitante in via Alfieri 11, è stato investito alla mano destra dal gancio di una gru, che gli ha mozzato la terza falange dell'anulare. Sebbene in preda a choc, il Klatowsky ha avuto la forza di raggiungere con i propri mezzi l'ospedale, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Poco prima delle 10, il tornitore Bruno Bertossi di 37 anni, abitante in via Valdirivo 35, stava scendendo la scala di una cabina elettrica che trovasi nei pressi della passerella del porto Duca d'Aosta, reggendo, con l'aiuto di un collega, un pesante asse per motore elettrico. Il Bertossi era giunto proprio sull'ultimo gradino quando scivolava e cadeva, fratturandosi il femore destro. Avviato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Scendendo poco dopo le 7 del mattino da un trattore in sosta al porto Vittorio Emanuele, l'autista Santo Macorsi di 35 anni, abitante in via Boveto 16, ha messo un piede in fallo ed è caduto, producendosi contusioni alla coscia e al ginocchio sinistro con sospette lesioni articolari. Malgrado il dolore, il Macorsi ha resistito stoicamente sino alle 17 quando, con i propri mezzi, ha raggiunto l'ospedale. E' stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

SCONTRO FRA AUTO E MOTO IN VIA CRISPI

Una donna ferita in un incidente stradale

Un fragoroso scontro tra uno «scooter» e un'auto è avvenuto iersera in via Crispi. Poco dopo le 20, diretto verso il centro, l'impiegato Giorgio Orel, di 39 anni, abitante in via Gambini 35, percorreva con la sua motoleggera, sul cui sellino era in arcione Maria Cendak in Gregoris, di 49 anni, abitante in via della Fonderia 3, la via Crispi in direzione del centro. Il centauro aveva appena superato la laterale via Timeus quando veniva a collisione con la macchina di Paolo Tedeschi, di 49 anni, abitante in via Tarabochia n. 5, sopraggiunta in senso opposto. Lo scooter si rovesciava assieme ai due gitanti, che rimanevano entrambi feriti. Con la CRI, essi sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale, dove la Cendak è stata ricoverata nel reparto neurologico con prognosi riservata per contusioni al cranio, stato commozionale e un cospicuo ematoma al parietale destro. L'Orel, che ha riportato ferite lacero contuse al naso, escoriazioni ai polsi e al ginocchio sinistro, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di sei giorni.

Poco dopo le 18, mentre viaggiava su un filobus della linea «5», Caterina Moro in Coelli, di 34 anni, abitante in Strada per Longera 26, è caduta nell'interno della vettura a causa di una brusca frenata che il conducente aveva fatto in via Conti. Presentatasi poco dopo all'ospedale, alla Coelli sono state medicate contusioni escoriate alla mano e al piede destro nonchè al capo. Dopo le cure, è stata dimessa con prognosi di sei giorni.

Giochi di bimbi che finiscono in lacrime

La ringhiera di protezione dei due gradini che immettono nella sua abitazione, in via Lorenzetti 28, costituiva da tempo una grave tentazione per Sergio Novotni di 7 anni. Finalmente lontano dagli occhi materni, il ragazzo è riuscito ieri a scalare la ringhiera ma, appena messosi a cavalcioni, ha perduto l'equilibrio e, dopo un volo di due metri, è piombato, ferito, al suolo. Il ragazzo è stato subito soccorso dalla mamma e in seguito trasferito all'ospedale dalla CRI, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura del femore sinistro ed escoriazioni al viso.

Mentre stava correndo attraverso un boschetto che si stende dietro il Campo esuli di Grignano, il bambino Marino Delise di 9 anni, oriundo da Isola, è scivolato e caduto, producendosi la sospetta frattura del polso destro. Il Delise è stato trasferito all'ospedale dalla CRI.

Poco prima delle 20, accompagnata da un'insegnante, la studentessa del «Carli» Giuliana De Manzano di 16 anni, abitante in via della Guardia 17, ha varcato la soglia della CRI, dove il medico di turno, dott. Montenero, le ha riscontrato la frattura dell'avambraccio destro. Poco prima, durante la lezione di educazione fisica nella palestra di via della Valle, la De Manzano era caduta saltando oltre la corda. Accompagnata all'ospedale, la sfortunata ginnasta è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Al Commissariato di via Caprin, Livio Mosenich, di 16 anni, abitante al n. 716 del rione di S. M. M. inf. ha denunciato il furto del suo ciclomotore «Paliantis», sparitogli in corso Garibaldi, dove l'aveva lasciato in sosta. Il Mosenich ha accusato un danno di ottantamila lire.

Nell'accendere uno zolfanello, Marisa Finzi, di 15 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 6, si è vista la scatola prendere fuoco tra le mani. Sebbene la ragazza avesse subito abbandonato il fiammifero, ha riportato ustioni di primo grado alla mano destra. E' stata medicata alla CRI.

SPETTACOLI

«Lo zoo di vetro» di Williams domani al Teatro Nuovo

Di Tennessee Williams, il grande commediografo americano che ha ispirato il soggetto della «Rosa tatuata», il film che ha fatto assegnare il primo Oscar alla Magnani, il Teatro Stabile di Prosa ha scelto per la stagione 1955-'56 «Zoo di vetro».

Tatiana Pavlova ha assunto la regia della commedia e ne sarà l'interprete principale, ritornando alle scene della prosa italiana dopo ben tre anni di assenza. Le scene sono di Gianfranco Padovani, e gli altri interpreti principali: Marisa Mantovani nella parte di Laura, Pietro Privitera in quella di Tom e Mario Mariani in quella di Jim. Lo spettacolo andrà in scena venerdì 20 aprile alle ore 21. Turno di abbonamento A.

L'Accademia di S. Cecilia

Venerdì 20 aprile 1956, alle 21 precise nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta n. 10, avrà luogo un concerto di musiche del XVI e XVII secolo, dall'Accademia triestina di Santa Cecilia, diretto dal maestro F. Sferco. Il programma comprende: J. Carissimi: «Il giudizio di Salomone», coro e solista; E. d'Astorga: «Haec Requies Mea», duetto; E. d'Astorga: «Gloria Patri», solista; E. d'Astorga: «Regnum Mundi», duetto; B. Marcello: «Salmo XXVI (Il Signore è la mia luce).

Solisti: Malini Boccoli Maria, soprano; Petronio Renza, soprano; Eva Marino, tenore; Boccoli Franco, baritono; Simini Mario, 1.o violino; Rapini Mario, 2.o violino; Bisiani Guerrino, violoncello; Bidussi prof. Bruno, pianoforte.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale (Galleria Protti); Stabilimento musicale «G. Verdi»; sala scrittura (Posta Centrale) e la sera del concerto all'ingresso della sala.

Il concerto d'organo al CUM

Per la terza serata dedicata a musiche di Giovanni Sebastiano Bach, il Centro Universitario Musicale ha invitato il giovane organista Luigi Ferdinando Tagliavini, già brillantemente affermatosi in campo nazionale ed internazionale, attualmente docente al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano. Il valore è pari alla fama, giacchè Luigi F. Tagliavini è interprete di chiara coscienza stilistica e tecnicamente ferrato. Iersera ha suonato con precisione, facendosi apprezzare anche per una notevole quadratura ritmica, il che, tra gli organisti, non è facile riscontrare, talvolta dimostrando una tendenza particolarmente accentuata nell'orientarsi verso i registri acuti.

Il severo programma, che si apriva con il concerto il la min. di Vivaldi-Bach comprendeva inoltre tre preludi e fughe, un trio sul corale «Herr Jesu Christ dich zu uns wend» ed un preludio sul corale «Wenn wir in höchsten Nöten sein». Il numeroso pubblico lo ha seguito con costante attenzione, anche se il consenso non ha potuto concretarsi nell'applauso in quanto il concerto si è svolto nella Cappella della Pia Casa dei Poveri.

g. d. f.

Il pianista Lodovico Lessona alla Società dei Concerti

Lunedì 23 corrente, alle ore 21, alla Società dei concerti suonerà il pianista Lodovico Lessona. Il programma comprende le Sonate in fa magg. ed in la min. di Mozart, nonchè tre romanze di Schumann, i «Valses noble et sentimentales» di Ravel e la Ballata in la bem. di Chopin.

PRIME VISIONI

«Casco d'oro»

Interpreti: Simone Signoret, Serge Reggiani. Regia: Jacques Becker. Prod.: Speva Paris Film

Rimane poco da dire ormai di «Casco d'oro», che arrivato a noi dopo quattro anni ha avuto tutto il tempo di raccogliere una folta ed incondizionata messe di elogi. Il regista è Jacques Becker, che ricordiamo per «Grisbi» presentato a Venezia nel '54. Gli interpreti principali sono Simone Signoret e Serge Reggiani, ambedue già assieme nel famoso «La Ronde» di Max Ophuls, purtroppo mai giunto in Italia. Infine la vicenda, che è storia di «apaches» e di «gigolettes», ma che soprattutto è storia drammatica di amore, di amicizia, di onore, da scriversi con l'iniziale maiuscola per la purezza adamantina con cui sono intesi.

Un intreccio come quello di «Casco d'oro» è però anche facile da minimizzare. In fondo si tratta di piccoli «gangster» di fine secolo, che si ammazzano per una donna più piacente e meno compiacente delle altre. Inoltre l'opera di Becker non s'appoggia ad apparati spettacolari di schermi dilatati e di colori, ma vive scarnamente in bianco e nero, nella cornice ambientale di un'epoca ricostruita con l'aiuto d'una cultura precisa e intelligente. (Il che, in molti casi, non riesce ad andare al di là d'uno sfogo di ambizioni intellettuali). Ebbene, tutto ciò non sfiora nemmeno «Casco d'oro», che ha il lievito e l'unità delle opere di cinema più felici e ispirate. Ne costituisce una delle prove l'estrema parsimonia del commento musicale, per cui il film sembra ricorrere quasi interamente ai valori espressivi del cinema muto, che sono poi autentici valori figurativi. Ma c'è ancora da rilevare la castigatezza del racconto, dove non c'è nulla che non sia essenziale al suo sviluppo; e c'è la bravura non teatrale di tutti gli interpreti, oltre ai due principali che sembrano contendersi a gomito la palma del migliore. Ricordiamo d'aver scritto alcuni mesi fa che «Marty» aveva chiuso gloriosamente l'epoca del cinema in bianco e nero, ma non avevamo ancora visto «Casco d'oro» che senza indecisione gli è superiore.

l. m.

Questa sera il secondo concerto di Celibidache al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 21 secondo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Sergiu Celibidache. Il programma comprende: Reznicek, Donna Diana, ouverture; Debussy, Iberia, Suite dalle Images; Ciaikowsky, Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: maestro Sergiu Celibidache. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la Compagnia del Teatro stabile di Trieste e la partecipazione straordinaria di Tatiana Pavlova. Serata di gala. Turno abbonamento A. Prezzi: L. 800 poltrone A, L. 600 poltrone B, L. 300 galleria

EXCELSIOR. 15: Prima «La rosa tatuata» con Anna Magnani, premio Oscar 1955 e Burt Lancaster Un film Paramount in Vistavision Inizio spett.: 15, 17.20, 19.40 e 22
FENICE. 15: «Ape regina» con Joan Crawford, Barry Sullivan e Betsy Palmer. Un film di grande potenza drammatica. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Casco d'oro» con Simone Signoret, Serge Reggiani e Claude Dauphin. L'eccezionale capolavoro di J. Becker. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Gioventù bruciata» con James Dean e Natalie Wood. Grande Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15,30 (ult. 22,10): «Le piogge di Ranchipur». Cinemascope colore De Luxe. E' un film 20th Century Fox, con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie. Regia di Jean Negulesco. Tratto dal celebre romanzo «La grande pioggia». Immenso. Tessere ed entrate di favore sono sospese fino al 26 aprile.
SUPERCINEMA. 16: «Buongiorno Miss Dove». Cinemascope in technicolor, con Jennifer Jones. La più superba interpretazione della più applaudita attrice dell'anno. Produzione Fox film.
FILODRAMMATICO. 16: «Lo scapolo», Alberto Sordi, M. Fischer, Abbe Lane e Xavier Cugat. Il film più divertente dell'anno che ha raggiunto incassi favolosi ovunque.
GRATTACIELO. 16: «Athena e le 7 sorelle». Delizioso e divertente Metroscope. Jane Powell, E. Purdom, D. Reynolds e L. Calhern.
CRISTALLO. 15.30: I due assi della risata: Dean Martin e Jerry Lewis, ancora insieme, in un brillantissimo technicolor Paramount: «I figli del secolo». Ore 21: teletrasmissione «Lascia o raddoppia». Sospese le tessere. Domani, il grande Cinemascope: «Gli implacabili».
ASTRA ROIANO. 15.30: «L'uomo e il diavolo» con Danielle Darrieux, Gérard Philipe e Antonella Lualdi. Un grande technicolor. Ultima 22.
CAPITOL. 15.30: Sophia Loren e Totò nel Ferraniacolor: «Miseria e nobiltà». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ALABARDA. 15.30: Rock Hudson, Ann Baxter e Julie Adams in «Casa da gioco» (Un solo desiderio). Grandioso technicolor Universal-International, in prima visione per Trieste. Alle ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo, ore 22.15.
ARISTON. 16: «Il paese dei campanelli», stupendo Ferraniacolor musicale e gaio, con Sophia Loren, Dapporto, Riva, la Mangini e i celebri comici internazionali «Les frères Jacques». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «La fortezza del tiranno». Technicolor, con R. Montalban e B. St. John. Nuovo varietà: «L'arrivo in Australia». Satirico, umoristico, attualità. Ore 21: teletrasmissione TV.
AURORA. 16.30: «La guerra privata del magg. Benson» con C. Heston, J. Adams e lo straordinario piccolo attore Tim Hovey. E' un delizioso spassosissimo e commovente technicolor Universal. Ore 21: teletrasmissione: «Lascia o raddoppia». Sono sospese le tessere, le entrate di favore e le riduzioni.
GARIBALDI. 15.30: «Follie del mondo» con Eva Pawlick e Hans Holt, a colori. Ore 20.30: «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16 (ult. 22.10): Technicolor Paramount: «I due capitani», magnifico, in Vistavision. F. Mac Murray, D. Reed, B. Hale, C. Heston.
IMPERO. 16: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Ultimo giorno. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Sono sospese riduzioni, tessere ed entrate di favore.
ITALIA. 16: Grace Kelly, Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», colosso Metro in technicolor. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spett. 22.15.
MODERNO. 16: «Giungla umana» con Gary Merrill e Jan Sterling. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
MARE. 15.45: «Quel fantasma di mio marito», divertente, con Walter Chiari e Medy Saint Michel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 15.30: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope Metro, a colori, con Eleanor Parker e Glenn Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.
S. MARCO. 16: «Penitenziario, braccio femminile» con Glynis Johns e Diana Dors. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «I pionieri della California» con Rod Cameron e Joanne Dru, in technicolor. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 15.30: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope, con William Holden, Jennifer Jones. Il capolavoro Fox che ha raggiunto il massimo dei successi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
AZZURRO. 16: «Sopra di noi il mare», avventuroso, grandioso, con John Mills e Donald Sinden. Ore 21: «Lascia o raddoppia», spettacoli continuati.
BELVEDERE. 15.30: «La sete del potere». Un capolavoro Metro, con J. Allyson, W. Holden, B. Stanwyck e W. Pidgeon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «Tempo felice» con Charles Boyer e Louis Jordan. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 16: «India favolosa», technicolor di grande realizzazione.
MASSIMO. 16: «I cavalieri dell'onore». Avventuroso technicolor Paramount, con William Holden e M. Freeman. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo, ore 22.15.
NOVO CINE. 16: «Damasco '25» con Humphrey Bogart e Marta Toren. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Donne perdute» con Ricardo Montalban ed Esther Fernandez. Passionale. Vietato minori.
RADIO. 16: «Tamburi a Tahiti», technicolor, con Dennis O'Keefe e Patricia Medina. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. VITO. 19: «La seduttrice» con Joan Fontaine. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Escluse entrate favore.
SERVOLA. 18: «Figlia di Caino» Universal.
VENEZIA. 15.30: «La campana ha suonato», technicolor, con John Payne, Lizabeth Scott, D. Duryea. Ore 21: «Lascia o raddoppia» TV.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

LE CONFERENZE

Il prof. Giorgio Fano stasera alla «Dante» - Tre tecnici americani oggi alla Camera di commercio

✦ Rammentiamo che l'attesa conferenza del prof. Giorgio Fano sul «Problema dell'origine del linguaggio nel pensiero moderno», avrà luogo questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri». Il prof. Giorgio Fano è un chiaro filosofo che fa onore a Trieste, sua città natale, e nella quale egli iniziò anche la sua carriera d'insegnante in un Liceo classico, e con la larga e profonda attività di scrittore e con il suo insegnamento attuale all'Università di Roma. La conferenza odierna verterà sul «Problema dell'origine del linguaggio nel pensiero moderno», argomento che in tutti i tempi, da quelli leggendari della Bibbia in poi, ha appassionato tante menti e verso la soluzione del quale, soluzione che al Fano non appare impossibile, ci si va lentamente avviando, mediante gli studi moderni di storia, di etnologia e di psicologia della lingua. Nel «Piccolo Sera» di oggi, ospiteremo una nota dello stesso prof. Fano a introduzione della sua conferenza.

✦ Con vivo interesse è attesa la conferenza che questa sera alle 17.30, sarà tenuta nella sala maggiore della Camera di commercio, dagli ingegneri americani Tuttle, Schroeder e Morgan, facenti parte della Missione venuta in Italia — proveniente dalla Francia e dalla Danimarca — con il compito di incontrare architetti, ingegneri, funzionari, costruttori e industriali italiani per discutere i metodi relativi alla progettazione, alla programmazione ed esecuzione delle costruzioni edili. La conferenza verterà infatti sul tema «Progettazione e programmazione nell'industria edile». Non è negli intenti del gruppo limitarsi a fare confronti con i metodi seguiti negli Stati Uniti; tuttavia alcuni di questi metodi sono particolarmente produttivi ed efficaci, e nonostante i relatori non conoscano a fondo le procedure seguite in Europa, i suggerimenti che essi potranno dare desteranno particolare interesse per quanto riguarda l'applicazione di determinate tecniche di architettura e di costruzioni recentemente adottate in America. La prima conferenza tenuta dagli ingegneri statunitensi presso la sede dell'Associazione dei costruttori edili di Roma ha destato il più vivo interesse. I graditi ospiti visiteranno domani, venerdì, alcuni cantieri di lavoro su richiesta degli imprenditori stessi.

✦ Avrà luogo oggi, alle 18, alla USIS, di via Galatti 1, l'annunciata nona conferenza del ciclo «Orizzonti culturali USA», sul tema: «Roosevelt, Truman e Eisenhower». La conferenza, alla quale sono cordialmente invitati tutti coloro che si interessano all'argomento, verrà tenuta in lingua inglese dal chiarissimo prof. Frank Freidel della Harvard University, e sarà seguita da una breve discussione.

✦ Per iniziativa del Movimento femminile delle Acli la signorina Luciana Benni terrà questa sera, alle ore 20, nella sede di via Battisti 13, una conversazione sul tema: «Presenza delle lavoratrici nella vita pubblica». Le lavoratrici di tutte le categorie sono invitate a intervenire.

✦ Il prof. Ettore Gregoretti illustrerà stasera, alle 18, nella sala di via Ghega 2, la figura del filosofo Antonio Rosmini, cogliendo della sua personalità, nel mondo spirituale del Risorgimento, l'aspetto politico, diretto a propugnare quell'unità d'Italia che non tutti allora solidalmente auspicavano. S'invitano in particolare gli insegnanti.

✦ Continuando il corso di conferenze su «La spiritualità della donna nel mondo contemporaneo» a Centro gioventù femminile di via del Ronco 5, oggi, alle 19.30, la signorina dott.ssa Maria Grazia Sganzeria parlerà sul tema: «Spiritualità nei divertimenti» Tutte le giovani sono invitate a partecipare.

UN FORTE DISCORSO DEL SEN. SANMARTINO IN SENATO

Rendere giustizia a Trieste e difendere l'Italia in Adriatico

Costruttive proposte a favore del nostro porto - Doverosa ripartizione delle linee tra i due versanti - Il rinnovo delle convenzioni

Dagli atti parlamentari si è potuto conoscere in questi giorni il testo della relazione presentata dal sen. Sanmartino sullo stato di previsione del Ministero della Marina mercantile, comunicata il 12 aprile alla presidenza del Senato.

Nel suo ponderoso esame delle attività marittime nazionali, il sen. Sanmartino ha dedicato a Trieste e all'Adriatico una serie di considerazioni che veramente confortano, per l'esatta e responsabile valutazione delle istanze della marineria adriatica e per le costruttive proposte che la relazione contiene a favore del nostro porto. Non è senza significato che al Parlamento sia stata infine riconosciuta la giustezza delle rivendicazioni adriatiche e siano quindi state fatte proprie dal relatore le tesi che da anni andiamo sostenendo: la doverosa ripartizione delle linee tra Tirreno e Adriatico, per rendere giustizia a Trieste e per difendere prestigio e attività della marineria nazionale in Adriatico.

Nel corso del suo esame, il sen. Sanmartino ha anzitutto affrontato il problema del rinnovo delle convenzioni per le Società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» criticando i criteri seguiti dalla commissione del C.I.R. incaricata di preparare le nuove convenzioni. In proposito il relatore ha dichiarato:

«Le conclusioni cui è giunta la predetta Commissione sono contenute in una relazione — predisposta ormai da un anno e da allora allo studio del predetto C.I.R. — che ha certamente un alto valore tecnico, ma che non presenta, a mio avviso, un notevole interesse politico, perchè svolta alla luce di considerazioni puramente economiche, anzi, aridamente contabili. Considerati i risultati finanziari delle linee attualmente in esercizio, la relazione indica quali di esse dovrebbero essere mantenute, quali dovrebbero essere abolite; suggerisce, infine, il ripristino — recentemente effettuato — della Trieste-Nord America, già esistente prima della guerra. Non sembra, però, che la Commissione abbia tenuto debito conto, nella propria indagine, di quelle considerazioni politiche che debbono essere alla base di qualsiasi linea sovvenzionata; infatti, la relazione si limita a prendere atto dei passabili risultati finanziari delle linee sovvenzionate che fanno capo a Genova — dove esistono presupposti tali di espansione economica da consentire l'attività, a fianco delle sovvenzionate e con floridezza ed utili ben maggiori, di numerose linee di armatori liberi, italiani e stranieri — nonchè a mettere in evidenza una situazione di disagio quella dei traffici adriatici e, in particolare, del traffico di Trieste.

«A conclusione di un'indagine così effettuata, la Commissione doveva giungere, inevitabilmente, a proporre un riordinamento che danneggia ancor più Trieste e l'Adriatico. Purtroppo, questo problema dei traffici adriatici e triestini è un pomo di discordia, perchè le disponibilità della flotta «Finmare» sono quelle che sono e qualsiasi spostamento di una linea da un porto ad un altro solleva una vera e propria ondata di proteste e di risentimenti, come abbiamo visto l'anno scorso, in occasione del ripristino della linea Trieste-New York ed il ritorno in Adriatico delle «Saturnia» e «Vulcania». Qualche giorno fa il Sottosegretario alla Marina mercantile, l'amico onorevole Terranova, rispondendo ad una interrogazione dei senatori Riccio, Selvaggi ed Artiaco, ci ha ricordato i particolari di quella vicenda: il trasferimento a suo tempo effettuato a Napoli, da Genova, delle due navi predette, per la crisi esistente anche nello scalo partenopeo; le proteste di Napoli per il nuovo trasferimento a Trieste; la conclusione, col trasferimento a Napoli, da Genova, dei «Conte Grande» e «Conte Biancamano». «Così — si dirà (e si è detto) — chi paga è Genova»: ebbene, non vorrei essere tacciato di demagogia, ma devo dire che in una buona società nazionale paga e deve pagare chi può pagare. Nel caso delle navi della «Finmare», poi, chi paga in definitiva è lo Stato, cioè tutta l'Italia.

«La verità, onorevoli colleghi, — ha detto Sanmartino — è che Genova costituisce lo unico nostro grande porto avente un solido retroterra commerciale, ma se guardiamo a Trieste dobbiamo riconoscere che, per posizione geografica, anch'essa potrebbe essere in analoghe condizioni e che solo circostanze politiche la tengono in uno stato di inferiorità quale dura — l'ho già detto — da quarant'anni. A circostanze politiche non si può far fronte che con misure politiche: non basta concludere degli accordi internazionali — come è stato ottimamente fatto, di recente, con l'Austria — per facilitare il transito italiano delle merci di provenienza e destinazione centro-europee; occorre anche far sì che queste merci ed i passeggeri trovino a Trieste partenze frequenti, sempre pronte, come le trovano ad Amburgo e negli altri porti anseatici, concorrenti di Trieste.

«E' inutile obiettare che Amburgo e tutti gli altri porti del Nord Europa hanno respiro atlantico e il ricco hinterland germanico, per cui saranno sempre più trafficati di Trieste; significa gettare la spugna senza nemmeno provare a lottare. Alla concorrenza anseatica, poi, si è da qualche tempo aggiunta anche quella jugoslava, che non dobbiamo sottovalutare: indubbiamente la vicina Repubblica federativa è da qualche tempo pervasa da un fervore di attività che, come pacifici vicini, non possiamo non apprezzare, anche per lo incremento che ne può derivare ai reciproci rapporti economici e di commercio, ma non possiamo evitare di rimanere pensosi e interdetti quando, mentre si parla di crisi del porto di Trieste, si apprendono notizie come questa, dell'ANSA del 27 gennaio u. s.: «I rappresentanti dei porti jugoslavi, riunitisi a Fiume, hanno invitato le imprese d'importazione ed esportazione ad utilizzare in maggior misura gli scali marittimi dell'Adriatico centro-meridionale, dato il congestionamento degli impianti portuali di Fiume. E' stata pure rilevata l'esigenza di aumentare la capacità dei magazzini fiumani e di potenziare la meccanizzazione negli altri porti jugoslavi, per rendere più sollecite le operazioni di carico e scarico».

«In Adriatico l'attività non manca; e lo dimostrano le stesse cifre del movimento commerciale del porto di Trieste che nel 1955 ha segnato, per le merci, la punta massima dello ultimo quinquennio, con quasi 5 milioni di tonnellate: 1 milione 095.352 in uscita e 3 milioni 822.824 in entrata; mentre nel 1938 si ebbero tonnellate 971.901 in uscita e 3.408.965 in entrata, con un movimento totale, quindi, di 3.380.866 tonnellate. Dobbiamo cercare di fare ancora di più, specialmente per i passeggeri: quando le navi «Saturnia» e «Vulcania» sono state trasferite a Trieste c'era chi, in piena coscienza, sosteneva che ciò avrebbe rappresentato una pura perdita, fatta per sacrificare qualcosa al mito patriottico di Trieste italiana, ma noi vediamo che già oggi, in periodo di bassa stagione, le cabine delle due navi partono tutt'altro che vuote; e cento passeggeri per una partenza invernale è cifra che soddisfa anche Genova!

«Sarebbe dunque opportuno — ha concluso il sen. Sanmartino — che dal Senato tutto si levasse un'univoca raccomandazione al Governo perchè nella distribuzione delle linee di p.i.n. voglia, sì, rispettare le esigenze della economia, ma tenendo sempre conto delle fondamentali ragioni politiche che caratterizzano la natura delle linee stesse; e che tenga soprattutto conto di ciò per la valorizzazione del porto di Trieste e dei traffici adriatici, specie per quanto riguarda i tradizionali rapporti marittimi con l'Estremo Oriente, che dovrebbero essere ripresi al più presto».

La morte di Giuseppina Gianelli

Sincero compianto ha suscitato nella grande famiglia degli esuli istriani a Trieste la scomparsa della signora Giuseppina Gianelli, discendente di una nobile famiglia lussignana. Il fratello suo Giovanni fu valente ingegnere al Municipio di Pola, mentre Pio e Celestino seguirono le orme del padre nel comando di navi a vela e quindi a vapore. La signora Gianelli fu benemerita insegnante e più tardi direttrice delle scuole elementari di Lussinpiccolo ove prestò la sua opera per ben 44 anni, distinguendosi per le sue alte doti morali e per il grande amore nazionale. Alle esequie svoltesi ieri hanno preso parte numerosi esuli istriani e delle isole e il signor Omero Cosulich, presidente della Lega Nazionale sezione dei Lussini ha rievocato la nobile figura della scomparsa.

Il Console dott. Zecchin destinato a Capodistria

(«Giornalfoto»)

Come già abbiamo dato notizia, in sostituzione del dott. Albertario, è stato destinato alla Rappresentanza del Governo Italiano a Capodistria il Console dott. Guido Zecchin, triestino. Il dott. Zecchin, primo segretario di Legazione, ha esaurito da poco il suo mandato a Bastia, quale capo del Consolato generale italiano competente per la Corsica. Entrato nella carriera diplomatica nel 1928, il dott. Zecchin ha ricoperto importantissimi posti nelle Legazioni e Ambasciate americane, asiatiche ed europee. Prima di essere comandato a Bastia, aveva svolto delicate funzioni nella nostra Ambasciata in Spagna.

SEGNALAZIONI

«L'anno scorso fui chiamato all'ufficio tasse di via Udine 1 — scrive un sarto, uno di quei sarti, come egli stesso dice, «il cui unico patrimonio è il lavoro su misura» e che hanno dovuto subire «il monopolio dei bottegai di tessuti, i quali distribuiscono il lavoro ai pochi che si accontentano di prezzi irrisori» — per concordare i termini della mia denuncia, ma siccome le cifre che mi furono sottoposte non erano per me accettabili ho respinto il concordato. Dopo quasi un anno e precisamente la scorsa settimana mi è stato notificato un atto del medesimo ufficio, il quale asseriva di aver fatto degli accertamenti sul mio conto e di aver pertanto raddoppiato il mio imponibile rispetto a quello che già avevo rifiutato di accettare. Ma con quali criteri vengono fatti questi accertamenti se non ho mai visto un agente di finanza nè dove abito nè dove lavoro? Credo che prima di compiere degli arbitrii dovrebbero venire ad accertarsi per davvero, osservare per esempio che in una stanza di tre metri per tre e mezzo siamo costretti a dormire in tre persone e che per di più la stanza ci viene offerta gratuitamente dallo zio di mia moglie; apprendere che ho a carico mia moglie, la bambina e mia suocera; vedere da vicino il genere di vita che conduco. Se è questa la fiducia che si intende avere verso il contribuente, com'è stato detto, per noi poveri non ci sarà mai giustizia». Abbiamo pubblicato la lettera benchè firmata con le sole iniziali G. P. perchè se risponde a verità quanto riportato il caso sembra ben strano: un contribuente che non accetta il reddito come accertato dagli uffici d'imposte e che, soggetto a ulteriore accertamento, se lo vede raddoppiare! Ci dispiace però che lo scrivente non si sia firmato per esteso; se un errore vi è stato da parte degli accertatori, o se l'inconsueto procedimento ha una motivazione che dalla lettera non appare, questo si potrà solo sapere dopo che l'interessato sarà uscito dall'anonimo e avrà detto a chi di competenza l'opportunità, che noi non mancheremo di sollecitare, di rivedere le risultanze nei suoi riguardi.

Un accanito fumatore, nel prendere atto del nuovo metodo di tassazione sugli accenditori, entrato in vigore in questi giorni, lamenta «l'epidemia di scarsa educazione esistente a Trieste in numerosi fumatori che per la strada si fanno accendere le sigarette dai passanti, con un modo di fare veramente seccante». Il lettore vorrebbe che venisse istituita una sanzione pecuniaria a carico di questi fumatori sprovvisti di fuoco e non solleciti nel provvedervi. Ma non ve ne sono già a sufficienza di sanzioni, pecuniarie o diverse, da doverne mettere una nuova? Un giorno potrebbe capitare anche al nostro lettore di essere indaffarato o nervoso, sentire il desiderio indilazionabile di una sigaretta e accorgersi con stupore che la benzina della sua macchinetta è esaurita. Non trovando nelle vicinanze un tabaccaio aperto gli verrebbe spontaneo affidarsi a questa elementarissima forma di benevolenza altrui e, dopo tutto, non ci sarebbe nulla di male. Purchè stia attento a non rivolgersi a persona indaffarata e nervosa quanto lui.

All'avvicinarsi del Primo maggio sorge il problema dei trasporti pubblici urbani che devono essere effettuati, com'è noto, con personale volontario. Un lettore, ricordando che a Milano, il servizio autofilotranviario funziona appunto grazie a questo sistema, desidera rivolgersi all'Acegat affinchè inviti il suo personale a prestarsi volontariamente al servizio nella giornata festiva. Essendo parte interessata egli asscura inoltre che almeno l'80 per cento del personale tranviario accoglierebbe di buon grado l'invito. Giriamo la segnalazione alle competenti autorità della Municipalizzata aggiungendo, a nostro modesto avviso, che se pur i mezzi di fortuna in una città relativamente poco estesa come la nostra possono per un giorno di totale stasi assolvere alle più urgenti necessità, certo è che il funzionamento del servizio pubblico urbano sarebbe di sensibile sollievo alla popolazione.

La costruzione del grattacielo a Campo Marzio, sull'area una volta occupata dalla Caserma di Finanza, distinta col n. 4 di via Campo Marzio, ha messo in allarme gli inquilini dell'adiacente stabile contrassegnato col n. 6, i quali ci scrivono chiedendoci se lo stabile da loro occupato dovrà essere demolito per dar luogo al grattacielo. In un nostro articolo avevamo infatti parlato di settanta famiglie di senza-tetto il cui sloggio sarebbe stato necessario per liberare l'area destinata al grattacielo. Ma si tratta degli inquilini della casa n. 4, che sono già stati sloggiati in conseguenza di un accordo intercorso tra il Comune e la società proprietaria del fondo, nei primi mesi del 1954. Attualmente l'area destinata al grattacielo è completamente sgombra e la nuova costruzione non interesserà nè recherà danno alcuno agli inquilini del n. 6. Questo stabile dovrà in un secondo tempo essere demolito per dare attuazione al piano regolatore della zona, ma è certamente prematuro occuparsene fin da ora; la costruzione del grattacielo rimane infatti del tutto estranea alla futura applicazione del piano regolatore agli effetti dello stabile numero 6.

La signora Giovanna di Lillo ci informa che una prestazione per un'iniezione alla Croce Rossa Italiana viene compensata con 130 lire, mentre una infermiera privata, pur venendo a domicilio, esegue l'iniezione per 100-120; e ci sollecita pertanto a raccomandare una revisione delle tariffe per venir incontro ai cittadini meno abbienti. Raccogliamo l'invito e ci auguriamo di ricevere prossimamente una precisazione da parte dell'organizzazione interessata.

Un appassionato frequentatore della biblioteca civica si lamenta per la ruggine che ha ormai ricoperto i passamano e le ringhiere del vecchio palazzo di piazza Hortis. Poca fatica e poca spesa costerebbe alle competenti autorità municipali prendere atto della segnalazione e provvedere in merito.

Una giusta lamentela viene rivolta da un gruppo di gitanti domenicali. Sulla strada per Cattinara, in prossimità del Dazio consumo è possibile «ammirare» molto frequentemente cumuli di rifiuti del Cimitero vicino. All'occhio del turista si presenta quindi un quadro desolante e, a dir il vero, lugubre, creato da questo ammasso di corone, nastri, fiori secchi, ecc. gettati ai bordi della strada con notevole noncuranza. L'inconveniente ci sembra facilmente superabile e forse con un po' di buona volontà si potrebbe evitare al passante uno spettacolo così desolante.

La via Francesco Redi è invasa da una dozzina e più di cani, i quali, accompagnati dai loro padroni, vengono a insudiciare i marciapiedi e la carreggiata dall'alto in basso, costringendo i proprietari delle ville a fare continua opera di pulizia, trattandosi di una via privata. Certamente i cani non ne hanno colpa — prosegue la lettrice che così ci ha scritto — ma i loro padroni sì, lasciandoli liberi di fare i propri comodi». Come si fa? Non si può vietare ai signori e alle signore con cani di passare per via Redi, nè sembra giusto che i proprietari delle ville debbano ripulire la strada a causa degli stessi. Ma è proprio così grave la questione, come ce la propone la nostra gentile lettrice?

LA MOSTRA DI ARCHITETTURA NAVALE AL C.C.A.

Ammirato nel mondo il gusto degli arredatori triestini

Gustavo Pulitzer apre il ciclo delle conferenze

Grande affluenza di pubblico ieri sera al CCA per la serata inaugurale della Mostra dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale. Un'ampia serie illustrativa di fotografie, pannelli e disegni, articolata lungo le più grandi e più celebrate realizzazioni triestine in questo campo, a testimonianza e documento del contributo che la nostra città ha saputo con i suoi artisti ed i suoi artigiani dare al progresso e al rinnovamento dell'arte decorativa navale. Sono raffigurati saloni, appartamenti, cabine vestiboli, sale da pranzo e per fumatori, verande e piscine, scaloni e sale per bambini e sale da gioco; e ancora bozzetti, progetti ed elementi originali di decorazione, bassorilievi e pannelli, dettagli architettonici; le cose più belle delle più belle navi, il meglio della decorazione navale d'oggigiorno. Perchè, come ha rilevato nel corso della sua esposizione l'architetto Gustavo Pulitzer, esiste oggi in questo campo dell'arte una «scuola italiana» che non ha riscontro nè contrapposizione in altre

Con questo dopoguerra l'Italia ha saputo imprimere un essenziale e decisivo movimento di ammodernamento e di rinnovo nel gusto della decorazione navale, conquistandosi l'ammirazione e il plauso delle nazioni estere, guadagnandone i passeggeri per le proprie navi, compiendo quindi opera valida e riconosciuta tanto sul livello schiettamente artistico quanto nel campo della funzionalità economica. L'intima concatenazione tra i due elementi è stata chiaramente espressa dal relatore arch. Pulitzer: «Il successo riscosso in tutto il mondo dalle navi create in Italia in questi ultimi dieci anni dipende dall'organico ed equilibrato confluire di più elementi: la lungimirante direttiva dell'armatore, conscio dell'importanza che ai fini del rendimento economico ha la collaborazione *«ab initio»* dell'ingegnere costruttore e dell'architetto arredatore; e la effettiva e costruttiva interrelazione dell'elemento tecnico con quello artistico, condizione indispensabile all'organico adagiarsi della forma interna su quella esterna, che è il presupposto estremo e più difficile del moderno indirizzo in fatto di arredamento navale».

L'arch. Pulitzer aveva esordito con alcuni richiami storici, ad attestazione della priorità degli artisti triestini non solo nel più recente indirizzo, ma già in quello stile eclettico ed eterogeneo che è stato in auge qualche decennio addietro; «stili di tutti i tempi e di tutti i luoghi si intrecciavano con sfarzoso disordine sulle migliori navi dell'epoca, «Victoria», «Oceania», «Neptunia», «Conte di Savoia», tutte uscite dai cantieri giuliani, tutte opera dei tecnici, degli artisti, degli artigiani nostri». Da allora un nuovo linguaggio è stato introdotto e si è affermato, prendendo le mosse da questi stessi tecnici, artisti, artigiani: il linguaggio del tempo presente, limpido e lineare, che «fonde armoniosamente le forme della fantasia con le esigenze della funzionalità». Su questa simbiosi dei due impulsi, il razionale e l'emotivo, l'arch. Pulitzer ha posto la base del felice arredamento della nave, ma ha anche aggiunto che «assai poche sono le grandi unità in cui venga raggiunto il necessario equilibrio e la compiutezza della forma». «La materia prima dell'architetto è lo spazio — — egli ha detto —; nello spazio si svolge il cammino della sua fantasia, si affermano le sue risorse, si esplica il senso magico della sua creazione». E proprio in questa imprescindibile esigenza dell'arte architettonica si ritrova la necessità di una intima collaborazione tra l'ingegnere che disegna e costruisce lo scafo e l'artista che ne arreda gli interni; senza pregiudizio della scienza e della tecnica, che hanno compiti di prima responsabilità, la collaborazione può e deve sussistere fin dalla iniziale impostazione del complesso; e «la percentuale di questo che va dagli alloggi ai saloni è spesso decisiva per il successo della nave».

La fortuna dell'Italia e la giustificazione del primo posto raggiunto oggi in tutto il mondo nel campo dell'arredamento navale, riposano sovrattutto sulla circostanza nostra di dover ricostruire gran parte della flotta mercantile, accompagnata dal felice intuito degli armatori; sul livello architettonico ed estetico delle creazioni decorative; sulla eccellenza del nostro artigianato, non solo inteso come abilità manuale, ma anche come entusiasmo e vivace compartecipazione all'attuazione delle nuove forme pensate dagli architetti. «Dare l'impressione della ricchezza deve essere pacchiani, saper divertire senza trascendere nella stravaganza, esprimersi con forma e con gusto moderno senza fare concessioni a trovate effimere; in questo il segreto del grande architetto navale del nostro tempo»

All'elevata conferenza hanno assistito numerose personalità cittadine; notati, fra gli altri, il Sindaco Bartoli con la gentile signora, il Prosindaco Visintin, il presidente del Circolo amm. Raffaele de Courten, che ha pronunciato brevi parole a significazione di questa iniziativa triestina, unica nel suo genere, il dott. comm. Bruno Astori, capo dei servizi stampa del gruppo «Finmare» e vicepresidente della Federazione della Stampa Italiana, nonchè numerosi altri.

La Mostra è stata resa possibile per la cortese collaborazione dei servizi stampa delle maggiori compagnie armatoriali italiane, che hanno fatto dono al Circolo del vasto e bellissimo materiale fotografico esposto. La Mostra, che comprende fra l'altro immagini del «Giulio Cesare», del «Biancamano», della «Vulcania», «Saturnia», «Augustus», «Asia», «Europa», «Neptunia», «Africa», «Oceania», «Colombo», Conte Grande», «Andrea Doria», «Victoria», è a ingresso libero e rimane aperta tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi. La prossima conferenza avrà luogo domani sera alle 19: parlerà l'ing. Nicolò Costanzi

LE TRUFFE DI UN DISINVOLTO IMBROGLIONE

Con il pretesto del gas visse per quasi un anno

A ventiquattr'ore di distanza dall'episodio del «truffatore telefonico», un altro specialista dell'imbroglio è comparso di fronte al Pretore: Bruno Maionica, di 46 anni, abitante in via Pallini 11, ovvero l'idraulico «gasista premuroso». La specialità del Maionica consisteva in un trucchetto del quale non è certo lui nè l'inventore nè il monopolizzatore ma che comunque gli ha permesso di sbarcare il lunario, dal maggio dello scorso anno fino al 3 aprile scorso, con una certa sicurezza. Ecco di cosa si tratta. A mezza mattina, il Maionica si presentava in qualche stabile dicendosi inviato dall'amministratore per riparare un inesistente guasto alle conduttture dell'acqua e invitando tutti gli inquilini a chiudere per un po' i rubinetti. Dopo un po' il falso idraulico tornava a battere alle porte: il lavoro era finito, i rubinetti potevano venir riaperti. Quando però trovava qualche massaia particolarmente suggestionabile, l'uomo iniziava la pantomima. «Mi sembra — diceva annusando l'aria — di sentir puzzo di gas...». «Le pare? Io non sento niente...» — osservava la massaia, annusando lei pure. «Eh, vuol competere con me? — ribatteva allora l'idraulico, rapidamente trasformandosi in gasista — io ho il naso esercitato; sono del mestiere». E subito aggiungeva: «Vuole che dia un'occhiata?».

Naturalmente, di fronte alla sicurezza dell'uomo, che si proclamava dipendente dell'Acegat, nove volte su dieci le donne, preoccupate, lo lasciavano fare; l'astuto Maionica si dava allora ad armeggiare attorno al contatore e al fornello del gas, smontava qualche pezzo, levava qualche vite, la rimetteva a posto ed infine chiedeva un compenso: dalle 400 alle 1000 lire. Così fece con Antonio Sicuri, così con Margherita Marini, così con Lucia Petrucco, Ervina Arcangeli e Ondina Volpato; e quest'ultima anzi, dopo aver chiesto quattrocento lire ne sottrasse addirittura mille, sparendo con la banconota con la scusa di andare a cambiarla. Con la Arcangeli invece, che gli chiese la regolare ricevuta, se la cavò altrimenti: «La ricevuta — rispose disinvoltamente — la riceverà a suo tempo, assieme alla bolletta dell'Acegat». Naturalmente, molte delle danneggiate — resesi conto della truffa — denunciarono la cosa alla Polizia: fu così che in base ai dati somatici, che corrispondevano in tutti i casi succitati alla stessa persona, venne fermato il Maionica.

Al termine del breve processo, il Pretore ha dichiarato l'imputato colpevole di truffa continuata; e con le attenuanti generiche e quelle relative al danno lieve, lo ha condannato a cinque mesi di reclusione e quattromila lire di multa.

Pretore Petris, P. M. Perrotta, difesa Padovani.

Cerimonia in onore di Sauro al «Duca d'Aosta»

Sabato 21 aprile alle ore 11 verrà scoperto nell'edificio scolastico di via Guido Corsi 1 il medaglione di Nazario Sauro donato all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Prima dello scoprimento del medaglione, opera dello scultore Romano Zumin, il preside Arturo Gregoretti commemorerà il grande martire istriano, del quale ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della morte.

Il coro misto della scuola, diretto dalla professoressa Anita Ragusin Toneatti canterà l'inno dell'Istituto magistrale, di Crevatin e Caprini, l'inno della Marina di T. Mario, l'inno all'Istria di Giorgieri, l'inno a Sauro di Quarantotti e Ballig e altri inni patriottici.

Sono invitati alla breve cerimonia le famiglie degli allievi e gli ex allievi.

LA "BOCCA DI LUPO,,

(«Giornalfoto»)

Il fotoreporter, vagando per le rive, si è imbattuto in questo singolare quadretto: era davvero un peccato non far scattare l'obiettivo. Un ragazzetto, trovata — toh, guarda caso! — una «bocca di lupo», vi si è insediato e da quella strana posizione si è messo a contemplare il mare, fantasticando chissà quali avventure e storie piratesche. Per il cittadino qualunque scoprire lungo la riva del bacino San Giusto una buca del genere può essere un fatto sorprendente e oggetto di interessanti considerazioni, tanto più se quella buca la s'incontra a ogni passeggiata fatta a intervalli più o meno lunghi. C'è anche da pensare alle possibili conseguenze di un simile trabocchetto: il passante meditabondo che cammina guardandosi le punte delle scarpe può evitarlo; ma un altro che, più svagato, cerca con lo sguardo rivolto al mare le seppie che in questa stagione sogliono remigare sotto il pelo dell'acqua, può anche rimetterci l'«osso del collo» o un femore con 60 giorni di ospedale, salvo complicazioni. Siamo certi che in mattinata un colpo di telefono dell'assessore competente farà mobilitare una carriola: due o tre «viaggi» saranno sufficienti a eliminare, colmandola di materiale di scarico, la pericolosa insidia. Manovale e carriola sono lì a due passi, dove un cantiere di lavoro sta rifacendo la massicciata di parte della riva, che viene assai opportunamente asfaltata. Nel pomeriggio andremo a prendere una boccata d'aria marina e saremmo ben lieti di veder realizzata l'«opera» che auspichiamo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8740 (8730), Bastogi 1600 (1619), Ass. Gen. 18230 (18460), Ras 5700 (5790), Assicuratr. 4165 (4240), Cot. Cantoni 10100 (10090), Olcese 750 (—), Cuc. C. C. 6280 (6190), Linif. e Can. 512 (512.50), Coton Mer. 132 (130), Un. Manif. 37300 (37500), Lan. Gav. 2920 (2905), Lan. Rossi 4290 (4360), Lan. Targ. 399 (—), Fibre Tess. 2450 (—), Snia Visc. 1440 (1487), Ilva 559 (570), Montecatini 2515 (2587), Dalmine 1440 (1450), Fiat 1326 (1391), Sade 1255 (1262), Edison 2550 (2594), Caffaro 388 (391), Valdarno 2935 (2945), Sarda 2970 (3020), Seso 2650 (2660), Sip 1346 (1365), Vizzola 3004 (3003), Merideléttr. 1277 (1294), Ovesticino 1665 (1735), Rom. El. 2790 (2860), Terni 263 (271), Stet 2293 (2302) Anic 2645 (2490), Saffa 1620 (1653), Ital. Gas 1367 (1390), Liquigas 272 (270), Rumianca 1435 (1438), Immobil. 690 (700), Ciga 3748 (3800), Italcementi 12000 (12030), Linoleum 2430 (2425), Pirelli It. 2620 (2647), Pirelli e C. 2340 (2470).

TRIESTE

Finmare 455 (460), Assic. Gener. 18350 (18460), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16050 (—), Snia Viscosa 1460 (1486), Montecat. 2520 (2588), Crda 332 (—), Beni Stabili 8250 (8300), Generale Imm. 697 (700), Pirelli S. p. A. 2620 (2700).

Cambi: Sterlina 1670, dollaro 634, fr. svizzero 148.50, list. oro 6350, marengo 4650, oro al mille 722.

NAVI IN PORTO

il giorno 18 aprile 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Vipava» (jug.); B. 10 «El Nil» (eg.); B. 14 «Vardar» (jug.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 16 «Adara» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 32 «A. Tarabocchia» (it.); B. 33 «Humanitas» (it.); B. 35 «Aquila» (it.); B. 36 «Stromboli» (it.); B. 37 «Lahneck» (ge.); B. 38 «Nella» (pa.); B. 39 «Europa» (it.); B. 40 «Orizia» (it.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «L. Lauro» (it.); B. 43 «L. Erie» (pa.); B. 44 «A. Bozzo» (it.); B. 47 «Vojvodina» (jug.). Molo Bers. N.: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «G. Mazzini» (it.). Ars. Dock: «Iris» (it.), «Barletta» (it.), «Clarisse» (pa.). Spremitura: «Vestanvik» (sv.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Brigitte» (pa.). Aquila: «Kuwait» (il.). S. Rocco: «C. Madre» (it.).

MOVIMENTI

18 aprile: «Vojvodina» da B. 47 a mare; «Lahneck» da B. 37 a mare; «El Nil» da B. 10 a mare. 19 aprile: «Kuwait» dall'Aquila a mare; «Brigitte» da S. Sabba a mare; «A. Tarabocchia» da B. 32 a mare; «Vestanvik» dalla Spremitura a mare; «Elba» dall'Ilva a mare; «Barletta» dall'Arsenale a B. 17; «C. Madre» da S. Rocco a B. 46-47; «Aquila» da B. 35 a B. 32; «L. Lauro» da B. 42 all'Ilva V.

ARRIVI

18 aprile: «Due Golfi» rada - S. Rocco; «Stellos» rada. 19 aprile: Maria Cosulich» B. 47; «Sameland» rada - B. 15; «Cagliari» B. 46; «Marechiaro» B. 23; «Stadium» B. 8.

Corso di perfezionamento per geometri e periti edili

Alla presenza del comm. geom. Renzo Basaglia, presidente del Collegio dei geometri e di altre personalità cittadine all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», l'ing. prof. Paolo Pellis, libero docente di tecnica dei trasporti, ha iniziato la serie di conversazioni su problemi pratici di grande interesse tecnico che completeranno le lezioni del corso per diplomati geometri e periti edili, istituito dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. L'ing. Pellis, con rara competenza e chiarezza di espressione, ha parlato della costruzione delle gallerie, avvincendo l'uditorio che espresse la sua soddisfazione con vivi applausi. Il corso è frequentato da 50 geometri e periti edili.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' capace offresi stabile presso una due persone. Telefono 27027. 43110 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi due tre volte per settimana. Referenze Cass. 21737 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi coniugi soli, piccola famiglia, ore combinarsi. Cass. 21741 A UPI.

PRESTASERVIZI robusta offresi ore combinarsi. Rivolgersi 9-12, calzolaio, Ventisettembre 20. 63179 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE capaci tuttofare per coniugi 18.000 mensili cerca Rosa, Torrebianca 41, telefono 37419. 3 B

DONNA servizio preferibilmente stabile, referenze, piccola famiglia cercasi. Portineria, via Mercadante 1. 43121 B

STABILE tuttofare, trattamento famigliare cercasi. Telefonare 9-12 e 16-19, n. 44408. 63160 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE di stanze cucine, olio smalto, carta parati, convenienza, offresi. Telefonare 24434. 43109 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 43123 C

AUTISTA giovane pratica ventennale referenze offresi servizio città. Telefono 23012. 63175 C

PIANIACCORDATURE - riparazioni perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi (gratuiti). Stime. Telefono 41346. 63168 C

RAGIONIERE giovane, esperto amministratore aziendale, organizzatore ogni ramo amministrazione, bilanci, lingue; referenze ineccepibili offresi. Cass. 11496 C UPI.

SARTA primaria tutte confezioni e modelli, specializzata abbigliamento bambini offresi, prezzi modici. Tel. 45601. 43119 C

SIGNORINA medietà offresi 4 ore pomeriggio compagnia signora anziana oppure bambini. Cassetta 11504 C UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, inglese, lunga pratica, offresi. Cassetta 21743 C UPI.

TECNICO amministrativo anziano attivo presenza referenze occuperebbesi impresa ditta anche orario limitato. Cassetta 21754 C UPI.

18.ENNE offresi come dattilografa, principiante ufficio, commessa o cassiera. Cass. 21735 C UPI.

25.ENNE pratico ufficio, diploma spedizioni offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 91958. 63164 C

16.ENNE stenodattilografa volonterosa desidererebbe occuparsi miti pretese. Tel. 51603. 63001 C

CC Artigianato L. 20

COPERTAIA assume lavoro. Via S. Michele 27, porta 1, telefono 51720. 63183 CC

FRIGORIFERI specialista elettromeccanico esegue riparazioni garantite. Corti 1, telefono 37518. 43096 CC

GIOVANI, eleganti, sani con le speciali cure primaverili del Primo Istituto di Bellezza - «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, tel. 90119. Consultazioni gratuite. 63170 CC

PARRUCCHIERI: la superpermanente Rhapsody è finalmente a vostra disposizione da C. Cosulich & Padi. 63029 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 43086 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne sana, forte, per stiratura a mano. Presentarsi pulitura a secco, via Donadoni 35. 43102 D

APPRENDISTA commesso ramo calzature cercasi. Offerte Cassetta 21747 D UPI.

BANCONIERA pratica giovane bella presenza cercasi. Telefonare 90953. 63186 D

CONFEZIONATRICE maglieria lunga pratica e apprendista cercasi. Maglificio Rolly, Pass. St. Andrea 12. 63172 D

ELETTRICISTA provetto con cognizioni condotta gru cercasi. Offerte, referenze. Cassetta 11515 D UPI.

FATTORINO 15-16 anni pratico triciclo cercasi. Solvadori, Pacinotti 2. 63194 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5642 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5624 D

IMPORTANTE azienda assumerebbe subito contabile bilancista corrispondenti indipendenti italiano inglese tedesco e segretaria stenodattilografa italiano inglese. Riflettesi soltanto su elementi primissimo ordine provata capacità. Indicare età, referenze, posti occupati. Cassetta 21674 D UPI.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca signorina massimo 22.enne ottima presenza per campagna pubblicitaria disposta anche viaggiare. Scrivere età. Cassetta 21600 D UPI.

MAESTRA pattinaggio rotelle cercasi tre mesi estivi per Jesolo Lido. Scrivere Gigetto Alfieri, Casella Postale 40, San Donà di Piave (Venezia). 5638 D

PRATICANTE ufficio dattilografa cercasi. Cassetta 21755 D UPI.

RAGIONIERE pratico Società navigazione conoscenza inglese cercasi. Curriculum, referenze. Cassetta 1070 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota da 1. - 2. indipendente primo piano per ufficio via Oriani - Corso Garibaldi cercasi. Telefonare 44714, ore 10-12 - 16-19. 63174 E

STANZA elegante tutti comfort ingresso libero cercasi breve soggiorno. Cassetta 21744 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA soleggiata vicino Giardino pubblico affitto anticipando. Telefono 95738. 43101 F

CAMERA bellissima signorile mobiliata pianoterra affittasi. Via Rossetti 11. 43124 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono abbondantissimo. Telef. 36614. 43111 F

CAMERINO affittasi a persona assente di giorno. Telefonare dalle 13-14, n. 23187. 43126 F

MATRIMONIALE centro affittasi coniugi soli. Telefonare n. 40779, dalle 8-10. 43114 F

MATRIMONIALE cucina affittasi. Visitare ore 10. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 63180 F

(Continua in 7.a pagina).

CRONACHE SPORTIVE

DA BOLOGNA PARTITO IL MOTOGIRO D'ITALIA

A 132 di media Mendogni vince la cavalcata conclusasi a Udine

Forti velocità raggiunte anche nelle categorie inferiori
Partiti 252 ma non tutti arrivati: alcuni incidenti

Udine, 18

Quasi tutta Udine si è data convegno lungo il magnifico e lunghissimo vialone di Corso Venezia, al termine del quale era sistemato il traguardo della prima tappa del quarto Motogiro. Fra gli altri era presente il Vicepresidente della FMI comm. Bocca.

Il primo centauro a tagliare il traguardo di questo Motogiro, alle 13.41, è Miro Riva, su Bianchi, della classe 175, categoria «Derivate dalla serie». Il suo tempo, annunciato dagli altoparlanti, fa sbalordire: oltre 120 km. orari. Una media elevatissima se si tien conto che i concorrenti hanno trovato nei pressi di Treviso anche un violento temporale con una breve grandinata e che l'asfalto bagnato ha imposto un po' di prudenza. Riva è seguito poi da Perfetti, pure su Bianchi e quindi da Marchi e Bertuzzi su Laverda, della classe 100 formula due. Successivamente, dopo Mencaglia e Apolloni, giunge sul traguardo Remo Manganelli, su Bianchi, con un tempo che non sarà più abbassato da macchine «Derivate dalla serie».

Alle 14.17 arriva Tarquinio Provini, l'alfiere della Mondial, che fa registrare dai cronometri 2.58.38. Si aspetta con ansia, ma prima che scada il mezzo minuto di anticipo che Provini ha avuto alla partenza sull'alfiere della Morini, ecco piombare sul traguardo Emilio Mendogni, che fa segnalare 2.58.21: 17" lo sanciscono vincitore assoluto della «formula due».

Avvicinato dai giornalisti Mendogni ha dichiarato di non essersi neppure accorto, prima del traguardo di aver vinto la tappa: «Non ho mai visto Provini, benchè evidentemente egli fosse pochi secondi avanti a me. Non ho neppure forzato eccessivamente l'andatura, soprattutto quando ci è capitato addosso quel temporalaccio...».

Anche quest'anno il binomio Mendogni - Morini ha ottenuto nella prima tappa del motogiro lo stesso successo che conseguì nella prima frazione del giro dell'anno passato, quando il pilota giunse vincitore a Trieste. Il primo confronto fra i due piloti e le due case rivali più chiaramente aspiranti al successo si è risolto per 17" a favore di Mendogni e della famosa «Rebello» di Morini, che ha fatto registrare la sbalorditiva media di oltre 132 chilometri orari sul pianeggiante tracciato della Bologna-Udine di 394 chilometri. La Morini ha poi anche piazzato altre sue due macchine al terzo e quarto posto con Tassinari e Campana (Francisci, tre volte vincitore della Milano - Taranto, ha avuto noie alla accensione) mentre la Mondial, oltre alla piazza di onore di Provini, ha dovuto accontentarsi della quinta posizione di Mancini ad oltre 10 minuti da Mendogni.

Nella 175 di serie il formidabile spiegamento di forze della Bianchi ha sortito un effetto anche superiore all'attesa: i primi tre posti sono suoi con Manganelli, Perfetti e Riva.

La Morini è in quarta e quinta posizione con Follezzani e Benuzzi. Decima con Levantini la Prima Beta.

Domani i concorrenti affronteranno la seconda tappa, la Udine - Padova di lunghezza pressochè uguale a quella di oggi (383 km.) ma con un percorso misto ed una puntata fino ai 1159 metri di Pian delle Fugazze a un centinaio di chilometri dall'arrivo.

Folla immensa ed entusiasta alla partenza da Bologna. Al traguardo sulla strada Persicetana, a sette chilometri dalla città, sono convenuti stamane alle dieci i 252 partenti, dei 256 che avevano punzonato. Mancavano Tavolacci e Mari entrambi su «Rumi» 125 derivata dalla serie, e del Maso su «Parilla» 175 e Bartolini su «Gilera» 175, entrambe «Derivate dalla serie». Primo starter è stato l'avv. Giorgio Barbieri, presidente del comitato esecutivo del «Motogiro» e della Società poligrafici «Resto del Cardino».

Al controllo di Mantova, km 110.300, la gara era condotta da Provini, alla media di km. 138.469, con 15" di vantaggio su Mendogni, 40" su Calderoni su Mondial e 1' e 2" su Tassinari 2'05" su Campana. Nelle altre classi sport, al passaggio di Mantova, erano in testa Ghiro davanti a Fontanini e Zito nelle 75, Degli Antoni, davanti a Villa e Gandolfi, nelle 100, Tavarozzi davanti a Fantuzzi, Maoggi, Maranghi e Montanari, nelle 125. Per le derivate comandavano le rispettive classi: Silvagni, seguito da Rippa e Pasini per le 75, Marchi, seguito da Mencaglia, Apolloni e Bertuzzi per le 100, Vanoncini seguito da Rosati e Falzoni, per le 125 e infine Manganelli con 37" su Riva e 48" su Perfetti.

Al controllo di Treviso, km. 275.700, comandavano rispettivamente le quattro classi della formula uno: Ghiro su Ceccato, Villa su Ducati, Fantuzzi su Ducati e infine Provini con ancora 15" su Mendogni, 46" su Zubani, 1'56" su Tassinari e 4'50" su Campana. Le quattro classi delle «derivate» erano comandate da Rippa su Laverda, Marchi su Laverda, Vanoncini su Rumi e Manganelli su Bianchi. Durante la gara si sono verificati alcuni incidenti: a San Giovanni in Persiceto è caduto in curva Stefano Rizzitelli che si è prodotto solo qualche ferita al mento; più grave invece la caduta di Carlo Benzoni, uscito di strada a Crevalcore, che è stato ricoverato all'ospedale di Crevalcore con prognosi riservata. Nei pressi di Treviso è caduto il n. 144, Luciano Biffi, del Moto Club Faenza, su Morini.

Due concorrenti appena giunti a Udine sono stati trasportati al nostro ospedale. Essi sono Eugenio Fontanili, di 29 anni, da Quattrocappelli, il quale presentava contusioni ed ecchimosi alla gamba sinistra con sospetta frattura, guaribili in venti giorni; l'altro è Antonio Sardelli, di 28 anni, da Bolzano e presentava la frattura della clavicola sinistra, per cui si richiederanno venticinque giorni di degenza. Essi erano rimasti vittime di una caduta a circa dieci chilometri da Bologna.

Ordine d'arrivo

Cat. 75 c/c derivata serie: 1) Vincenzo Rippa su Laverda in ore 3.50'18", media km. 102.687; 2) Fausto Pasini, su Laverda in 3.50'30"; 3) Bruno Iacopini, su Laverda, 3.51'12".

Cat. 100 derivata serie: 1) Lino Marchi su Laverda 3.32'24, media km. 111.265; 2) Umberto Bertuzzi, su Laverda 3.32'55"; 3) Pietro Mencaglia, su Laverda 3.34'49".

Cat. 175 derivata serie: 1) Remo Manganelli, su Bianchi 3.12'46", media km. 122.632; 2) Osvaldo Perfetti, su Bianchi 3.14'18"; 3) Miro Riva, su Bianchi 3.14'29".

Classe 125 derivata serie: 1) Vanoncini su Rumi 3.47'56", media km. 103.700; 2) Rosati su Rumi, in 3.51'; 3) Fortunati su Benelli, in 4.1'38".

Classe 75 sport: 1) Ghiro Orlando, su Ceccato, in 3.38'32", media km. 108.153; 2) Zito Vittorio su Ceccato, 3.42'4"; 3) Larquier, Ceccato, 3.44'45".

Classe 100 sport: 1) Villa Francesco, su Ducati, 3.21'24", media km. 117.372; 2) Degli Antonio, Ducati, 3.21'28"; 3) Gandossi, Ducati, 3.24'13".

Classe 125 sport: 1) Fantuzzi Italo, Ducati, 3.18'8", media km. 119.303; 2) Artusi, su Ducati, 3.18'52"; 3) Montanari, Ducati, 3.19'29".

Classe 175 sport: 1) Mendogni Emilio, su Morini, 2.58'21", media km. 132.541; 2) Provini, Mondial, 2.58'38"; 3) Tassinari, Morini, 3.2"; 4) Campana, Morini, 3.7'55"; 5) Mancini, Mondial, 3.8'50".

La morte di Bissi

Cittadella, 18

Il ventiseienne Luciano Bissi, che partecipava al giro motociclistico su Morini 175 cm., è deceduto in seguito a un incidente. Il Bissi, sul tratto Vicenza - Treviso della statale Postumia, nel Comune di S. Pietro in Gù, nell'effettuare una curva che immette in quel centro abitato, è uscito di strada andando a sbattere contro un platano.

Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia

Estratto del comunicato N. 30 della Lega Regionale Giuliana della FIGC.

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: a) per ritardo: multa di lire 2000: Gavagnin Boys; lire 1000: Monfalcone, Latisana rag., Postelegrafonici Ud.; lire 500: Portuale, Pordenone; lire 300: Juventus Trieste; b) per scarsa assistenza all'arbitro a fine gara: multa di lire 2000: Postelegrafonici Ud.

Giocatori espulsi dal campo: Squalifica per tre giornate: a) per aver ripetutamente colpito un avversario: Pietro Donadon (Julia); b) per esser venuto a vie di fatto, scorrettezze ed offese a dirigenti ospitanti: Tullio Corsi (cap. San Giovanni). Squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario: Pietro Gottardi (S. Giovanni), Marino Crisman (S. Giovanni), Claudio Orzan (Mossa), Luciano Renner (Crda Ts.), Sergio Pighin (Latisana), Vittorio Missio (Maniago), Floriano Duva (Edera rag.) Squalifica per una giornata: a) per aver reagito ad un avversario: Mario Adamo (Palmanova); b) per esser venuti a vie di fatto: Giannino Fiorin (Julia), Enrico Castellani (Palmanova), Mario Trevisan (Ronchi), Carlo Musina (Moraro), Romano Cesar (Tergestina); c) per offese all'arbitro: Ennio Marassi (Aurisina), Stellio Sinigaglia (Juventus), Gianni Sellan (Isonzo); d) per aver tentato di colpire un avversario: Antonio Buzzolo (Calc. Aquileiesi), Gilberto Visintin (Mariano), Mario Marangon (Caprivese), Sergio Veliscek (Tergestina rag.); e) per contegno scorretto verso un avversario: Nello Derossi (Cormonese). Ammonizione: a) per proteste: Marco Barbot (Palmanova), Ivo Novello (Saici), Vittorio De Marchi (Gavagnin Boys); b) per scorrettezze: Gianfranco Bonessi (Crda Ts.), Marcello Taucer (Aurisina).

Giocatori non espulsi dal campo: Squalifica per ulteriori due giornate (da aggiungersi alla squalifica di cui al comunicato N. 29): per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro della gara del 15 aprile: Omero Bianco (Postelegrafonici Ud.). Squalifica per una giornata: per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Bruno Drioli (Libertas Trieste), Romano Zunta (S. Canciano). Ammonizione per proteste a fine gara: Vittorio Umari (Aurisina).

Allenatori: Squalifica fino al 30 aprile 1956 per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Valerio Picconi (f.f. all. Aurisina) recidivo.

Culla. La famiglia del valoroso cestista triestino Agostino Miliani è stata allietata ieri dalla nascita della primogenita, alla quale è stato dato il nome Patrizia. Al felice papà ed alla gentile consorte, signora Licia, gli sportivi locali esprimono i più vivi rallegramenti ed auguri.

Il torneo di basket dei Ricreatori comunali

Si sono svolte le partite in programma per la seconda giornata del torneo di pallacanestro indetto per festeggiare il 10.o anniversario della riapertura dei Ricreatori sotto l'egida del Comune. Due sono le categorie di partecipanti: la categoria «grandi» costituita da allievi nati negli anni 1942-43; e la categoria «piccoli» costituita da allievi nati negli anni 1944-45. Ogni categoria è stata divisa in due gironi di cinque squadre ciascuno. Al girone «A» appartengono i Ricreatori «Nordio», «Barcola», «De Amicis», «Brunner», e «Gentilli»; al girone «B» appartengono i Ricreatori «Toti», «Padovan», «Chiarbola», «Pitteri» e «Lucchini».

Nella palestra di quest'ultimo Ricreatorio si sono effettuate le partite fra i «piccoli» del «Toti» e del «Lucchini» e fra i «grandi» degli stessi. La partita dei «piccoli» è terminata a favore del «Toti» per 12 a 9 (primo tempo: 6 a 0). Formazione e punteggi: «Toti»: Stanessih 4, Pauche 2, Camassa 4, Vallefuoco 2, Longo, Pettirosso, Scorcia, Bonifacio, Zanutto. «Lucchini»: Ostroska 6, Cima 1, Posar 2, Gracogna, Kauski, Fioretti, Marchioli R., Metti.

Subito dopo si sono presentate in campo le squadre dei maggiori: in maglia rossa la squadra ospite; in maglia verde quella ospitante. Formazioni e punteggi: «Lucchini» batte «Toti» 29 a 28 (primo tempo 13 a 16). «Lucchini»: Platzek 16, Princig 8, Santoro 2, Zei 3, Marchioli T., Marchioli F., Furlan, Bercè, Giunta, De Giorgi. «Toti»: De Nuzzo 3, Bassani 4, Susan 13, D'Agnolo 6, Peschechera 2, Trani Gf., Trani G., Chersevani, Crosara, Bissi.

VERREBBE COMPOSTA LA CRISI DELL'U. S. T.

Promettente resipiscenza di una parte dei dirigenti

L'iniziativa assunta dall'avv. Colummi avrebbe il consenso della maggioranza dei consiglieri

A quanto s'apprende, i dirigenti della Triestina avrebbero dimostrato una certa resipiscenza e la quasi totalità dei consiglieri sarebbe disposta a ritirare le dimissioni ricomponendo il direttivo del sodalizio.

Ieri il Consiglio si è riunito. Pare che l'iniziativa sia stata presa dal vicepresidente avv. Tristano Colummi che, come è noto, era assente da Trieste mentre i suoi colleghi prendevano, a sua insaputa, la grave decisione. Successivamente si è riunito ancora l'ufficio di presidenza. Le due riunioni sono state di lunga durata e il dibattito ha avuto accenti piuttosto accesi. Sulle decisioni prese — ammesso che decisioni siano state prese — non si hanno particolari poichè i partecipanti si sono accuratamente sottratti a qualsiasi contatto con la stampa. Peraltro si ritiene, come detto all'inizio, che sia stata discussa e prospettata una soluzione atta a risolvere la crisi direzionale nell'ambito interno della società.

A quanto pare, vista la irrevocabilità della decisione del presidente cap. Gerolimich, i voti dei dirigenti si sarebbero riversati sul vicepresidente avv. Colummi che gode di larga popolarità e stima in tutti gli ambienti sociali. Tanto più che, a quanto si sa, Tristano Colummi ha recisamente deplorato la decisione rinunciataria assunta dai colleghi in sua assenza. Si ritiene che l'avv. Colummi sia il sostenitore della necessità di risolvere al più presto e nell'ambito del sodalizio — non al di fuori dello stesso — la crisi scoppiata in questi giorni. E' verosimile che i buoni argomenti di decoro e dignità sostenuti da Colummi abbiano convinto i dirigenti responsabili, fra cui l'ing. Stuparich e il cap. Tarabocchia, che si sarebbero dichiarati disposti a ricostruire il Consiglio direttivo.

Questo tentativo di ricomporre la crisi sarà seguito con la massima simpatia. E' auspicabile infatti che il problema, che evidentemente esce dallo stretto ambito dello sport per interessare lo stesso decoro cittadino, trovi rapida e dignitosa soluzione dentro e non fuori nè sopra le sfere del sodalizio. Questo è il voto di quanti s'appassionano alle sorti della nostra massima società sportiva.

A un'indagine da noi effettuata pur nelle difficoltà aumentate dal riserbo mantenuto dagli esponenti del sodalizio, risulta che gli impegni d'ordine finanziario che hanno provocato la grave decisione non sarebbero proibitivi nè per entità nè per urgenza, data anche la condiscendente comprensione dimostrata dalla creditrice Inter. Infatti la società milanese si sarebbe dichiarata disposta a dilazionare e ulteriormente rateare la somma dovuta dalla Triestina. Se le nostre informazioni sono esatte, in un primo tempo la direzione dell'Inter avrebbe aderito al pagamento immediato di un quarto della somma. Successivamente l'Inter avrebbe ancora ridotto le sue pretese, accontentandosi del pagamento di un solo milione, proponendo il rinnovo degli effetti per i restanti 19 milioni.

Così stando le cose, è evidente che la Triestina, in rapporto allo stato finanziario di quasi tutte le società della massima categoria, si trova in condizioni privilegiate, forse rispetto alla stessa Inter, il cui bilancio notoriamente presenta ben altre passività. A titolo di confronto e di consolazione giova ricordare che la Lazio, che pure non è entrata in crisi, ha un passivo che supera il miliardo.

Van Loy in testa alla 3 Giorni d'Anversa

Anversa, 18

La seconda tappa della «3 Giorni» ciclistica d'Anversa, svoltasi oggi sul percorso Anversa-Malines-Anversa di km. 200 ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1) Van Loy in 5.14'55; 2) Plankaert s. t.; 3) Elliott 5.15'13"; 4) Vlaeyen s. t.; 5) De Bruyne 5.17'24"; 6) Impanis s. t.; 7) Van Nitsen 5.18'40"; 8) Moser (It.) 5.19'9"; quindi il grosso con il tempo di 5.19'25". Classifica generale: 1) Van Loy 6.21'49"; 2) De Bruyne e Impanis 6.24'19"; 4) Moser (It.) 6.26'4"; 5) Van Est, Van Steenbergen, Van Der Elst, Truye, Marien, Zgers, Bernard Gauthier tutti in 6.26'21".

Le partite di calcio nella Venezia Giulia

Orari e campi delle gare di domenica 22 aprile 1956.

Campionato di Promozione: Fortitudo-Isontina Libertas, campo di Muggia ore 15.30; Libertas-Ronchi, c. via Flavia ore 15.30; Postelegrafonici-Cormonese, c. Ponziana ore 15.30; Edera-CRDA, c. 1.o Maggio ore 16.

Campionato di 1.a Divisione: Tergestina-Sant'Andrea, c. S. Giovanni ore 10.20; Aurisina-Moraro, c. Aurisina ore 15.30.

Campionato di 2.a Divisione: Cremcaffè-Audace, c. Cantieri ore 15.30; Portuale-Juventina, c. S. Luigi ore 15.30; Aquila-Cava Romana, c. Opicina ore 10; San Giacomo-Esperia, c. Cantieri ore 10.30.

Campionato Federale Ragazzi: Pro Gorizia-Pordenone, c. Gorizia ore 14; Sacilese-Latisana, c. Sacile ore 15.30; Sangiorgina-Cividalese, c. S. Giorgio Nogaro ore 14; Udinese-Spilimbergo, c. Moretti ore 10.30; CRDA Monf.-Triestina, c. Monfalcone ore 15.30; Gradese-Tergestina, c. Grado ore 10.30; Sant'Anna-Vittoria Romana, c. via Flavia ore 9.30; CRDA Trieste-Case Unrra, c. Ponziana ore 10.45; Edera-Ponziana, c. 1.o Maggio ore 13.30.

Gare del 25 aprile 1956.

Campionato di Promozione: Edera-Ronchi, campo da destinare.

Campionato di 1.a Divisione: Tergestina-Istria, c. S. Giovanni ore 9.

Campionato Federale Ragazzi: CRDA Trieste-San Giovanni c. Ponziana ore 10.30; CRDA Monf.-Ponziana, c. Monfalcone ore 15.30; Gradese-Sant'Anna, c. Grado ora da destinare; Triestina-Vittoria Romana, c. San Giovanni ore 10.45; Tergestina-Case Unrra, campo da destinare.

Domenica 22 aprile 1956.

Campionato «Ragazzi» L. G.: San Giovanni-Libertas A, c. 1.o Maggio ore 8.45; Boschetto-Ponziana Pulcini, c. S. Giovanni ore 8; Virtus-Acegat, c. S. Giovanni ore 16.10; Azzurra Istria-Urano, c. Ponziana ore 9.40; CRDA-Edera Pulcini, c. Cantieri ore 9.15; Educatorio-Roiano, c. S. Giovanni ore 9.10; Montebello-S. Andrea, c. S. Giovanni ore 14.20; riposa: Triestina. Libertas B-Aquila, c. Flavia ore 14; Valmaura-S. Luigi, c. S. Giovanni ore 15.30; Cremcaffè A-Tergestina, c. Ponziana ore 8.30; riposa: Itala B. Audace-Ponziana Ritossa, c. Cantieri ore 14; S. Vito-Broletto, c. S. Giovanni ore 12; Muggesana-Cremcaffè B, c. Muggia ore 10; riposa: Esperia.

Mercoledì 25 aprile: Acegat-Ponziana Pulcini, c. S. Giovanni ore 12; Libertas A-S. Giovanni, c. Flavia ore 8; Edera Pulcini-CRDA, campo da destinare; Triestina-S. Andrea, c. S. Giovanni ore 13.15; Libertas B-Itala B, c. Flavia ore 9.15; Aquila-Cremcaffè A, c. Opicina ore 10; Ponziana Ritossa-Audace, c. Ponziana ore 13.30.

VERSO L'INCONTRO CON I CALCIATORI GRECI

Prova insoddisfacente dei «cadetti» azzurri

Un solo gol segnato agli allenatori della Sambenedettese - Bettini sostituirà l'infortunato Galli

Firenze, 18

La prova dei «cadetti» azzurri non ha pienamente soddisfatto, ma a giustificazione della compagine stanno due elementi di notevole valore e cioè che Galli e Muccinelli hanno lasciato il terreno di gioco quando l'intesa nel quintetto di punta sembrava sufficientemente raggiunta e le azioni si snodavano con un buon ritmo. Galli, in seguito a un contatto con un avversario, accusava il riacutizzarsi di uno strappo muscolare alla coscia sinistra ed era costretto a riprendere la via degli spogliatoi zoppicante, mentre l'ala destra laziale rimaneva a riposo nella ripresa non ritenendo opportuno spingere a fondo la preparazione.

Usciti Galli e Muccinelli, gli attaccanti dei «cadetti» hanno manovrato con minor sincronia, mentre, di contro, sono apparsi abbastanza efficienti nei reparti arretrati ove alla continuità della coppia di terzini, sia Farina-Garzena che Farina-Losi, ha fatto riscontro la buona prestazione dei laterali Emoli e Posio (il giovane Emoli si è ben comportato anche nella ripresa quando è stato trasferito nel ruolo lasciato vacante da Muccinelli). Lovati è una sicurezza in porta e Panetti un ottimo sostituto. Delle mezze ali sia Burini che Pozzan hanno manovrato su di uno standard di gioco normale.

Il comm. Marmo, dopo essersi consultato con il presidente della Commissione tecnica per le squadre nazionali dott. Pasquale e con gli allenatori Foni e Bigogno, ha convocato per la nazionale «B» a Firenze, in sostituzione dell'indisposto Galli, il centravanti della Lazio Lorenzo Bettini. Sempre per la squadra «cadetti» l'attaccante Pesaola, del Napoli, attenderà i compagni di squadra nella città partenopea, mentre per la nazionale «A» che dovrà giocare contro il Brasile a Milano, si terrà a disposizione per un'eventuale convocazione l'ala sinistra della Fiorentina Prini.

Nel primo tempo la Nazionale «B» ha assunto la seguente formazione: Lovati; Farina, Garzena; Emoli, Zannier, Posio; Muccinelli, Burini, Galli (Lojodice), Pozzan, Brugola. Il portiere Panetti è stato messo a guardia della porta della squadra allenatrice, la Sambenedettese.

I «cadetti» ottengono un primo calcio d'angolo a conclusione di uno spunto iniziale di Galli. La Sambenedettese replica con Traverso-Di Frata, ma l'azione sfuma e sul rilancio Emoli mette in azione Galli che ritorna al mediano juventino; Panetti ferma a terra il tiro conclusivo di Emoli. Un secondo angolo per i rossoblù allenatori non ha esito. I «cadetti» impostano il gioco a centro campo e Muccinelli, preso l'avvio sulla destra, stringe e crossa, Panetti esce ma Galli entra al volo e segna: 1 a 0 (13').

Ottima l'intesa Galli-Muccinelli; quest'ultimo poco dopo mette a lato su un allungo del centravanti giallorosso. Scambio Brugola-Pozzan e tiro di Burini respinto da Panetti. Al 24' terzo angolo per i «cadetti» che dà l'avvio a un'azione della Sambenedettese smorzata da Garzena. Un bel tiro di Sellani è fermato a terra da Lovati (27') e al 28' Galli è costretto a uscire dal campo lamentando il riacutizzarsi di uno strappo alla coscia sinistra: entra Lojodice. Muccinelli fugge a Celio ed evitando l'uscita di Panetti calcia fortissimo mandando la palla a sbattere contro la parte esterna della rete. Al 40' fino del primo tempo.

Nel secondo tempo la rappresentativa assume la seguente formazione: Lovati; Farina, Losi; Morin, Zannier, Posio; Emoli, Burini, Lojodice, Pozzan, Brugola. Senza Galli e senza Muccinelli, i «cadetti» appaiono nel secondo tempo scarsamente incisivi. Poggiano a centro campo sull'ottimo Posio e sulla buona prestazione dell'udinese Morin, ma non riescono ad andare a rete. Pozzan e Lojodice non riescono infatti a concludere una sola azione degna di tal nome; è soltanto al 12', quando si fa avanti Emoli, spostato nell'insolito ruolo di ala destra, che Lovati è costretto a intervenire su un fortissimo pallone che riesce a respingere di pugno. Al 16' la Sambenedettese è ridotta a dieci uomini: esce Rizzato infortunatosi in uno scontro con un avversario. Ma pur con dieci uomini soltanto, la capolista della Serie «C» tiene validamente testa ai «cadetti» azzurri, controllandone il gioco e spingendo a fondo nell'area di Lovati.

Sul finire del tempo, un buono scambio Pozzan-Lojodice, l'unico di questo secondo tempo, è concluso da una rete del nuovo centravanti dei «cadetti», ma l'arbitro annulla per un precedente fallo dello stesso giocatore.

Campionato Postelegrafonici
Trieste-Venezia 1-0

Venezia, 18

Nella seconda giornata del girone di qualificazione del campionato nazionale di calcio dei Postelegrafonici, la squadra di Trieste ha colto a Venezia una meritata vittoria (1-0) nei confronti dei colleghi lagunari. La rete della vittoria è stata segnata al 12' del primo tempo dall'ala sinistra Ricci che sfruttava un passaggio di Astolfi. I triestini hanno giocato nella seguente formazione: Ierina; Lonzar, Salvini; Pertot, Carlin, Canazza; Zergolini, Masè, Astolfi, Rusconi e Ricci.

Con questa vittoria la squadra di Trieste passa a condurre nettamente la classifica. Nella partita odierna si sono distinti particolarmente Carlin, Lonzar, Canazza e Rusconi.

MATRIMONIALE ariosa soleggiata bagno telefono affittasi uno due distinti, presso piccola famiglia. Telefonare 31642. 63181 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono affittasi. Telefonare 25314. 43099 F

MOBILIATA 1 persona affittasi presso sola. Via S. Michele 22, porta 5. 43114 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11-II, destra. 43122 F

STANZA tipo salotto, telefono affittasi distinto anche temporaneamente. Machiavelli 19, terzo, destra. 43120 F

STANZE matrimoniali con senza comodo cucina; 2 stanze vuote; stanzetta una persona affittasi 6000 mensili. Agenzia, Galleria Rossoni. 63196 F

STANZE mobiliate, vuote 12 mila mensili, uso cucina, stanzette 6000 mensili, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 3 F

UFFICIO grande affittasi. Goldoni 9, portinaio. 63068 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 43115 G

INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 36735. 63095 G

LEZIONI inglese madrelingua, cerco cambio francese italiano. Cassetta 21750 G UPI.

MATEMATICA - ragioneria, computisteria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 63169 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, solfeggio metodo Conservatorio. Telefono 95524. 63192 G

TEDESCO: maturità scientifica, esami scuole medie prepara esperta insegnante. Telefono 91392. 63166 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO oro, bracciale similoro smarriti lunedì. Generosa mancia telefonando 26291. 63188 H

PAPPAGALLETTO azzurro fuggito. Mancia riportandolo via Fabio Severo 3-IV, oppure telefonando 25758. 43107 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA villa 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino cedesi affitto 25.000 piccolo compenso. Altro 4 stanze, centralissimo, conforti affitto 20.000 compensando. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 63202 I

AMBULATORIO medico centralissimo, massimo avviamento affittasi. Offerte dettagliate. Cassetta 11500 I UPI.

APPARTAMENTI mobiliati - matrimoniali cucina bagno - uffici - stanze un letto, varie, affittansi. Riccio, Montecucco 8, telefono 44503. 63198 I

APPARTAMENTI camera cucina e quattro camere cucina accessori affittasi. Montina, via Caccia 3. 63174 I

APPARTAMENTO libero; matrimoniali; quartieretto; magazzino affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 43105 I

APPARTAMENTO signorile Carlalberto; quadricamere moderni accessori affittasi. ATEC, Goldoni 1. 2222 I

APPARTAMENTO 4 camere affitto 20.000 mensili prelevando mobili. Agenzia, Galleria Rossoni. 63196 I

APPARTAMENTO lussuosissimo adatto sposi 2 stanze cucina bagno telefono affitto 8000 cedesi prelevando mobilio nuovo. Agenzia, Galleria Rossoni. 63196 I

APPARTAMENTO extralusso, bistanze stanzetta accessori 200 mila spese, 22.000 affittasi. Agenzia, Commerciale 3. 63184 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta accessori centralissimo 400.000 spese, 20.000 affittasi. Agenzia, Commerciale 3. 63184 I

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, telefono, pigione aggiornata affittasi. Toro 8, Amministrazione. 63200 I

APPARTAMENTO condominio casa nuova, centro, 4 stanze cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo scambiasi con 2 stanze, stanzetta, cucina in affitto. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 43131 I

APPARTAMENTO 5 camere bagno accessori vuoto affittasi. Toro 8, Amministrazione. 63200 I

CAMERA e cucina tutto mobiliato affitto 4000 cedesi prelevando mobili. Agenzia, Rossini n. 14. 43132 I

CAMERA cucina pianoterra affittasi compensando. Agenzia, Galleria Rossoni. 63196 I

LOCALE casa nuova via San Marco 51, adatto qualsiasi genere affittasi. Telef. 51394. 63182 I

LOCALE centrale, adatto diversi usi, attualmente sartoria avviata, cedesi affittanza. Indirizzo UPI 63142 I.

MAGAZZINO mq. 55 affittasi Campielisi, Telefonare 95882, pomeriggio. 63185 I

STANZA indipendente con piccolo bagno, gabinetto, telefono affittasi, compenso spese. Via Imbriani 6, Klauer. 43100 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tri-quadristanze accessori cercasi. Dettagliare. Cass. 21729 I UPI.

CAMERE due cucina o comodo cercasi. Affitto aggiornato. Eventuale piccolo compenso spese. Anche periferia. Cass. 21740 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

CARROZZELLA fonda vendesi causa partenza. Tel. 94024. 43116 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

LAVANDINO porcellana, scaldabagno automatico, vasca vendo, eventualmente installo. Telefonare dalle ore 12 alle 13, n. 41129. 63201 M

MACCHINA Singer spola rotonda 20.000; nuova con mobile lussuosissimo. Riparazioni, rimodernature, massima garanzia. Manzoni 4 negozio, telefono 96925. 63193 M

MACCHINA «Singer» 15.000, nuova mobile ricamo 30.000; mobiletto lusso 40.000; zig-zag, garanzia anni 30; facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 63177 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova 26.000; nuova 38.000. Facilitazioni ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 43129 M

MACCHINE cucire Necchi supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo; altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone: Corso del Popolo 28. 43071 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

MATERIALI ricavati da demolizione: pietrame, tegole, travi, serramenti, legna ardere vendonsi. Settefontane 38. 43113 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

PELLICCE schiene rat 145.000; persiano 220.000 - 230.000, modelli recentissimi; altre pregiate, comuni. Riparazioni sollecite. Prezzi fuori stagione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 62895 M

PENTOLA pressione tedesca mai usata vendesi. Telefonare 38385. 43104 M

TAILLEUR jersey giallo nuovo vendesi. Telef. 96151. 63167 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli, Telefonare 30358. 63117 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio, Marconi 18, tel. 38900. 42638 N

FRANCOBOLLI antichi lettere collezioni lotti occasione acquisto. Specificare qualità valore prezzo. Scrivere Cassetta 20 C, SPI, Udine. 5629 N

STANZE pranzo, letto, cucine, mobili singoli, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39781. 63049 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre prezzo, pagamento, qualità. 43098 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43060 NN

ACQUISTATE mobili direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete tempo, denaro. Accertatevi! Occasione: matrimoniale, cucina, salotto usati. Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma Carabinieri). 63128 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

CUCINA tre pezzi robustissima elegante 50.000; attaccapanni moderno con mobiletto e specchio 12.000. Telefonare 95545. 43118 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN

MATRIMONIALE lussuosa tre porte 2 letti materassi Permaflex vendesi completamente attrezzata incluso lampadari, tutto nuovissimo. Affarone d'occasione. Via Fabio Filzi 21, interno 8. 43097 NN

MATRIMONIALE cucina, radio, macchina cucire vendonsi causa partenza. Giotto 5/A, suonare campanello. 63163 NN

OCCASIONE vendesi, esclusi intermediari, pianoforte da concerto mezza coda marca internazionale. Telefonare 30100. 63205 NN

PIANINO germanico, marca mondiale, rara perfezione, vendesi. Carducci 32 secondo. 2226 NN

SOGGIORNO e cucina moderna vendo. Via dell'Istria 28, porta 19. 63187 NN

STANZA pranzo palisandro olandese moderna cristalli specchi vendesi. Toro 6. 63199 NN

STANZE letto cucine mobili singoli acquisto. Tel. 31428. 43061 NN

O Commerciali L. 35

ESCAVATORE noleggiasi. Telefonare 99121. 63146 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA Biellese tessuti lana alto pregio quarantennale esperienza vendita unicamente clientela privata cerca agenti già bene introdotti famiglie istituti enti banche ecc. ecc. Richiedesi moralità massima controllabile. Inutile scrivere senza documentata attività nel ramo. Sono gradite anche le richieste campioni direttamente dai clienti. Scrivere Cass. 11484 P UPI.

PIAZZISTA con propria automobile cerca grossista locale. Telefono 36231. 63204 P

RAPPRESENTANTI cercansi vendita liquori frutta secca importazione. Dettagliare indicando attuale attività. Referenziare. Scrivere Cassetta 20 O, SPI, Genova. 5644 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI U; Vespa; Aermacchi N; Motobi 125 Sport; Aermacchi Sport; Ducati 65 Sport, occasione vendonsi. Timeus 4. 63190 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100, 1100/103, Belvedere, Giardinette, 500C - A. Via Udine 21. 43128 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1400, 600 nuova, 600 occasione, 1100E, Belvedere, Giardinetta legno. Cambi, rateazioni. Geppa 8 tel. 29714. 43125 Q

AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100/103, 500 C 54, Belvedere, 600 nuova, 600 occasione, 1100 B, 1100 E. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12, telefono 24130. 63197 Q

FIAT 1103, 1900 radio, 500 C, 1100E, Ardea radio molti accessori, autocarro Ford 20 q.li. Permute, condizioni. Valmaura 7, telefono 93365. 43117 Q

«500» C vettura o Belvedere vende o permuta privato. San Francesco 17, caffè. 43106 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico con vendita birra cedesi causa malattia. Rivolgersi bar, via Rossetti 19. 63171 R

CONCEDONSI 2.000.000 tasso 11%. Indirizzo UPI 63184 R.

DROGHERIA avviata posizione centrale vendesi causa partenza. Offerte Cassetta 21738 R UPI.

ELETTRAUTO cercasi per combinazione sociale utilizzazione vasto locale centrale. Cassetta 11401 R UPI.

NEGOZIETTO mercerie annesso lavoratorio vendesi. Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63195 R

SALONE parrucchiere via Madonnina 19 cedesi gestione. Rivolgersi sul posto. 63152 R

SALONE parrucchiere, forte lavoro vendesi prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 21748 R UPI.

SALONE parrucchiere avviato, licenza, arredamento, cedesi in affitto, Carli, S. Maurizio 4. 43130 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTINI 1 - 2 stanze, bagnilusso, centraltermica contanti 1.000.000, paraggi Severo vende «Julia», Tommaseo 2. 63203 S

A.A. TERRENO via Rossetti vende Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 43127 S

A. ALLOGGI condominio 3, 5 stanze, entrata giugno. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 43127 S

APPARTAMENTI condominio occupati, città, 2 stanze, camerino bagno 950.000; 3 stanze, camerino bagno, 1.950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43131 S

APPARTAMENTI condominio occupati, viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo 2.100.000, 2.600.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43130 S

APPARTAMENTI condominio costruzione moderna via Canova 1-4 stanze mutuo decennale. Prenotazioni Montina, via Caccia 3. 63173 S

APPARTAMENTI 3 stanze, accessori, stabile in costruzione vendonsi condominio. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-19. 63144 S

APPARTAMENTO marina, vista incantevole, 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, grande terrazzo, bagno, gabinetto, termosifone vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 43132 S

APPARTAMENTO condominio libero in villa splendida vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, guardaroba, bagno, riscaldamento autonomo, cantina giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 43131 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43130 S

APPARTAMENTO pronta entrata bicamere accessori terrazza; vendesi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 2224 S

APPARTAMENTO condominio libero, Giardino pubblico, 4 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43130 S

APPARTAMENTO 4 stanze, ricchi acessori, libero vendesi lire 4.000.000 trattabili. Telefonare 31915. 63191 S

APPARTAMENTO signorile bistanze stanzetta accessori 2 milioni 200.000 vendesi. Agenzia, Commerciale 3. 63184 S

BELLISSIMI soleggiati città, 3 stanze, cucina, bagno installato, atrio, ripostigli, guardaroba muro, poggiuoli, riscaldamento vendiamo; forte mutuo bancario. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 63176 S

CASETTA 5 vani garage, luce, orto coltivato, vuota vendesi. Rivolgersi Bar Alpi Giulie, Sagrado d'Isonzo. 43103 S

CONDOMINIO soleggiato due stanze stanzetta bagno vendesi. Galleria Rossoni, Agenzia. 63196 S

CONDOMINIO due stanze accessori pronta entrata; altro cinque stanze vende Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63195 S

CONDOMINIO casa nuova tre stanze conforti, paraggi Sonnino, liberi, condizioni pagamento. Altri 2-5 stanze prezzi occasione vendonsi. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 63202 S

LOCALE 130 mq. adibito sinora lavorazione latte cella frigo servizi perfetti luce acqua forza motrice. Decentrato garage magazzino. Affittasi vendesi eventuale combinazione. Cassetta 11401 S UPI.

PONZIANA vendiamo condominio libero, 2 stanze, cucina, poggiuolo grande, soleggiato, vista mare, pronta entrata 2 milioni 300.000. Alabarda, San Spiridione 6. 63176 S

ROSSETTI vendiamo condominio 3 stanze, cucina, bagno installato, corrente industriale, pronta entrata. Vista mare. Alabarda, S. Spiridione 6. 63176 S

SANGIOVANNI, vicino scuole, neo appartamenti, bistanze, soggiorno, elettro bagno cucina accessori, soleggiati, diretta vendita. Beccaria 8-I. 63103 S

SOLEGGIATI nuovi, 2 stanze, soggiorno, bagno installato, poggiuoli vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 63176 S

TERRENO 480 mq. Strada di Fiume vendesi. Gatteri 60, tel. 45630, Fonti. 63189 S

VIA Revoltella vendiamo casetta 3 stanze, camerino, cucina, corrente industriale, 550 metri terreno. Alabarda, San Spiridione 6. 63176 S

VILLETTA moderna costruzione nuova Strada Friuli 3 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno completo lussuoso, termosifoni con pianoterra abitabile vendesi occasione, anche condizioni. Agenzia, Rossini 14. 43132 S

T Villeggiatura L. 50

STRESA, Ristorante «Pesciolino Rosso», colazioni pranzi da 550. Attrezzato per comitive. 5472 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

ISIDE, indovina avvenire, anche riguardo malattie; recasi pure domicilio. Telef. 38268. 43108 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAZIONI FRANCESI ALLA MOSSA SOVIETICA PER IL M. O.

PARIGI SI ATTRIBUISCE IL MERITO DELLA DICHIARAZIONE

Critiche a Mendes France dopo il suo viaggio nel Marocco Mollet autorizzato a porre la fiducia sul Fondo nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Anche a Parigi ha fatto molta impressione la decisione del Governo sovietico di sciogliere il Cominform. Pur non sottovalutando la sua portata e le ripercussioni sui paesi satelliti, si ha l'impressione che il Cremlino abbia voluto compiere un altro gesto che rechi soddisfazione al Maresciallo Tito, il quale, secondo quanto rivela qualche giornale, era da qualche giorno già informato della determinazione sovietica.

Al Quai d'Orsay il testo del lungo comunicato, pubblicato stamane per intero dall'«Humanitè», è stato esaminato con molta attenzione. Tanto più che esso coincideva con la dichiarazione del Ministro Molotov mediante la quale il Governo di Mosca si dichiara disposto a partecipare agli sforzi per ristabilire la pace nel Medio Oriente.

In questo proposito russo il Governo francese vede un tangibile suo successo, ossia il risultato della visita che, a domanda di Christian Pineau, ha fatto a quest'ultimo l'Ambasciatore di Russia, Vinogradov, il 13 aprile scorso. Genevieve Tabouis nell'«Information» precisa che il Ministro degli Esteri francese «dichiarò che i voti del Governo di Parigi erano di vedere il Cremlino appoggiare, prendendo una posizione ufficiale, la missione Hammarskjoeld e tutti gli sforzi che avrebbero compiuto gli alleati nel quadro delle Nazioni Unite».

Riguardo alla soppressione del Cominform i grandi giornali della sera non dicono ancora nulla. I pochi commenti si limitano a sottolineare il sincronismo delle decisioni sovietiche in materia internazionale; ma non si ha ancora un esame di fondo. Negli ambienti comunisti francesi vengono ripresi gli argomenti, che furono sostenuti con vivacità durante la scorsa campagna elettorale, per la realizzazione di un nuovo fronte popolare che abbracci tutti i partiti di sinistra. Qualche foglio ravvisa in tale risveglio dell'idea di un fronte popolare il vero segreto motivo dell'ultima decisione russa.

Stamane l'interesse della stampa di Parigi era rivolto all'attentato contro Mendes France. Il Residente Andrè Dubois lo ha stigmatizzato, dichiarando: «Non posso assolutamente credere che tale tentativo emani da un gruppo antiterrorista organizzato». Da Parigi Mendes France ha telefonato a Rabat per chiedere notizie della sentinella ferita da uno dei due attentatori, Antoine Beltran. Sembra che il soldato, che si diceva ieri gravemente ferito, oggi stia meglio. Il gen. Niccolini gli ha rimesso stamane la medaglia militare. Si tratta di un militare di 27 anni, di nome Jzan Menguin. Nel dare la notizia del conferimento della medaglia i giornali riferiscono che i due attentatori, Antoine Beltran e Luois Ceron, sono noti a Rabat come due giovani squilibrati,

Parlando del viaggio di Mendes France a Rabat, che ha dato motivo all'atto deprecabile dei due giovani francesi, si deve segnalare un editoriale del «Temps de Paris», alquanto aspro nei confronti di Mendes France, e nel quale il giornale si chiede a quale titolo e con quali funzioni il leader radicale è andato in Marocco ed ha avuto contatti politici e un incontro anche con il Sultano. Le conversazioni — si domanda il «Temps» — che ha annodato Mendes France sul problema dei rapporti tra la Francia e il Marocco avevano avuto la preventiva approvazione del Presidente del Consiglio o dei Ministri francesi? Nessuno ignora che divergenze sensibili oppongono Guy Mollet e la maggioranza dei suoi colleghi a Mendes France, il quale non fa mistero dei suoi propositi molto personali per la vita e l'avvenire della nazione. Ma Mendes France, benchè abbia l'aria di non dividere le responsabilità di Guy Mollet, fa sempre parte del Governo di Guy Mollet. Occorre quindi sapere se è in qualità di portavoce di tale Governo che egli si è intrattenuto col Sultano sulle relazioni tra i due paesi. Ogni equivoco su tale punto deve essere prontamente dissipato».

L'attacco a Mendes France è il primo segno della linea politica del nuovo grande giornale, che ha già provocato nel «Monde» un gesto di cattivo umore, nella forma di una lunga nota a firma del suo direttore in cui si chiama il «Temps de Paris» un foglio della stampa dell'«industria», e si chiede che l'origine dei suoi capitali sia resa nota.

Nel corso della seduta di stamane il Consiglio dei Ministri, oltre ad autorizzare il Presidente Mollet a chiedere la fiducia sul dibattito che si terrà alla Camera la settimana ventura in merito al progetto di legge per il costituendo «Fondo di solidarietà nazionale» a vantaggio delle persone anziane, ha proceduto ad un esame della situazione internazionale.

Bonaventura Caloro

BAGNO DI SANGUE NEL MAROCCO SPAGNOLO

ASSALITO IL PALAZZO DEL PASCIA' DI LARACHE

Nove persone arse vive e tre pugnalate nei tumulti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tetuan, 18

Torbidi violentissimi hanno messo a soqquadro ed insanguinato, in seguito a scontri tra opposte fazioni politiche, le località di Larache e di Alcazarquivir nel Marocco spagnolo: nove persone sono state arse vive, altre tre sono state pugnalate a morte, e più di venti persone hanno riportato gravissime ferite. Numerose case sono state saccheggiate e poi date alle fiamme. Il palazzo del Pascià di Larache è stato devastato da razzie e da incendi. Il Pascià è fuggito ed ha trovato riparo a Tangeri, nella zona internazionalizzata.

Imponenti forze di polizia e di truppa hanno manovrato per ristabilire l'ordine. La situazione è tuttavia ancora molto tesa.

Gli scontri, gli scempi e le sarabande incendiarie ebbero inizio ieri pomeriggio. Turbe scatenate tempestarono sino a notte inoltrata. Verso l'una dopo mezzanotte sembrava che tutto fosse stato riportato alla normalità, ma continuarono a verificarsi disordini a stento fronteggiati dalla polizia e dai soldati.

Impossibile essere aggiornati sugli ultimi sviluppi della situazione perchè le autorità hanno imposto una rigorosa censura.

L'urto si è prodotto fra i seguaci dei due principali partiti politici della zona: l'«Istiqlal» e il PDI», entrambi indipendentisti, ma il primo costituito da gente particolarmente arroventata. Il capo dell'«Istiqlal» è il Pascià di Alcazarquivir, Mohammed el Melali; il capo del «PDI» è il Pascià di Larache, Cialed el Raisuni.

Nella mattinata c'erano state vivaci discussioni fra alcuni esponenti dell'«Istiqlal» e il Pascià di Larache. Non sono noti i motivi di quella disputa. Gli animi dovevano essere esasperati, comunque: tanto è vero che nel pomeriggio un gruppo di seguaci di quel Pascià partì da Larache a bordo di una camionetta e, con una veloce scorreria, andò ad Alcazarquivir a devastare gli uffici dell'«Istiqlal».

Mentre l'assalto era ancora in pieno sviluppo, gli attaccanti ricevettero rinforzi da altre camionette, su una delle quali si trovava anche il loro capo, Cialed el Raisuni, Pascià di Larache.

L'«Istiqlal» raccoglie fra i marocchini molte più simpatie del «PDI». Gran parte della popolazione di Alcazarquivir andò a dare man forte agli uomini dell'«Istiqlal», assediati nella sede del partito. Si sviluppò nelle strade una serie di impetuosi scontri. Due elementi del «PDI» furono pugnalati a morte, altri quindici riportarono ferite. Alla fine, cedendo alla pressione, gli uomini di Gialed el Prisuni rimontarono sulle loro camionette e rientrarono a Larache.

Ci fu un inseguimento spietato. A Larache, Gialed el Raisuni e i suoi seguaci si andarono a trincerare nel palazzo del Pascià, dopo essere riusciti a sfuggire alla cattura con serrati scambi di fuoco.

La popolazione di Larache, appena informata di quanto era accaduto nella vicina Alcazarquivir, si schieravano dalla parte di quelli dell'«Istiqlal» e si rivoltava contro il loro Pascià il cui palazzo fu sottoposto ad assedio.

La folla ebbe facilmente il sopravvento. Gli accessi al palazzo furono conquistati con vigorose cariche e cominciò l'opera di devastazione. Tre sentinelle dell'edificio, cadute nelle mani della folla, furono le prime ad essere lanciate con furia sanguinaria tra le fiamme che già divampavano nel palazzo.

Poi la turba si diresse verso altri punti di Larache, e dette fuoco ad alcune case.

A. P.

AMMISSIONI A SCOPPIO RITARDATO: «VI FURONO ALCUNE VITTIME»

Intervistato il rettore dell'Università di Tiflis

New York, 18

Roy Essoyan, corrispondente dell'«Associated Press», si trova in questi giorni nella capitale della Georgia con il primo gruppo di giornalisti occidentali che si sia recato a Tiflis dopo le dimostrazioni filostaliniane del mese scorso.

Essoyan informa che il rettore dell'Università di Tiflis, Victor Kupradze, ha dichiarato, nel corso di un'intervista, che le autorità sovietiche hanno adottato gli opportuni provvedimenti per impedire che si ripetano le dimostrazioni studentesche, verificatesi il mese scorso in occasione del terzo anniversario della morte di Stalin.

Parlando delle dimostrazioni del 9 marzo, Kupradze ha detto: «Elementi provocatori e gente torbida, che non ha alcun amore per Stalin, si adoperarono per infiammare il sentimento nazionale degli studenti e per sfruttarlo ai loro fini. Nel culmine delle manifestazioni i dimostranti fermarono vetture tranviarie ed autobus, si impadronirono di automezzi privati e percorsero le strade gridando slogan nazionalisti e illegali».

Vi furono alcune vittime come conseguenza delle rovine causate dallo scorrazzare alla impazzata di autoveicoli e del disordine generale. «Ma le notizie pubblicate in Occidente, secondo cui centinaia di persone morirono — ha sottolineato Kupradze — non sono vere. Non posso precisare quante persone furono uccise — egli ha aggiunto — ma credo nessuna. Non sono a conoscenza di studenti della mia Università che siano stati uccisi, ma nulla posso dire per quanto riguarda gli altri istituti scolastici».

A New York, nel corso di una conferenza stampa tenuta negli uffici della rivista americana «Life», Alexandre Orloff, ex generale dell'Armata rossa ed ex alto funzionario della NKVD (polizia segreta sovietica), ha dichiarato che Stalin sarebbe stato un informatore della polizia segreta zarista. Secondo Orloff, sarebbe questo «terribile segreto» la causa della liquidazione del Maresciallo Tukacewsky e dei suoi amici e dell'attuale campagna anti-Stalin. Secondo Orloff in vecchi archivi zaristi un funzionario della NKVD trovò per caso dei documenti provanti che Stalin informava l'Okhrana (polizia segreta zarista) sulle attività dei bolscevichi sin da molto tempo prima della rivoluzione. Il funzionario in questione trasmise tali documenti a Stanisla Kossior, uno dei principali dirigenti comunistri ucraini, ed al gen. Yakir.

All'aeroporto di Algeri: i paracadutisti della Legione si avviano sugli apparecchi dai quali verranno lanciati nella regione di Nedromah per un'operazione di rastrellamento

UN'INTERPELLANZA SULLA RIABILITAZIONE DI DÖNITZ E RÄDER

Spettri del passato alla seduta del Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

«Chi prende Dönitz e Räder come modelli della tradizione della marina tedesca, si schiera contro gli uomini del 20 luglio». Così si è espresso il leader socialista e Vicepresidente del Bundestag Carlo Schmid, illustrando una interpellanza del suo partito sul caso von Zenker.

Il capitano di vascello Karl Adolf von Zenker, allora capo del settore marina del Ministero della Difesa, in un discorso pronunciato alla prima compagnia di istruzione a Wilhelmshaven, il 16 gennaio di quest'anno, ebbe a dire tra l'altro che non sarebbe più concepibile nel mutato clima politico internazionale un processo a carico dei due grandi ammiragli Räder e Dönitz, condannati a Norimberga da un Tribunale alleato per crimini di guerra.

La dichiarazione di von Zenker gli costò il posto, ma suscitò parziali consensi in Germania (la città di Kiel, per esempio, ha offerto a Räder la cittadinanza onoraria, che il grande ammiraglio ha poi rifiutato, per non provocare altre polemiche. Räder, già condannato alla segregazione a vita, è stato dimesso dalla prigione per le sue cattive condizioni di salute. Dönitz è ancora nella prigione di Spandau, a Berlino, da dove uscirà alla fine dell'anno).

Carlo Schmid ha detto anche che i due grandi ammiragli furono eminenti sostenitori di Hitler, ed ha citato diversi ordini del giorno segreti di Dönitz che provano la sua piena adesione al nazismo. (Dönitz fu condannato per la condotta della guerra sottomarina). Per la marina tedesca, ha detto ancora Schmid, esistono nel passato modelli migliori: per esempio l'ammiraglio Graf von Spee, o lo stesso Niemöller, di cui pure Schmid non condivide certo le idee politiche. (Niemöller, attuale capo della Chiesa protestante dell'Assia e principale esponente delle correnti neutraliste tedesche, abbracciò la vita ecclesiastica dopo un eccezionale servizio come comandante di sommergibile nella prima guerra mondiale).

All'interpellanza socialista ha risposto molto brevemente il Ministro della Difesa Blank. Dopo aver sostenuto che il capitano di vascello von Zenker non intendeva minimamente esprimere opinioni naziste, Blank ha aggiunto che il discorso di Wilhelmshaven non era autorizzato e che il suo testo non era conosciuto che da von Zenker.

Schmid si è dichiarato insoddisfatto della replica, che ha definito laconica. Nel dibattito sono intervenuti il liberale Mende, che ha difeso von Zenker come uomo degno di alta stima personale e politica. Secondo Mende, Blank era perfettamente a conoscenza del discorso ed avrebbe dovuto assumerne la responsabilità.

Altri spettri del passato tedesco sono stati nominati al Bundestag per la questione del film francese «Di notte e con la nebbia», un film sui campi di concentramento hitleriani, che il Governo di Bonn ha ottenuto venga ritirato dal programma del Festival di Cannes. Il Sottosegretario di Stato Lex, rispondendo ad una domanda dell'opposizione, ha affermato che Cannes non era il luogo più adatto per la sua presentazione, trattandosi di una manifestazione internazionale, che si propone la comprensione e il comune lavoro dei vari paesi rappresentati. La deputata socialista Anne Marie Renger, che fu segretaria di Schumacher, ha ribattuto che, al contrario, un film che illustri gli orrori dei campi di concentramento, può essere molto utile alla comprensione tra i popoli.

Ferruccio Troiani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8